

2016-2026

VERITÀ PER GIULIO REGENI

Chissà, Giulio. Chissà che faccia faresti oggi, dieci anni dopo, vedendo cosa sei riuscito a combinare. Chissà cosa diresti, risvegliandoti dopo 3.650 giorni di un lungo e incosciente sonno, aprendo miracolosamente gli occhi e trovandoti davanti lo strano carosello di scritte nere su fondo giallo che spunta un po' ovunque in Italia, sulle facciate dei municipi, sui portoni delle scuole, sui davanzali più inaspettati. Striscioni, cartelli, spille, volantini, braccialetti. Prime pagine di giornale, come quella de *Il Piccolo* dell'ormai lontano 2016. Nero su fondo giallo, con sopra il tuo nome abbinato a una parola così secca, insistente, semplice e sferzante: «Verità».

Dieci anni mica sono uno scherzo. Cambiano i governi e i capi di Stato, la scienza fa passi da gigante, scoppiano guerre e, talvolta, si firmano fragili tregue, ci si abitua all'intelligenza artificiale, i figli crescono e le mamme imbiancano. Riesce persino a mutare il clima, in dieci anni. Autostrade e linee ferroviarie... beh no, non esageriamo: per costruire quelle, Giulio, in Italia ci vuole parecchio di più. In dieci anni si possono dimentica-

re un sacco di cose. Ma il tuo nome invece è lì, è diventato un simbolo. Nato dal tuo inumano martirio, dal dolore della tua famiglia e dei tuoi amici, dalla forza immensa sfoderata - nel momento più terribile - dai tuoi genitori, capaci per amore di sconfiggere l'oblio e di pretendere, nonostante tutto, giustizia. Forse non l'avranno mai, la giustizia classica, con i colpevoli a pagare in una cella il loro enorme debito con la società. Forse chi ti

ha torturato e ucciso la farà franca, così come se la caveranno anche coloro che hanno ordinato di toglierti la vita oppure hanno permesso che potesse accadere un simile abominio. Ma, Giulio, non credere sia stato inutile: tu hai vinto, chi ti vuole bene, chi pensa ancora a te, ha vinto. Hai saputo dare un senso alla tua vita e la tua morte ha avuto un senso: hai fatto capire a tutti noi etica e valore della verità, abbiamo imparato a non arrenderci. —



La nostra prima pagina del 7 ottobre 2016

VERITÀ PER GIULIO REGENI



Giulio, dieci anni In attesa di giustizia

Il 25 gennaio del 2016 l'ultimo sms del giovane ricercatore dal Cairo

Marco Ballico

«Gli dobbiamo ancora una risposta». Nelle pagine social del collettivo “Giulio Siamo Noi” si capisce in fretta il valore dell'anniversario di oggi, i dieci anni dalla scomparsa di Giulio Regeni, il ricercatore uscito di casa per andare a una festa di compleanno al Cairo, in una città blindata per l'anniversario della rivoluzione di piazza Tahrir, e trovato morto, il 3 febbraio

2016, lungo una strada periferica che collega la capitale dell'Egitto ad Alessandria. A Fiumicello, dalle 14.45 nel palazzetto del pattinaggio, si ribadirà, una volta ancora, l'ostinata volontà di verità e giustizia.

LA FORMAZIONE

Giulio Regeni nasce a Trieste nel 1988. Cresciuto a Fiumicello, frequenta il liceo classico linguistico Petrarca nel capoluogo regionale per tre an-

ni, ma si trasferisce per completare le superiori nel Collegio del Mondo Unito di Montezuma, nel New Mexico. È un ragazzo curioso, sensibile, capace di indignarsi. A 17 anni scrive dell'uragano Katrina del 2005 e della lentezza dei soccorsi, collega il disastro ambientale alle responsabilità politiche, si chiede chi paga davvero il prezzo delle scelte dei potenti. La formazione continua a Leeds, dove si laurea in Arabic and

Politics, quindi a Cambridge, master in Development Studies e dottorato, percorso che lo porta al Cairo per una ricerca sui sindacati indipendenti egiziani. «Spesso tra eroe e vittima c'è l'espressione “Se l'è andata a cercare” – scrivono i genitori Paola e Claudio nel libro “Giulio fa cose” –. No, Giulio non se l'è andata a cercare. Giulio non era né un santo, né un eroe. Era un ricercatore e non era andato in Egitto a fare altro

che svolgere la sua ricerca».

GLI ULTIMI GIORNI

«Sto uscendo», scrive il giovane nel suo ultimo messaggio alle 19.41 del 25 gennaio di dieci anni fa. Poi sparisce nel nulla. L'autopsia, che risconterà fratture, bruciature, ferite profonde, non lascia dubbi: è stato sevizato e ucciso. Da quel momento, per chi ha scelto di non voltarsi dall'altra parte, il tempo non ha mai smesso di provocare dolore.

«Abbiamo visto tutto il male del mondo sul suo corpo – parole di mamma Paola –. Ma tutto il male del mondo è anche quello che è attorno a Giulio: omertà, paura, intrighi, depistaggi. Il coraggio è andare avanti, giorno dopo giorno, sapendo che esiste tutto questo».

PROMESSE E SILENZI

Il riferimento è alle versioni ufficiali egiziane che si contraddicono: incidente, rapina, banda criminale. A una messinscena che crolla sotto il peso dei fatti. Al mantra di una collaborazione egiziana che invece è inesistente. Agli appelli che cadono nel vuoto. A istituzioni che a microfoni accesi promettono impegno totale, ma finiscono a volte per litigare perfino sul simbolo dello striscione giallo che ricorda Giulio, con la figura del ricercatore trasformata in campo di battaglia tra ideologie politiche.

LA RABBIA

In questi dieci anni Paola Defendi e Claudio Regeni, intervenendo attraverso la legale Alessandra Ballerini, non

LA VICENDA GIUDIZIARIA

Dalla fatica delle indagini al processo di nuovo sospeso

Dieci anni tra faticose indagini sull'asse Roma-Cairo e un processo oggi congelato. Da una parte chi cerca la verità, dall'altra chi fa ostruzione.

L'iter giudiziario del caso Regeni inizia pochi giorni dopo l'omicidio. Mentre la salma di Giulio fa ritorno in Italia, la magistratura invia una squadra investigativa in Egitto. Ma già emergono ostacoli insormontabili: rogatorie ignorate, tabulati te-

lefonici a singhiozzo, video delle telecamere cancellati. Il Cairo non collabora. Non lo farà mai.

Nella primavera 2019 viene insediata una Commissione parlamentare di inchiesta, presieduta dal deputato di Sel Erasmo Palazzotto. Il quadro che emerge è chiaro: Giulio è stato sequestrato, interrogato, torturato e ucciso. I sospettati sono uomini della National Security egi-

ziana.

La Procura di Roma emette i primi atti di rinvio a giudizio: quattro agenti dei servizi segreti – il generale Tariq Sabir, i colonnelli Usham Helmi e Athar Kamel, il maggiore Magdi Sharif – sono accusati di sequestro di persona pluriaggravato; a Sharif vengono contestati anche concorso in lesioni personali aggravate e in omicidio aggravato.

Il processo si apre nell'ottobre 2021 nell'aula bunker di Rebibbia. Ma, tra imputati contumaci e legali d'ufficio, i giudici devono affrontare questioni procedurali straordinarie, la più complicata delle quali, l'impossibilità di reperire gli imputati e notificare loro gli atti processuali (il Cairo non fornisce gli indirizzi), prerequisito fondamentale secondo la legge italiana, viene portata all'attenzione della Corte costituzionale.

Nel 2023 una sentenza storica: la Consulta stabilisce che, nei casi di tortura, il giudice può procedere anche in assenza degli imputati quando la mancata cooperazione dello Stato estero impedisce di avere la prova che l'impu-

tato sia a conoscenza del processo, garantendo comunque il diritto a un nuovo processo in caso di rintracciamento.

È una svolta: il dibattimento può continuare, ma il percorso resta complesso. Anche perché i rapporti diplomatici con l'Egitto rimangono

Il procedimento aperto contro i quattro agenti dei servizi egiziani

no congelati. Si ritorna in aula nel 2024.

Ma lo scorso ottobre, alla vigilia della requisitoria, il processo subisce un nuovo

arresto. La Corte d'Assise sospende le udienze e rimette gli atti alla Corte costituzionale. Il nodo è tecnico, ma decisivo. Gli avvocati d'ufficio chiedono che agli imputati, pur se assenti, venga riconosciuto il gratuito patrocinio, indispensabile per nominare consulenti tecnici e traduttori chiamati a controbattere alle prove dell'accusa. In mancanza di quelle risorse, sostengono, la difesa rischia di restare sulla carta. I giudici accolgono l'eccezione, ritenendola rilevante e non manifestamente infondata. Fino alla pronuncia della Consulta, il dibattimento si ferma. Ancora mesi, forse un altro anno di attesa. —

M.B.

Strage di Crans, il gestore libero: l'Italia richiama l'ambasciatore

MIRONE / PAGINA 6

Violenza di genere, lo studio: 8 su 10 riferiscono un episodio

MURZIO / PAGINE 2 E 3

LE IDEE

GIANCARLO CORÒ

LE CARTE UE PER TRATTARE CON TRUMP

A traverso iniziative unilaterali, l'uso sistematico della minaccia e una estenuante rinegoziazione di accordi internazionali, i tratti della presidenza Trump stanno diventando sempre più chiari, delineando una strategia di politica estera di cui, dato il peso economico, tecnologico e geopolitico degli Stati Uniti, è inevitabile tenere conto. Il metodo negoziale adottato da Trump è stato definito unilaterale e transattivo: negoziare gli accordi con altri Paesi su obiettivi immediati, per quanto possibile misurabili in termini finanziari, e comunque nel rifiuto di riconoscere nelle alleanze l'esistenza di interessi di lungo termine. / PAGINA 4

FABIO BORDIGNON

I SOCIAL A CENSURA VARIABLE

Niente da fare, neppure la vicenda Barbero-Zuckerberg sfugge agli schemi del tribalismo politico. Gli stessi che oscurano la "sostanza" del dibattito sul referendum costituzionale. Quelli per cui o stai di qua o stai di là, in base alla parte per cui parteggi. Ricostruiamo telegraficamente. Alessandro Barbero, storico, seguitissimo divulgatore, pubblica un video sulla riforma della giustizia e l'imminente referendum. Porta i suoi argomenti contro e si esprime per il no. Diventa virale. David Puente, professionista fact-checker (cioè specialista nella verifica dei fatti), passa ai raggi X, su Open, le affermazioni di Barbero. / PAGINA 10

A TRIESTE LA VOLANTE DÀ LA CACCIA AI DUE ESECUTORI E AL TELEFONISTA. IN POSTA A DUINO UNA DONNA STAVA PER EFFETTUARE UN BONIFICO DA 11 MILA EURO

Allarme anziani truffati: banda colpisce a raffica

Ponterosso, Valmaura, viale d'Annunzio: la tecnica è la stessa. Almeno 250 mila euro di bottino

BASKET SERIE A: AL PALARUBINI TRIESTE PIEGA LA DINAMO 76-70

Biancorossi, brodino-Sassari Fatica e allungo solo nel finale

Trieste-Sassari: Uthoff s'incunea tra i sardi (ph Bruni) GATTO / PAGINE 36 E 37

Telecamere e celle telefoniche al setaccio per trovare i truffatori che venerdì hanno derubato una coppia di anziani facoltosi, in Ponterosso. Sul maxi raggio, fruttato un bottino in gioielli da 200 mila euro, indaga la Squadra Mobile di Trieste. Almeno tre le persone coinvolte: il telefonista che ha adescato l'anziano e lo ha allontanato da casa con una scusa, e i due esattori, che hanno bussato alla porta. Stessa tattica utilizzata subito dopo a Valmaura e in viale d'Annunzio: spariti in tutto altri 50 mila euro. Truffa sventata, invece a Duino. PATTARO / PAGINA 21

AL MICROSCOPIO

MAURO GIACCA

SCOPRIRE L'ALZHEIMER DAL SANGUE

A avete più di 60 anni e ogni tanto la memoria fa cilecca: non ricordate un nome o un numero di telefono. A tratti avete l'impressione di ragionare più lentamente. / PAGINA 16

AGGRESSIONE A CASO IN VIA CADORNA: ERANO COETANEI E SCONOSCIUTI

Picchiato con un tirapugni Sedicenne rischia l'udito

Erano in tre, forse quattro. La vittima, un triestino di sedici anni, non se lo ricorda bene: quel che è certo è che è stato circondato e picchiato brutalmente in via Cadorna da un gruppo di sconosciuti più o meno suoi coetanei. Lo hanno fatto così, per caso. Uno del branco usava un tirapugni. Il sedicenne ha riportato la lesione di un timpano. SARTI / PAGINA 20

LAVORI IN CORSO, VIABILITÀ KO

Fino metà marzo non si transita tra la Costiera e Santa Croce

Chiuso al traffico per lavori fino a metà marzo i 900 metri di strada che salgono dalla Costiera all'abitato di Santa Croce. SALVINI / PAGINA 26

LA FIACCOLA OLIMPICA A REDIPUGLIA E GORIZIA POI VIA VERSO CORTINA

PAGINE 14 E 15

CINEMA: RASSEGNA RECORD

La slovena Kukla si prende il Tff

Il Rossetti ieri pieno GREGORI / PAGINA 31

OGGI 25 gennaio

Teatro Miela — ore 20.30

Archi dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia con Luigi Piovano e Gile Bae

Biglietti in prevendita e sul luogo del concerto TicketPoint - Galleria Rossoni, Corso Italia 9, Trieste

PROSECCO: LA STORIA

Così i daini di Elio se ne sono andati

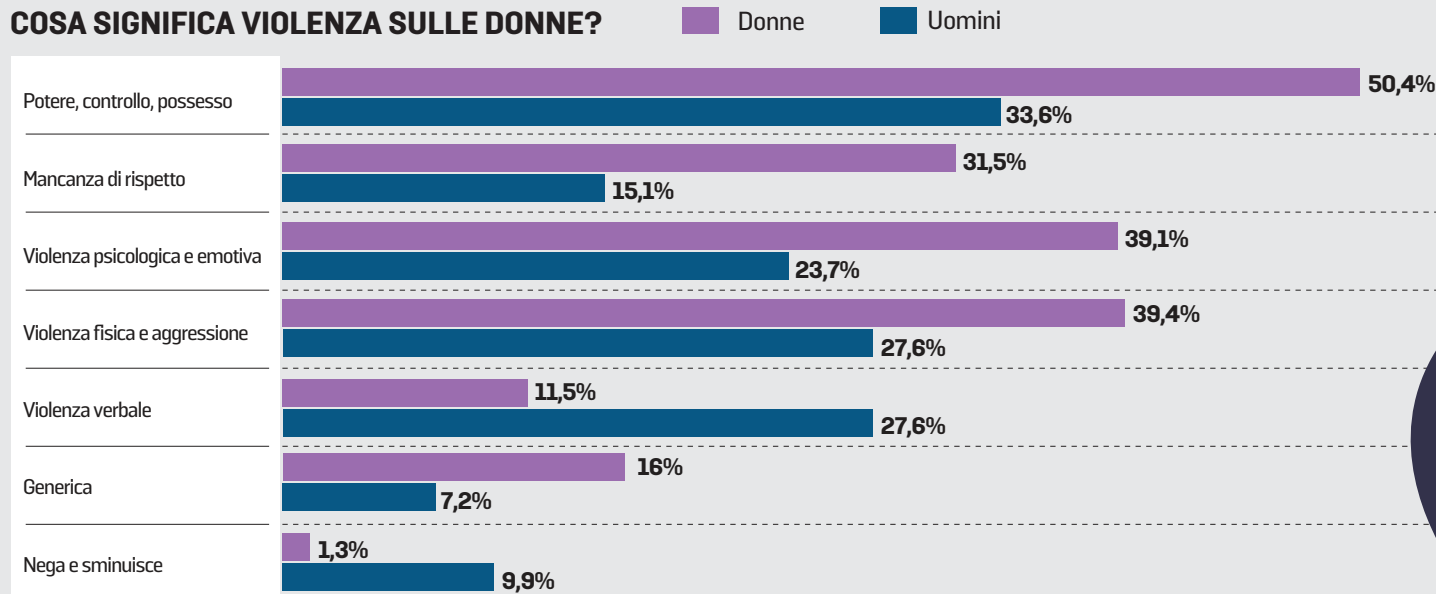
LAURA TONERO

I primi tre esemplari erano arrivati a Prosecco nel 1971, dal Cansiglio. Da allora, i daini nel parco attiguo a Mobili Elio si erano moltiplicati diventando attrazione per chi ama la natura e per i più piccoli. Ora l'ultima ventina di bestiole è stata trasferita in una riserva in Umbria. / PAGINA 27

L'indagine Nem/Università di Padova

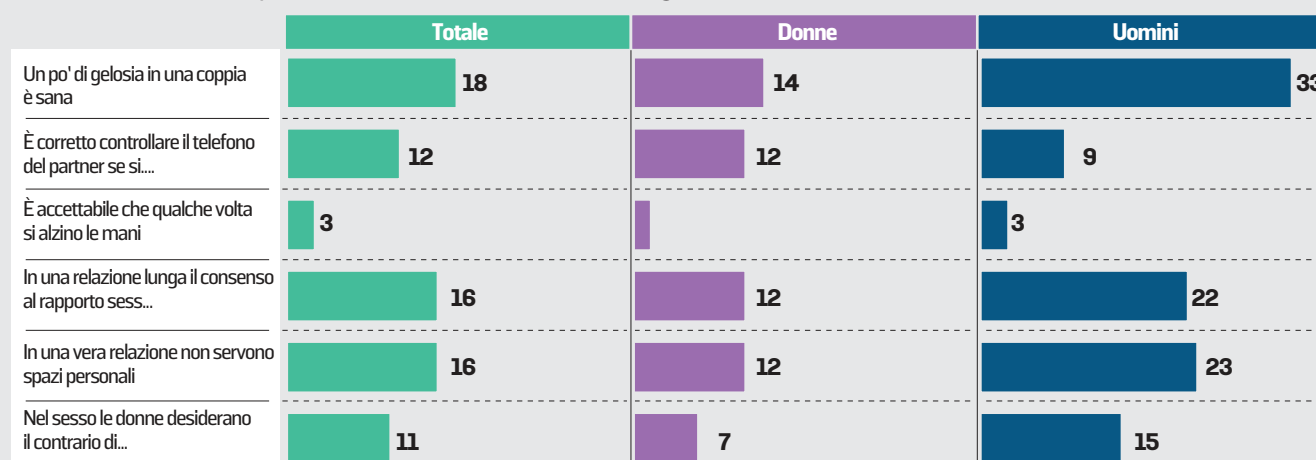
PERCEZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE

COSA SIGNIFICA VIOLENZA SULLE DONNE?



VITA DI COPPIA E SESSUALITÀ

Percentuale di chi ha risposto, in una scala da 1 a 10, >=6 alle seguenti affermazioni



VIOLENZA DI GENERE

8 donne su 10 hanno assistito ad almeno un episodio

Ma solo per un uomo su tre il fenomeno ha il significato di "controllo" o "possesso"

Federico Murzio / PADOVA

Le donne lo avvertono come un'emergenza, gli uomini solo in parte. E l'emergenza passa dal fatto che 8 di loro su 10 hanno assistito a un episodio di violenza nella coppia. La violenza di genere sembra apparire ancora come un qualcosa di "extra ordinario", qualcosa che appartiene all'incidentalità della storia e non come elemento deviante. Sono tante le sfumature che emergono dall'"Indagine sulla percezione della violenza di genere" promossa dal Gruppo Nem, che edita questo giornale, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze statistiche dell'Università di Padova che ha eseguito il sondaggio.

Le parole e il loro significato sono importanti. E definire la violenza di genere traduce già un sentire. Le risposte alla domanda che qui funge quindi a mo' di premessa - "Cosa significa, secondo te, la violenza sulle donne" - sono già una



Inquadrate il Qr Code per il sondaggio completo sul sito

La percezione tra i maschi è ancora inferiore ed è identificata soprattutto come maltrattamenti fisici

sorta di guida indiana in questo fenomeno. Il 45% di coloro che hanno risposto al sondaggio la definisce "Potere, controllo, possesso". Ma questa opzione sale tra le donne (50%) e si abbassa al 33% tra gli uomini. Il che pare accreditare tra questi ultimi un'idea di violenza di genere prevalentemente legata alla fisicità della violenza stessa. Tanto che solo il 23% degli uomini la percepisce come "Violenza psicologica ed emotiva".

È però il vissuto a tradire la misura della percezione. Anche qui si parte da una domanda, "Quali tipi di violenza ti è capitato di osservare in una coppia?": il 66% ha indicato proprio la violenza psicologica. Ma a considerare il genere il dato è tutt'altro che omogeneo. Il 74,5% delle donne afferma di avere assistito ad almeno una fattispecie di violenza contro il 48,3% degli uomini. «La violenza nelle relazioni è un fenomeno osservato dalla stragrande maggio-

ranza del campione - dice il report -. Tuttavia esiste un divario di genere costante e marcato. Le donne dichiarano di avere visto da vicino tutte le forme di violenza in misure sistematicamente più alte degli uomini. Questo dato è particolarmente evidente per la violenza sessuale (19 punti di differenza) e la violenza economica (21 punti)». Non solo. «I numeri non descrivono solo eventi, ma un vissuto di realtà molto diverso - si legge ancora -. Il fatto che circa una donna su due abbia visto violenza fisica (46 per cento) e una su tre violenza sessuale (29,9 per cento) conferma che si tratta di un'esperienza collettiva e di un fattore strutturale nella loro vita sociale». In definitiva, considerando gli uomini, «il diverso punto di osservazione può forse portare a percepire il fenomeno come più distante e meno urgente».

Sullo sfondo di questo scenario c'è un termine che parla molto oltre la percentuale di

risposta raccolta. E questo termine è "paura". Alla domanda "Quando senti di un nuovo femminicidio, quale è la tua prima reazione?". A fronte delle diverse opzioni il 7 per cento delle donne afferma di avere "Paura personale". Le parole hanno un valore e un significato, si diceva. E la "paura personale" rientra tra quelle espressioni che sottolineano la gravità del fenomeno.

Il problema non è dunque "extra ordinario" e non è nemmeno un tema di individualità. Il quesito, dunque, è: "A livello di comunità che cosa si può fare per ridurre la violenza sulle donne?". «La risposta prioritaria scelta dai rispondenti - si legge nell'indagine - è "fare corsi nelle scuole di educazione all'affettività" per il 41,4 per cento. Il che sembra indicare una chiara consapevolezza della necessità di un intervento preventivo» anziché «di sole misure di emergenza». Nonostante questo «l'opzione dell'educazio-

ne scolastica raccoglie il massimo consenso in entrambi i generi, ma con una differenza notevole: il 44 per cento delle donne contro il 35,3 per cento degli uomini la scelgono come priorità». L'opzione "Evitare linguaggi e comportamenti violenti" è scelta dal 7 per cento degli uomini a fronte del 3 per cento delle donne «forse perché direttamente coinvolte sembrano concentrarsi maggiormente sulle specificità della violenza di genere».

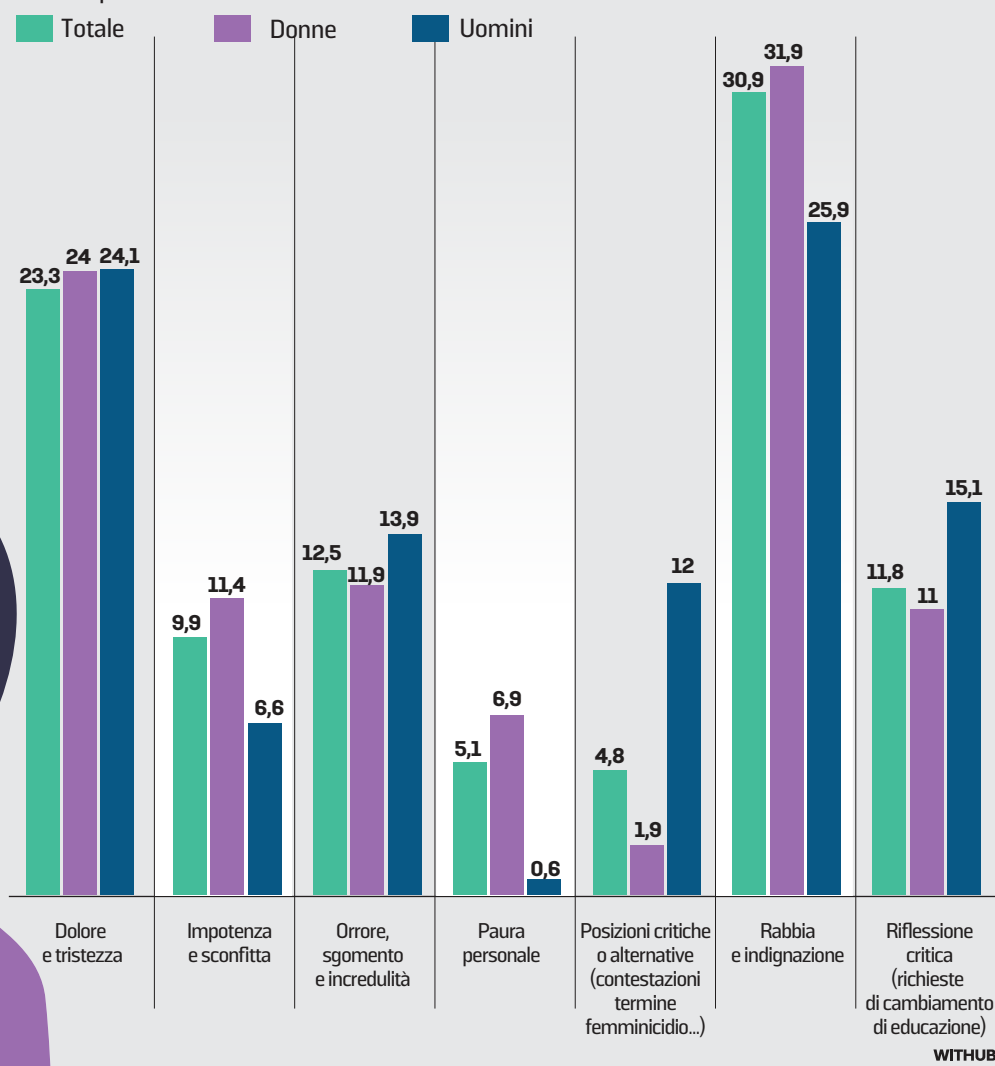
Qualcosa sotto il sole comunque si muove. La richiesta di produrre modelli diversi e distanti da "donna bella" e "uomo di successo" raccoglie il 13,1 per cento tra le donne e il 13,9 per cento tra gli uomini. Una differenza di 0,8 punti percentuale che però indica una lenta consapevolezza da parte degli uomini di modificare il background culturale. Un'altra spallata, in poche parole, agli anni Ottanta e Novanta. —



L'indagine Nem/Università di Padova

LE REAZIONI

Risposte alla domanda "Quando senti di un nuovo femminicidio, quale è la tua prima reazione". Valori in percentuale



Vera Gheno, linguista e saggista, commenta i risultati del sondaggio «Va fatto un grande lavoro culturale. I media digitali si nutrono di odio»

La sopraffazione transita per la parola «E gli uomini non hanno coscienza di sé»

L'INTERVISTA

Vera Gheno si occupa di linguaggio nelle sue mille sfaccettature che toccano anche inclusività ed esclusività. E la violenza di genere transita anche da lì, dalla circostanza che le parole non solo hanno un valore ma hanno anche un significato. L'indagine dice che solo una minima parte degli uomini percepisce la violenza di genere come "potere, controllo, possesso" sulle donne, individuandola prevalentemente come un "qualcosa" di fisico. Qual è il passo in più che non è stato ancora compiuto o cos'è che non è ancora stato compreso?

«Le persone che non hanno mai subito certi tipi di comportamenti sistemici che discriminano fanno fatica a capire che la violenza non è solo mollare un ceffone, ma è anche mettere in dubbio un titolo professionale, le competenze, l'intelligenza, l'autonomia, la capacità di autodeterminarsi».

Cosa fare dunque?

«Va fatto un grande lavoro culturale, va sempre fatto notare per esempio che anche quelle apparentemente non violente o in alcuni casi gentili sono parole hanno a che fare con la violenza di genere. Faccio un esempio vecchio come il mondo ma sempre attuale. In un'azienda chiamare "ragazze" le impiegate del settore contabilità. Può sembrare anche una cosa gentile ma è un'infantilizzazione e una negazione delle capacità e delle competenze di quelle donne».

Quanto il linguaggio è importante non solo nelle relazioni uomo-donna ma anche all'interno della vita di coppia?

«Il linguaggio è essenziale in tutti i tipi di relazione. La parte più intima e potente di qualsiasi relazione si costruisce con le parole. Ma la cosa più importante è dirle le cose e non tenerle dentro per paura che siano fraintese. Sul fraintendimento si può lavorare, sulla mancanza di parole molto meno. Sono più gli uomini che hanno difficoltà a parlare di ciò che li angustia, che li fa star male, di relazionarsi con il proprio Io. Non è certamente una questione biologica ma legata a fattori culturali ed educativi. L'uomo di successo, secondo i cliché, non piange, non riflette su ciò che lo



VERA GHENO
LINGUISTA, SAGGISTA E ATTIVISTA
COMMENTA IL REPORT NEM-UNIPD

«Chi non ha mai subito gesti sistemici fatica a comprendere che l'aggressività non è solo un atto fisico»

«Un'espressione che sembra innocua può nascondere una negazione delle competenze delle donne»

preoccupa, quando in realtà dovrebbe. Tanto quanto una donna naturalmente».

Il che ci porta a questo: alla notizia di un nuovo femminicidio una percentuale delle donne intervistate ammette di avere "paura personale".

«Le offro questa riflessione. Gli uomini hanno un problema: molto spesso non hanno coscienza di genere, cioè non si identificano in un genere. Quando si parla di studi di genere si parla di genere femminile fosse uno scarto rispetto alla normalità, alla basicità, alla centrali-

tà del genere maschile. Noi donne siamo costrette dagli eventi a essere due cose in contemporanea, individui e parte della collettività. L'uomo, per il fatto di essere considerato genere base, non ha mai avuto bisogno di un percorso di consapevolezza di genere. Ecco che di fronte ad affermazioni che parlano di violenza sistemica molto spesso gli uomini alzano barriere. Ma gli uomini devono riconoscere che condividono le basi di una cultura che parte da pregiudizi apparentemente innocui ma che in alcune persone ciò possono portare alla violenza».

Così si arriva ai modelli proposti e veicolati dagli algoritmi sui social che sembrano andare in direzione contraria rispetto alle anti-violenza. È un fallimento dei sistemi e degli attori educativi?

«La comunicazione pubblica e digitale si nutre di odio. Il problema educativo c'è ma non è determinante. Ma è il modello di comunicazione che dobbiamo conoscere e riconoscere come un sistema che capitalizza l'odio. C'è anche un problema di riconoscimento della manipolazione. L'odio, la violenza, il litigio pagano in termini di engagement. Dobbiamo svincolarci da questa coazione alla violenza che è tipica di questi mezzi di comunicazione».

F. M.

Le crisi internazionali

Pioggia di fuoco a Kiev Ma ad Abu Dhabi si continua a trattare

Mosca non risparmia l'Ucraina durante il vertice. Zelensky: «Colloqui costruttivi»
Fissato intanto un nuovo vertice ancora negli Emirati domenica prossima

Francesco Betrò / ROMA

Da un lato la diplomazia che, pur a fatica, nel secondo round di colloqui trilaterali Ucraina-Russia-Stati Uniti ad Abu Dhabi apre qualche spiraglio, fino a far dire ai dirigenti statunitensi che un incontro tra Vladimir Putin e Volodymyr Zelensky «non è così lontano». Dall'altro, a oltre 5mila chilometri di distanza, Kiev che finisce di nuovo sotto il fuoco di Mosca: in una sola notte le forze dello zar hanno lanciato almeno 375 droni e 21 missili su gran parte del territorio ucraino.

I COLLOQUI

Sono le due facce di una guerra che tra un mese compirà quattro anni. I colloqui del primo trilaterale dall'invasione del 24 febbraio 2022 «sono stati costruttivi», ha commentato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, spiegando che le parti hanno concordato «di coordinare le ulteriori fasi con i leader», potenzialmente già la prossima settimana.

Una conferma arrivata anche da alti dirigenti statunitensi, che hanno parlato di un possibile nuovo incontro nella ca-



Selfie di Zelensky postato su X durante la sua visita in Donbass

pitale emiratina domenica. Un'apertura favorita anche dalle garanzie di sicurezza «molto forti» che l'alleato a stelle e strisce avrebbe offerto a Kiev per il dopoguerra, secondo fonti di Washington. Ma mentre l'inviato Usa, Steve Witkoff, e il genero di Trump, Jared Kushner, hanno

incontrato Vladimir Putin a Mosca in un colloquio di quattro ore definito «molto produttivo» dalla parte americana, sullo sfondo resta la questione territoriale, il nodo più difficile da sciogliere.

«Il ritiro delle forze ucraine dal Donbass rimane una priorità per Mosca», sottolineano

fonti russe vicine ai negoziati, «e sono allo studio diversi parametri di sicurezza».

SUL CAMPO

Sul terreno, intanto, continuano a esserci vittime civili. I bombardamenti hanno causato almeno un morto e 27 feriti tra Kiev e Kharkiv, secondo le autorità locali. Il sindaco della capitale Vitali Klitschko ha segnalato danni in cinque quartieri e ha parlato di 3.330 edifici senza riscaldamento e di interruzioni di acqua, nonostante le temperature inferiori ai -10 gradi. Per tutta la mattinata, ieri, è mancata anche l'elettricità in 88mila abitazioni, poi ripristinata nel pomeriggio. Parziale anche il ritorno della fornitura idrica nella zona della riva sinistra del Dnipro, mentre i piani alti dei palazzi restano ancora senz'acqua. Una sorte simile è toccata anche a Cerniviv, nel nord del Paese, dove oltre 400mila persone sono rimaste al buio e le infrastrutture sono passate a fonti di emergenza. Il «cinismo» di Putin, lo ha definito il ministro degli Esteri ucraino Andrii Sybiha: il rumore delle armi non si ferma nemmeno durante i colloqui. —



Pompieri in azione nella neve di Kiev dopo un attacco aereo russo

AMERICA FIRST

La nuova strategia del Pentagono «Europa in declino, deve fare di più»

«L'Europa è in declino e deve fare di più»: la nuova strategia di difesa del Pentagono, pubblicata venerdì con mesi di ritardo, liquida in sintesi così il Vecchio Continente.

Ma almeno non lo critica pesantemente come aveva fatto un mese fa la strategia di sicurezza della Casa Bianca.

In ogni caso deve accrescere i suoi sforzi perché una delle priorità del Dipartimento della guerra degli Stati Uniti, la terza in ordine di importanza, è «aumentare la condivisione dei costi della difesa da parte degli alleati, inclusi Canada e Messico nell'emisfero occidentale e gli europei nel loro continente».

L'ANALISI

L'UE HA LE CARTE PER TRATTARE CON TRUMP

GIANCARLO CORÒ

Attraverso iniziative unilaterali, l'uso sistematico della minaccia e una estenuante rinegoziazione di accordi internazionali, i tratti della presidenza Trump stanno diventando sempre più chiari, delineando una strategia di politica estera di cui, dato il peso economico, tecnologico e geopolitico degli Stati Uniti, è inevitabile tenere conto. Il metodo negoziale adottato da Trump è stato definito unilaterale e transattivo: negoziare gli accordi con altri paesi su obiettivi immediati, per quanto possibile misurabili in termini finanziari, e comunque nel rifiuto di riconoscere nelle alleanze l'esistenza di interessi di lungo termine, tanto meno di valori politici e morali condivisi. In questa prospettiva è cruciale per Trump la divisione degli interlocutori. La sua avversione all'UE, ma in realtà ad ogni istituzione multilaterale come ad accordi regionali, si spiega soprattutto nell'interesse a trattare con avversari deboli, in un gioco ritenuto a somma zero: ciò che uno ottiene, l'altro per-

de.

Tuttavia, c'è un aspetto che dopo Davos ha modificato lo scenario: l'Europa ha mostrato di avere in mano diverse carte da giocare sul tavolo delle trattative con gli Usa, mettendo in luce come le due sponde dell'Atlantico siano molto più legate tra loro di quanto l'idea «isolazionista» vorrebbe farci credere. Non ci riferiamo tanto ai legami militari e dei sistemi di difesa, costruiti in 75 anni di storia della Nato, ma a quelli economici, da cui dipendono catene di fornitura vitali per il benessere della popolazione, aree di mercato fondamentali per le imprese, ma anche enormi quanto complessi equilibri finanziari.

Tra UE e USA si è innanzitutto creato la relazione commerciale più grande e integrata al mondo. Il valore dell'interscambio di beni e servizi è raddoppiato negli ultimi dieci anni, raggiungendo



Donald Trump, presidente degli Stati Uniti, durante il meeting di Davos

1.600 miliardi di euro. Valore superiore agli scambi degli USA con i vicini di Canada e Messico, e quasi tre volte quello con la Cina. Se poi

l'UE dipende sempre più dagli Stati Uniti per le forniture energetiche e per i servizi tecnologici, il segno si inverte per farmaci, auto, macchinari

(compresi quelli per i chip), manifattura di qualità (moda, arredo, alimentare). Modificare questa interdipendenza commerciale richiede tempo e avrebbe costi elevatissimi, soprattutto per gli Stati Uniti. Non è un caso se i tanto sbandierati dazi unilaterali al 15% abbiano avuto, in realtà, un impatto limitato sugli scambi, anche a causa di numerose «exception». Ma l'integrazione tra USA e UE è ancora più evidente se si considera l'organizzazione produttiva costruita dalle imprese multinazionali. Lo stock di investimenti diretti statunitensi nell'UE (tre trilioni di dollari) è venti volte superiore a quello in Cina. Allo stesso tempo lo stock di investimenti dell'UE negli Stati Uniti (2,5 trilioni di dollari) è il doppio del livello di investimenti comparabili provenienti da tutta l'Asia. Ma è soprattutto nell'esposizione finanziaria europea verso gli Stati Uniti dove si

tocca il punto critico, costituito dall'indebitamento americano. Il risparmio europeo che finanzia in modo diretto (tramite acquisto di bond FED) o indiretto (tramite depositi in istituzioni finanziarie americane, che a loro volta acquistano bond FED) il debito del governo USA si può stimare in circa otto trilioni di dollari. Cui si aggiungono altri otto trilioni in azioni e obbligazioni sulle imprese private americane, in particolare Big Tech. Non è certo interesse degli europei disinvestire in modo massivo da questi asset. Tuttavia, anche solo rallentare il flusso di risparmio europeo che attraversa l'Atlantico potrebbe creare seri problemi all'economia americana. E potrebbe semmai rilanciare, come indicato nei rapporti di Draghi e Letta, gli investimenti europei su innovazione tecnologica, transizione energetica, difesa comune. Se l'Europa mostrasse più consapevolezza della sua forza economica d'insieme, ne guadagnerebbe molto anche il suo ruolo politico sulla scena internazionale.

Le crisi internazionali

In città monta la rabbia. La vittima è un cittadino americano di 37 anni. Deportata anche una bimba di 2 anni

Gli agenti dell'Ice sparano ancora Ucciso un uomo a Minneapolis

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Monta la rabbia a Minneapolis, dove agenti federali hanno ucciso un'altra persona in una sparatoria durante una retata nella stretta voluta da Donald Trump contro i migranti irregolari.

Si tratta di un residente bianco di 37 anni, cittadino americano, con regolare porto d'armi. È morto colpito al petto, a bruciapelo. È la seconda vittima nella città del Minnesota, dopo la manifestante Renee Good, mentre nei giorni scorsi un altro cittadino era rimasto ferito da colpi d'arma da fuoco dei federali, terzo episodio in un mese. Ad accrescere il risentimento della popolazione locale, che venerdì ha marciato

Il Dipartimento per la sicurezza parla di legittima difesa

Il tycoon sposa la linea e accusa le autorità di incitare all'insurrezione

in città dopo la proclamazione di uno sciopero generale, anche gli arresti di bambini figli di immigrati: l'ultimo è quello di una bimba di due anni.

LA DINAMICA

La dinamica dell'ultima tragedia non è ancora del tutto chiarita, ma sui social girano già alcune immagini. Un video che è stato trasmesso anche dalle tv Usa mostra persone con maschere e giubbotti tattici che lottano con un uomo su una strada coperta di neve prima che si sentano degli spari. Nella clip, l'uomo cade a terra e si sentono altri colpi di arma da fuoco, almeno cinque. Il dipartimento per la sicurezza inter-

STRISCIA DI GAZA

L'Italia valuta l'adesione alla forza di stabilizzazione

L'Italia potrebbe prendere parte alla Forza internazionale di stabilizzazione per Gaza come membro fondatore. Una richiesta avanzata dagli Stati Uniti al governo italiano che starebbe facendo le proprie valutazioni. L'impegno - secondo l'agenzia Bloomberg - non riguarderebbe l'invio di truppe ma un lavoro di addestramento delle future forze di polizia della zona. Un progetto, spiega confermando il ministro degli Esteri Antonio Tajani, per il quale il nostro Paese si sarebbe già in passato detto disponibile. «È da tempo che stiamo parlando di una partecipazione italiana soprattutto per quanto riguarda la formazione della futura polizia di Gaza. Siamo pronti a inviare i carabinieri, l'addestramento potrebbe avvenire in Giordania e siamo pronti a inviare altri carabinieri per la formazione della polizia della Cisgiordania».

na si è precipitato a dare la sua versione, evocando la linea della legittima difesa, come nel caso di Good.

«Mentre gli agenti delle forze dell'ordine del dipartimento stavano conducendo un'operazione mirata a Minneapolis contro una persona che, secondo loro, si trovava nel Paese il legalmente e che era ricercata per aggressione violenta, un individuo si è avvicinato agli agenti della Us Border Patrol con una pistola semiautomatica 9 mm», ha spiegato la portavoce Tricia McLaughlin, anche se nelle immagini l'arma non si vede. «Gli agenti hanno tentato di disarmare il sospetto armato che però ha opposto



Il frame di un video che riprende gli istanti in cui un uomo viene ucciso a colpi d'arma da fuoco a Minneapolis

resistenza violenta. Temendo per la propria vita e per la sicurezza dei colleghi, un agente ha sparato colpi difensivi», ha aggiunto, riferendo che l'uomo aveva anche «due caricatori e nessun documento d'identità».

Trump ha avvalorato la versione ufficiale pubblicando su Truth la foto della presunta arma della vittima e accusando il sindaco della città e il governatore del Minnesota di non collaborare con l'Ice e addirittura di «incitare all'insurrezione con la loro retorica pomposa, pericolosa e arrogante».

LE PROTESTE

Il capo della polizia locale,

Brian O'Hara, ha confermato che non ci sono ancora i dettagli della sparatoria ma ha lasciato intendere che ci sarebbero più agenti coinvolti. Quindi ha invitato la popolazione alla calma evitando l'area interessata dalla tragedia. Ma, subito dopo gli spari, una folla si è radunata proprio lì gridando di tutto ai federali: «Codardi», «proteggete gli assassini», «vergogna», «Ice out». Per contenere i manifestanti sono stati usati alcuni lacrimogeni ma la protesta rischia di ingigantirsi. E non solo a Minneapolis, ma anche in altre città, come New York, dove venerdì un corteo ha invaso Manhattan.

E mentre esplode nuova-

mente il conflitto su chi condurrà le indagini, le autorità locali alzano la voce e chiedono che l'Ice se ne vada. «Ho appena parlato con la Casa Bianca dopo un'altra orribile sparatoria da parte di agenti federali questa mattina», ha scritto il governatore Tim Walz su X. «Questo è nauseante. Il presidente deve porre fine a questa operazione. Ritiri le migliaia di agenti violenti e non addestrati dal Minnesota. Ora», ha aggiunto. Tra le ultime brutalità dell'Ice a Minneapolis, l'arresto di una bambina di due anni e di suo padre, entrambi trasportati - nonostante la diffida di un giudice - in un centro di detenzione Texas. —

CINA



Il presidente Xi Jinping ANSA

Xi decapita i vertici militari a lui il controllo dell'esercito

La mannaia dell'Anticorruzione in Cina si abbatte ancora sui militari: gli ultimi due generali della potente Commissione militare centrale scampati alle precedenti epurazioni, incluso il numero uno Zhang Youxia, sono ora finiti sotto indagine per sospette «gravi violazioni disciplinari e violazioni della legge», la formula di solito usata per indicare il malaffare e la corruzione.

La mossa, riferita da una breve nota del ministero della Difesa, ha lasciato al presidente Xi Jinping, al vertice della Commissione in qualità di commander-in-chief, l'inedito ed esclusivo controllo operativo dell'Esercito popolare di liberazione, le forze armate cinesi. La leadership del Partito comunista ha dunque messo nel mirino Zhang Youxia, il primo vicepresidente della Commissione, componente del Politburo e il militare più alto in grado del Dragone, e Liu Zhenli, membro della Commissione e capo dello Stato maggiore congiunto. Entrambi erano assenti dalla copertura dei media statali su una sessione di studio del 20 gennaio, presieduta da Xi. La Commissione militare centrale, responsabile della definizione della strategia delle forze armate e della direzione delle loro operazioni, è scesa ai minimi storici del suo formato: della composizione a sette emersa al XX Congresso del Pcc del 2022 resta in carica solo Xi. —



CONFAPI
FVG

con **Tenimenti Civa**:
una partnership con
vini d'eccellenza per il
Confapi Party



TENIMENTI
CIVA
FRIULI COLLI ORIENTALI

Una gamma ampia e ben articolata
di vini fermi, frizzanti e spumanti,
altamente rappresentativa
delle eccellenze del territorio friulano,
in particolare della
doc Colli Orientali del Friuli.

Dal 1956 Poderi in Bellazzoia

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

La tragedia di Capodanno

L'INDAGINE SU CRANS-MONTANA FA INFURIARE LA FARNESINA

L'Italia richiama l'ambasciatore a Berna
«Indignati per la liberazione dei Moretti»

La reazione del governo non si fa attendere. Secondo il ministro degli Esteri Tajani l'indagine «ha buchi da tutte le parti»

Luca Mirone / ROMA

Dopo le proteste, il governo italiano è passato alle vie di fatto, richiamando l'ambasciatore a Berna per consultazioni sui prossimi passi da intraprendere dopo la scarcerazione di Jacques Moretti. Una decisione della magistratura svizzera respinta con «indignazione» dalla premier Giorgia Meloni e dal ministro degli Esteri Antonio Tajani, che ha avvertito del rischio di fuga per il titolare de La Constellation, affermando che l'inchiesta «fa buchi da tutte le parti».

Nel frattempo ci sono state nuove interlocuzioni tra i due

Il rilascio della coppia esporrebbe a rischi per via del pericolo di fuga all'estero



Un memoriale di fiori, candele e biglietti allestito a Crans-Montana ANSA/AFP

esecutivi, ma il presidente della Confederazione, Guy Parmelin, ha difeso gli inquirenti, invitando «la politica a non interferire». La decisione del Tribunale delle misure coercitive di Sion di rilasciare Moretti su cauzione, anche se con l'obbligo di firma, è motivo di preoccupazione per Roma, che preme per un rapido e completo accertamento delle responsabilità riguardo alla terribile notte di Capodanno. Rimettere in libertà l'imprenditore francese, accusato con la moglie Jessica di omicidio, lesioni e incendio colposi, equivale a «una grave offesa e una ulteriore ferita inferta alle famiglie delle vittime e di coloro che sono tuttora ricoverati in

ospedale», ha denunciato Palazzo Chigi. Aggiungendo che è stato chiesto all'ambasciatore Gian Lorenzo Cornado di «prendere contatto con la procuratrice generale del Canton Vallese Béatrice Pilloud per rappresentarle la viva indignazione del governo e dell'Italia». Incontro rifiutato dal magistrato, ha detto Tajani. Cornado poi è stato richiamato a Roma, come segnale di insoddisfazione.

LA POSIZIONE DELL'ITALIA

Il rilascio di Moretti, secondo il titolare della Farnesina, espone a rischi, perché il proprietario del locale «aveva cercato di inquinare le prove e aveva cercato di fuggire prima di essere

I NODI DA SCIogliere

Il mistero del finanziatore occulto
E spunta un nuovo video shock

Qualche fotogramma di Jacques sul terrazzo: è quanto hanno potuto cogliere le telecamere che hanno assediato la villa dei Moretti. Rimane il nodo cauzione: i soldi non sono di Jacques e Jessica Moretti, ma di un amico stretto che vuole rimanere nell'anonimato per paura di ritorsioni. Ieri sono emersi alcuni dettagli sugli interrogatori cui sono stati sottoposti martedì e mercoledì. I Moretti non avrebbe-

ro ammesso alcun errore, anzi avrebbero evidenziato responsabilità dei dipendenti. Così come nella gestione delle procedure di sicurezza che sarebbe stata affidata ai componenti più esperti dell'equipe di collaboratori. Una posizione difficile da sostenere alla luce di un video che documenta gli istanti immediatamente successivi alle prime fiamme. Mentre l'incendio si diffonde, la festa prosegue.

arrestato», quindi «potrebbe benissimo farlo» ancora. Tajani, pur ricordando di essere «ipergarantista», ha rilevato che Moretti «qui è come se fosse stato colto in flagrante perché lui e la moglie sono i proprietari del locale e sono responsabili di ciò che è accaduto». Il ministro degli Esteri ha precisato che l'indignazione italiana non si rivolge al governo svizzero: «Abbiamo parlato a lungo con il ministro Cassis, a cui ho esternato le nostre preoccupazioni». I destinatari delle critiche sono piuttosto le autorità giudiziarie del canton Vallese, tanto che Tajani ha chiesto di valutare se «affidare l'inchiesta alla magistratura in maniera straordinaria di un al-

tro cantone». La procuratrice Pilloud ha precisato che la scarcerazione di Moretti non è stata una sua decisione, ma del tribunale. E, pur assicurando di «non volere creare un incidente diplomatico con l'Italia», ha chiarito che «non cederà ad alcuna pressione». Una posizione condivisa nella sostanza dal presidente della Confederazione Parmelin, lanciando un appello alla «politica a non interferire e a rispettare la separazione dei poteri» e puntualizzando che «in Svizzera abbiamo procedure diverse da quelle italiane e i due sistemi non vanno sovrapposti». Cassis, dopo aver sentito Tajani, ha assicurato che anche la Svizzera vuole «chiarezza». —

LE FAMIGLIE

L'amarezza dei parenti delle vittime della strage
«Siamo molto frustrati»

ROMA

Parlare di frustrazione è poco per le famiglie dei ragazzi morti o rimasti gravemente feriti nell'incendio di Capodanno nel locale di Crans-Montana Le Constellation, dopo che il titolare Jacques Moretti è stato scarcerato grazie al pagamento di una cauzione di 200mila franchi. E se hanno apprezzato la presa di posizione del governo italiano, con il ministro degli Esteri Antonio Tajani che ha richiamato a Roma l'ambasciatore Gian Lorenzo Cornado, sono però consapevoli che «il danno è



Umberto Marcucci ANSA

fatto. Non si torna indietro».

Umberto Marcucci, il padre di Manfredi, uno dei ragazzi feriti e ora ricoverati all'ospedale Niguarda di Milano, lo ha spiegato all'AN-

SA, dopo avere parlato con i genitori di Riccardo Minghetti, il giovane romano che invece nel rogo è deceduto. «Ci fa piacere il forte intervento del governo italiano - ha detto Marcucci - Ci contiamo molto anche se non sappiamo come si estrinsecherà». Lui stesso, qualche giorno dopo la tragedia, aveva parlato della volontà di diversi genitori di incaricare insieme un avvocato svizzero. Ma per il momento la priorità è la salute dei feriti. «Pensiamo a far uscire Manfredi dall'ospedale» ha detto, e per questo servirà ancora tempo. Solo due dei dodici feriti arrivati a Niguarda sono stati dimessi. Uno è stato trasferito al Policlinico, centro più adatto per seguire i suoi problemi polmonari, mentre la veterinaria Eleonora Palmieri, originaria di Cattolica, è stata trasferita all'ospedale di Cesena, più vicino alla sua famiglia. —

LA SITUAZIONE SOTTO IL PROFILO LEGALE

La rogatoria di Roma
I pm temono l'attesa
«Previsti tempi lunghi»

ROMA

Sarà una partita lunga e complicata. Si spiega anche così la forte presa di posizione del governo sulla tragedia di Crans-Montana, con il richiamo dell'ambasciatore italiano in Svizzera.

Il livello politico si è mosso anche perché la via giudiziaria è accidentata e piena d'ostacoli, nonostante la procura di Roma si sia mossa in tempi rapidi, inviando una rogatoria alle autorità elvetiche per chiedere la lista degli indagati, gli atti relativi agli interrogatori e l'attività istruttoria svolta in questi



I pm a Roma attendono

giorni. L'Italia è stato il primo Paese, tra quelli coinvolti nella tragedia, che ha fatto 40 morti di diverse nazionalità, a richiedere la rogatoria internazionale. Ma dalla

Svizzera finora non è arrivata nulla sulla scrivania dei pm romani e non c'è ottimismo sui tempi di consegna dei documenti richiesti. La rogatoria dalla procura, che ha aperto un fascicolo in cui ipotizza l'omicidio colposo, lesioni colpose, incendio e disastro colposo, è stata accolta formalmente dalla Svizzera il 13 gennaio. Da quel momento è rimasta lettera morta, senza avere un seguito operativo. Non c'è stata infatti al momento - secondo fonti giudiziarie - un'attivazione delle procedure rogatorie, quindi dello scambio di informazioni e documentazione oppure della partecipazione ad alcune attività di indagine, come l'Italia ha richiesto. Prima della richiesta di rogatoria, tra il 3 e il 4 gennaio, si è svolta una missione del personale della Polizia scientifica, che ha potuto semplicemente svolgere un rapido sopralluogo nei locali del Constellation.

PHILIPS

Centro Otoacustico
Rivenditore autorizzato

Qui inizia il tuo nuovo modo di ascoltare

Un primo passo semplice,
con il supporto di uno specialista Philips



DOPPIO EVENTO NEGLI STUDI PHILIPS DI TRIESTE

Scopri negli Studi Philips i nuovi apparecchi acustici
con intelligenza artificiale, ricaricabili e su misura

MARTEDÌ 27 GENNAIO

VIA NORDIO, 6/D - TEL. **040 370925**
ORARIO: 8.30-12.30 / 14.00-18.00

GIOVEDÌ 29 GENNAIO

LARGO PIAVE, 3 - TEL. **040 7605993**
ORARIO: 8.30-12.30 / 14.00-18.00

SOLO PER MARTEDÌ 27 E GIOVEDÌ 29 GENNAIO

Sconto 50%
sulla nuova tecnologia



CHIAMA ORA

TRIESTE - LARGO PIAVE, 3
TEL. 040 7605993

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8.30-12.30 / 14.00-18.00

TRIESTE - VIA NORDIO, 6/D
TEL. 040 370925

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8.30-12.30 / 14.00-18.00

Istituzioni e territorio

Da sinistra Anteo Milos e Loris Peršurić (FOTO DDI)

Entra al Sabor il sindaco di Cittanova

Un secondo italiano al Parlamento croato Milos affianca Radin

IL RISULTATO

Valmer Cusma / POLA

I deputati italiani al Parlamento croato raddoppiano: da uno diventano due. Non per un discorso di maggiore rappresentatività politica concessa alla minoranza, quanto piuttosto per favorevoli circostanze.

Anteo Milos, sindaco di Cittanova, appartenente alla Comunità nazionale italiana

(Cni), approda al Sabor prendendo il posto di Loris Peršurić. Così ha stabilito nella sua riunione a Pola, la presidenza della Dieta democratica istriana (Ddi) di cui entrambe sono tesserati, dopo la decisione di Peršurić di congelare il suo mandato parlamentare. «L'ho fatto – ha spiegato – per concentrare le mie energie sulla funzione di presidente della Ddi. Giornalmente faccio visita alle sezioni locali del partito che intendo rafforzare. L'obiettivo che mi prefiggo alle

prossime elezioni parlamentari del 2028 è quello di riconquistare il terzo seggio. Per riuscirci dobbiamo essere forti, presenti e uniti, e iniziare a lavorare per tempo. La Ddi continuerà ad avere una rappresentanza qualificata e responsabile nel Parlamento croato».

Dal canto suo Milos, con una solida esperienza politica e amministrativa a livello locale, ha dichiarato di vivere la nomina al Parlamento con grande responsabilità ma anche come un'opportunità per una rappresentanza ancora più incisiva degli interessi regionali. Al suo incarico di sindaco, affiancherà l'impegno per tutelare gli interessi dell'Istria, di Fiume e del Quarnero, rafforzando il coordinamento tra i deputati della Ddi e aprendo temi chiave come trasporti, urbanistica, turismo e sviluppo sostenibile. «Con il mio impegno, le conoscenze e l'esperienza maturata in tanti anni come sindaco – ha affermato – desidero contribuire concretamente allo sviluppo della nostra regione e della Repubblica di Croazia». L'altro deputato italiano è Furio Radin, tra l'altro il più longevo nella storia parlamentare croata essendo in aula sin dalla prima legislatura. Il suo compito, come previsto dalle leggi, è quello di far rispettare e applicare le leggi che riguardano la posizione della Comunità italiana in Croazia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovani online sui loro smartphone

Dall'amministrazione istriana 450 mila euro

In rete senza rischi La Regione finanzia un centro dedicato

L'INIZIATIVA

POLA

Avvitato il percorso per l'istituzione del Centro per la sicurezza in Internet con l'obiettivo di proteggere i cittadini, soprattutto i giovani. Dopo la lettera d'intenti firmata a maggio 2025 e l'accordo raggiunto a dicembre, è stato ora siglato il contratto di finanziamento del futuro cen-

tro tra la Regione istriana e il Centro per i bambini scomparsi e maltrattati. A febbraio l'apertura ufficiale a Pola.

Con la firma dell'accordo, la Regione istriana si è impegnata a garantire nell'arco di cinque anni un finanziamento complessivo di 450 mila euro, 90 mila euro all'anno. Alla conferenza stampa nella sede della Regione, il presidente Boris Miletić ha sottolineato come negli ultimi anni i temi legati alla sicurezza nella rete abbiano assunto un'importan-

za crescente, anche perché nel mondo virtuale si verificano quotidianamente diverse forme di violenza. «Con questa iniziativa – ha precisato – vogliamo inviare un messaggio chiaro: la sicurezza dei nostri bambini è la priorità assoluta. Allo stesso tempo desideriamo far sapere che i giovani, gli educatori, gli assistenti sociali, i genitori e gli insegnanti non sono lasciati soli, ma avranno a disposizione un'istituzione qualificata a cui rivolgersi per consulenza, supporto, conoscenze e orientamento. Puntiamo soprattutto sulla prevenzione, perché molto può essere evitato o il rischio può essere notevolmente ridotto».

Particolare attenzione sarà dedicata all'educazione dei bambini e dei giovani, al rafforzamento del ruolo dei genitori e allo sviluppo delle competenze di insegnanti e professionisti nel riconoscere e prevenire i rischi online, come il cyberbullismo, l'adescamento in rete, l'estorsione sessuale e la dipendenza dagli schermi. Secondo la ricerca nazionale sulle relazioni tra pari e sulla violenza tra i minori quasi il 90% degli studenti ha dichiarato di aver subito almeno una volta una forma di violenza a scuola, mentre il cyberbullismo è ormai diventato una realtà quotidiana, soprattutto tra i più giovani. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCHE SABATO E DOMENICA

NUOVA TOYOTA

AYGO X HYBRID

EXTRA BONUS
VOUCHER DEL VALORE FINO A
500€

DA € 17 950 QUALUNQUE SIA IL TUO USATO
GRAZIE AL BONUS TOYOTA

CARINI
Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS*
FINO A
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

FULL HYBRID. FULL FUN.

SCARICA IL VOUCHER
DISPONIBILITÀ LIMITATA

sqa.re/72oreCarini

Toyota Aygo X Hybrid. Prezzo di listino € 20.850. Prezzo promozionale off-peak in mano valida con Bonus Toyota fino a € 2.170. Emissioni CO2 (l/100km): 107 (ciclo urbano), 69 (ciclo extraurbano), 75 (ciclo misto). Consumo combinato (l/100km): 107. Emissioni CO2 (g/km): 89. Emissioni NOx (g/km): 0,004 (WLTPL). La Garanzia Toyota Relax Plus si applica alla garanzia legale e a quella convenzionata prevista dal contratto di Manutenzione e Garanzia e si attiva all'acquisto. *Sottoscrizione obbligatoria. La Toyota Relax Plus è un programma di finanziamento a lungo termine. Per saperne di più sui vantaggi del programma e sui termini di finanziamento, visitate il sito Toyota Relax Plus o contattate il vostro concessionario Toyota. La Toyota Relax Plus è un programma di finanziamento a lungo termine. Per saperne di più sui vantaggi del programma e sui termini di finanziamento, visitate il sito Toyota Relax Plus o contattate il vostro concessionario Toyota. La Toyota Relax Plus è un programma di finanziamento a lungo termine. Per saperne di più sui vantaggi del programma e sui termini di finanziamento, visitate il sito Toyota Relax Plus o contattate il vostro concessionario Toyota.

Ambiente

La grande siccità dei corsi d'acqua: persi 2.450 chilometri in dieci anni

Il dato emerge dallo studio delle ong Riverwatch ed Euronatur. Il degrado maggiore in Albania

Stefano Giantin / TIRANA

Un crollo, dal 30% al 23%, nel giro di poco più di un decennio. Nei fatti sono 2.450 i chilometri di fiumi, per secoli rimasti intatti, che ora forse sono stati irrimediabilmente guastati dall'intervento umano. È il quadro, fosco, che riguarda quello che è stato definito il "cuore blu" dell'Europa, i Balcani, l'unica regione nel vecchio continente a vantare ancora un numero importante di fiumi e torrenti incontaminati, realmente "selvaggi", non deturpati da costruzioni, argini, dighe e centrali idroelettriche. È la denuncia che arriva dagli osservatori più credibili del fenomeno, Riverwatch ed Euronatur, due organizzazioni non governative che, da anni, monitorano i fiumi balcanici. E che ora, grazie ai dati raccolti dal 2012 a oggi, hanno potuto rendere pubblico il «primo studio regionale» sullo stato di salute delle vie d'acqua balca-

niche in grado di fare un raffronto tra la situazione di poco più di un decennio fa e quella attuale. Il risultato è allarmante, dato che è emerso un «deterioramento drammatico e in accelerazione» dei più importanti corsi d'acqua finora incontaminati della regione. Lo studio, firmato dall'autorevole scienziato Ulrich Schwarz e intitolato "Hydromorphological Status of Balkan Rivers 2025", ha preso in considerazione 83.824 km di fiumi in undici Paesi balcanici, dalla Slovenia giù fino alla Grecia, passando per i Balcani occidentali e per Romania e Bulgaria, tutte nazioni solcate da grandi fiumi come Sava e Danubio, Drina e Morava e da corsi d'acqua minori, ma non meno suggestivi, dalla Vjosa alla Neretva. Schwarz ha esaminato, mappe, foto satellitari, verificando, dati alla mano, che «la percentuale di fiumi quasi naturali è diminuita dal 30% nel 2012 al "solo" 23% nel 2025.



Un canoista sul fiume albanese Vjosa, protetto dopo anni di battaglie degli ecologisti locali

Tra le cause principali lo sviluppo di impianti idroelettrici e lo scavo di sedimenti

Ha cioè registrato la scomparsa di 2.450 chilometri fluviali, mentre i tratti pesantemente modificati sono aumentati. La situazione appare seria un po' ovunque, con i grandi fiumi che rimangono «quelli più impattati a causa di dighe, ca-

nali e impedimenti» al libero flusso dei «sedimenti», ma anche quelli più piccoli, seppur «in condizioni generalmente migliori», stanno subendo «pressioni» sempre maggiori. Il problema più grave deriva «dallo sviluppo dell'idroelettri-

co», energia "pulita" sulla carta, ma che va a impattare in modo negativo sui fiumi con sbarramenti artificiali, ma pure «captazione d'acqua» per usi civili e industriali, «scavo di sedimenti», e «costruzione di infrastrutture» a ridosso dei fiumi. Fra i corsi d'acqua più colpiti nell'ultimo decennio, i bacini di Drina, Neretva, Vardar/Axios, Devoll e Drin, in Albania. E proprio l'Albania, secondo i ricercatori, sarebbe il Paese più devastato dallo sviluppo dell'idroelettrico, malgrado la vittoria degli ecologisti locali per la salvaguardia del fiume Vjosa. E lotte simili, una luce nel buio, hanno salvato 900 km di fiumi balcanici negli ultimi anni. Sebbene Tirana abbia protetto «la Vjosa e alcuni dei suoi affluenti, nell'ultimo decennio in Albania sono stati degradati più tratti fluviali che in qualsiasi altro paese balcanico, campanello d'allarme per il governo albanese» e per le «aspirazioni del Paese di aderire alla Ue», ha ammonito Ulrich Eichelmann, il numero uno di Riverwatch. Di certo, i Balcani rimangono patria dei «pochi ultimi fiumi selvaggi in Europa, ma la finestra per proteggerli si sta chiudendo», ha denunciato da parte sua Annette Spangenberg, di Euronatur. E serve «coraggio politico» per abbandonare «pratiche distruttive». Che stanno disseccando il «cuore blu» dell'Europa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel 1996, quando è stata introdotta la tessera, la benzina costava circa 1.800 lire al litro, pochi rumorosi secondi precedevano la connessione a Internet e i cellulari erano grossi scatolotti con lunghe antenne.

È tempo di voltare pagina: l'app QRfvg Carburanti ti indica la stazione di rifornimento più conveniente e ti permette di tenere traccia dei rifornimenti passati.

Inoltre, se preferisci, sul portale CarburantiFVG hai la possibilità di stampare il QR code associato alla tua tessera carburanti* per fare rifornimento anche senza smartphone.

Cambia marcia e attiva la tua nuova tessera digitale.

P.S. Puoi continuare a utilizzare la vecchia tessera in plastica fino al 31 dicembre.

Per maggiori informazioni visita: qrcarburanti.regione.fvg.it



* La tessera carburanti è un documento in formato digitale che si può stampare, prodotto dalla piattaforma regionale CarburantiFVG.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



IL CARBURANTE AGEVOLATO CAMBIA MARCIA!

DAL PRIMO FEBBRAIO
USA IL QR CODE!

ATTIVALO SUBITO,
SENZA CODE NÉ STRESS, AL SITO
QRCARBURANTI.REGIONE.FVG.IT
OPPURE TRAMITE L'APP.

O SE PREFERISCI, CI TROVI
AGLI **URP DELLA REGIONE**
A TRIESTE, UDINE, GORIZIA,
PORDENONE, TOLMEZZO.

SIAMO PRONTI AD AIUTARTI.
FAI IL PIENO DI SEMPLICITÀ.



Inquadra il QR code,
visita il portale
e scarica l'app



CarburantiFVG

I nodi della politica

MILANO CORTINA 2026: SI TRATTEREBBE DI UN SERVIZIO DA AFFIANCARE ALLE AUTORITÀ LOCALI

Agenti americani dell'Ice alle Olimpiadi

Il ministro Piantedosi smentisce: ma «è competenza degli Usa». Sarebbero usati a supporto della sicurezza della delegazione

Giulia Marrazzo / ROMA

Mentre l'ombra dell'Ice americano arriva fino a Milano-Cortina, il Viminale finisce sotto tiro anche per gli alloggi del personale delle forze dell'ordine inviato in Albania.

La possibile presenza in Italia di agenti dell'Immigration and Customs Enforcement (Ice) a supporto della sicurezza delle Olimpiadi invernali del 2026 ha acceso lo scontro politico. Dopo le indiscrezioni pubblicate dal Fatto Quotidiano, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi frena e smentisce, ridimensionando il caso e rivendicando il ruolo centrale delle autorità italiane nel coordinamento della sicurezza dei Giochi.

Secondo quanto scritto dal Fatto, l'Ice sarebbe impegnata in Italia e già presente stabilmente nella sede di Roma, a supporto delle forze dell'ordine locali per tutta la durata delle Olimpiadi e Paralimpiadi invernali di Milano-Cortina. L'agenzia, nota per metodi brutali, è salita di recente agli onori



delle cronache dopo l'uccisione della cittadina americana di 37 anni Renee Good a Minneapolis.

«Ice Homeland Security Investigations supporteranno il servizio di sicurezza diplomatica del dipartimento di Stato degli Stati Uniti per la durata dei Giochi olimpici e Paralimpici 2026 a Milano», ha dichiarato

al Fatto Quotidiano un portavoce dell'Ice.

Dal Viminale la risposta è stata concisa e chiara: «Premesso che al momento non ci risulta in questa fase, ma anche se fosse, le delegazioni straniere all'interno del loro ordinamento scelgono loro a chi rivolgersi per assicurare la sicurezza alle delegazioni stesse. Non ve-

AGENTI DELL'ICE

ESPLODE IL CASO DELLA POSSIBILE
PRESENZA DI AGENTI ICE PER I GIOCHI

All'attacco +Europa M5s e Avs
E scoppia la polemica sul resort di lusso in Albania per l'alloggio delle forze dell'ordine

do quale problema ci sia», ha dichiarato Piantedosi. Precizzando poi: «È da escludersi categoricamente che operatori al servizio di delegazioni straniere - Usa o di altri Paesi - possano svolgere attività di polizia o similari sul nostro territorio, tantomeno se relative al contrasto dell'immigrazione. Chi, facendo politica nelle isti-

tuzioni, non conosce queste regole basilari e afferma il contrario è incompetente o in malafede». La linea del Viminale è stata confermata anche dal Dipartimento di Pubblica sicurezza.

In ogni caso, le parole del ministro non hanno convinto però le opposizioni che premono per avere maggiori chiarimenti: «Piantedosi fa finta di non capire e in maniera pilatesca butta la palla in tribuna», ha attaccato il segretario di Più Europa Riccardo Magi. Dello stesso avviso la vicecapogruppo del M5s al Senato Alessandra Maiorino, che ha definito la notizia «sconvolgente». Anche Avs ha chiesto chiarimenti con la capogruppo Luana Zanella.

Nella stessa giornata il ministero dell'Interno è finito dentro un'altra polemica legata all'accordo con un «resort di lusso in Albania» per l'alloggio delle forze dell'ordine. «Gli agenti non sono in vacanza - ha affermato -. Qualcuno forse vorrebbe che li tenessimo nelle stamberghe», ha aggiunto Piantedosi. —

REFERENDUM GIUSTIZIA

Forza Italia lancia la campagna per il sì a Roma

Sala gremita e sventolio di bandiere per lanciare la "crociata" di Forza Italia sul referendum.

All'hotel Ergife di Roma va in scena l'evento azzurro in ricordo della discesa in campo del Cavaliere e sulla giustizia i militanti si accendono. La platea accoglie il segretario Antonio Tajani con una standing ovation e lui suona la carica: «ottenere questa straordinaria riforma sarà il miglior regalo a Silvio Berlusconi, votate sì per onorare la sua memoria e completare la sua rivoluzione». Il vicepremier porta sul palco l'orgoglio azzurro, insieme alle figure più in vista del partito nella battaglia referendaria.

ALLA CONVENTION LEGA IDEE IN MOVIMENTO

Zaia preme sui diritti
«Ci vuole una legge sul fine vita in Italia»

La svolta liberal della Lega è ancora lontana, ma la miccia è accesa. A innescarla, Luca Zaia.

Il governatore veneto da poco in pensione sferza il partito sui diritti civili. E lo incalza sul trattamento di fine vita: «Ci vuole una legge in questo paese sul fine vita». La questione gli sta a cuore da tempo ma stavolta le sue parole suonano ultimative. Stavolta di diverso c'è il contesto: il Doge si collega alla reunion del partito convocata in Abruzzo e si conclude oggi. Si chiama «Idee in movimento», meglio di così? E nel pomeriggio per la prima volta è attesa una nemica storica di Matteo Salvini com'è



Luca Zaia

Francesca Pascale, in un dibattito proprio sui diritti. Così, complice anche l'assenza di Roberto Vannacci, Zaia si prende la scena e ammonisce: «Dobbiamo avere il coraggio

di buttare il cuore oltre l'ostacolo».

Messaggio diretto ai suoi e a tutta la coalizione, perché «come centrodestra non dobbiamo avere un approccio ideologico e lasciare agli altri questi temi». Tanto «vince sempre la destra liberale non quella liberticida» e fondamentalista. Insiste sul concetto, strappando minuti in più a Claudio Durigon, dominus dell'evento e lì nell'insolita veste di intervistatore. Un appello, quello di Zaia, che raccoglie, tra i suoi, il commento strano della vicesegretaria Silvia Sardone («La Lega non si è mai occupata di temi etici e credo debba continuare così», ammette) e tra gli alleati, la sponda di Antonio Tajani. Il leader di Fi ricorda che «sui diritti siamo sempre stati in prima fila» e rilancia la battaglia sullo Ius Italiae, che in realtà gli causò insulti e fischi dai giovani leghisti a Pontida. Tace sul punto Salvini: arriva in serata, ascolta l'ultimo panel e dice solo che sono stati «lavori eccellenti». —

L'ANALISI

I SOCIAL A CENSURA
VARIABILE

FABIO BORDIGNON

Niente da fare, neppure la vicenda Barbero-Zuckerberg sfugge agli schemi del tribalismo politico. Gli stessi che oscurano la «sostanza» del dibattito sul referendum costituzionale. Quelli per cui o stai di qua o stai di là, in base alla parte per cui parteggi.

Ricostruiamo telegraficamente. Alessandro Barbero, storico, seguitissimo divulgatore, pubblica un video sulla riforma della giustizia e l'imminente referendum. Porta i suoi argomenti contro e si esprime per il no. Diventa virale. David Puente, professione fact-checker (cioè specialista nella verifica dei fatti), passa ai raggi X, su Open, le affermazioni di Barbero. Ne bolla alcune come false. Su questa base, Meta decide di limitare la circolazione del filmato su Facebook e Instagram. Fin qui, i fatti. Fatti? Ma neanche per sogno. Per il campo del Sì, quella dell'azienda di Mark Zuckerberg è una sacrosanta operazione di verità, che sbugiarda le bufale dello storico e della sinistra anti-Meloni. Per il campo del No, è censura da parte dei potenti forti di Big Tech, orchestrata da Trump e dall'internazionale sovranista.

Insomma, il dibattito riproduce il «derby» di cui ha parlato in settimana Angelo Panebianco sul Corriere - che nello stesso articolo, sempre per riportare i fatti, si esprime a favore della riforma. Un derby nel quale il referendum sulla giustizia diventa un referendum sul governo.

E pensare che Barbero, nel suo intervento, partiva dalla constatazione che «questa ormai è diventata una battaglia politica tra destra e sinistra», proponendo una analisi sui contenuti della riforma. Insomma, il «suo» fact-checking. Quello di un professore uni-

versitario, importante intellettuale e, in questo caso, opinion maker.

I fatti contano, naturalmente. E qualunque tentativo di metterli in fila costituisce un contributo al dibattito e alla scelta finale. Tanto più se si tratta di un contributo autorevole. Disinformazione e manipolazioni, parimenti, esistono. Ma i fatti, (non solo) in politica, raramente possono essere isolati in modo squisitamente neutrale e oggettivo. Anche quando si tratta di aspetti tecnici: non a caso, sulla riforma, anche i giuristi si dividono. E una valutazione depurata dai giudizi di valore e dagli orientamenti del «valutatore» è, in larga misura, un'utopia. Qualunque sia il soggetto coinvolto: il cittadino comune o il politico, persino l'esperto o il fact-checker.

A proposito di fact-checking sui «social», va segnalato che, nel frattempo, già da diversi mesi Meta, affermando di non volersi ergero ad arbitro della verità, l'ha abbandonato negli USA. Proprio dove, cioè, non molto tempo fa, i signori del digitale avevano deciso di mostrare il cartellino rosso a Donald Trump, dopo i fatti (gravissimi) di Capitol Hill.

Potremmo aggiungere molti altri «fatti», a quelli richiamati in queste poche righe, ciascuno con le sue sfumature di verità. Sottolineare tutti i cortocircuiti evocati dalla vicenda. Ci limitiamo a una domanda. È ancora possibile essere, ad esempio, contrari alla censura delle piattaforme, favorevoli al fact-checking e, magari, farsi mille domande su entrambi - indipendentemente da come la pensiamo su Meloni, su Trump... e da come voteremo al prossimo referendum? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI GORIZIA

Richiesta di dichiarazione di morte presunta di Paolo Lugano

Con ricorso promosso innanzi al Tribunale di Gorizia, proc. sub RGVG 4555/2025, la Sig.ra Eleonora DI RENZO ha chiesto la dichiarazione di morte presunta di Paolo LUGANO, nato a Monfalcone il 16.12.1968, ultima residenza nota: Monfalcone (GO), Via dei Senza Fissa Dimora, cancellato dall'anagrafe cittadina per irreperibilità in data 04.02.2000.

Con provvedimento dd. 30.12.2025 il Presidente del Tribunale di Gorizia, Dott. Riccardo Merluzzi, ha ordinato la pubblicazione per estratto della su menzionata domanda, con invito a chiunque abbia notizie della persona scomparsa di farle pervenire al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

avv. Davide Marin



AVVISO DI RICERCA PERSONALE

Il CAFC Spa, primaria azienda operante nella gestione del servizio idrico integrato con sede a Udine, intende procedere alla selezione per l'assunzione dei seguenti profili professionali presso le proprie sedi di PORDENONE:

n. 1 Risorsa per la gestione di Impianti di depurazione
Sede di lavoro: PORDENONE - contratto a tempo indeterminato
Livello di inquadramento: 3° livello CCNL Gas Acqua

n. 1 Risorsa operativa gestione reti fognarie
Sede di lavoro: PORDENONE - contratto a tempo indeterminato
Livello di inquadramento: 3° livello CCNL Gas Acqua

Gli avvisi integrali di selezione sono scaricabili dal sito internet aziendale all'indirizzo www.cafcspa.com nella Sezione Amministrazione Trasparente - Selezione del personale. Le domande, redatte secondo quanto previsto dagli avvisi, dovranno pervenire a CAFC Spa entro e non oltre le ore 12.00 del 28.02.2026.

La sanità in Friuli Venezia Giulia

Lega, dossier sui piccoli ospedali «Presidi strategici per il territorio»

Incontro con governatore e assessore. Riccardi: «Confronto cordiale ma il piano non cambierà»

Diego D'Amelio

Costruzione della rete oncologica regionale e razionalizzazione dei piccoli ospedali preoccupano la Lega in vista degli appuntamenti elettorali che verranno. La giunta è chiamata dagli standard nazionali a concentrare negli ospedali hub gli interventi chirurgici per garantire la salute dei pazienti (più casistica uguale più sicurezza), ma la strategia agita i territori, dove si muovono comitati timorosi di ogni mossa che intacchi i presidi locali e medici preoccupati di perdere prestigio o di dover cambiare sede. Ne derivano scosse locali che il Carroccio prevede possano provocare perdite di consenso. Da qui l'incontro per fare il punto sulla sanità, tenuto venerdì pomeriggio tra il governatore Massimiliano Fedriga e l'assessore Riccardo Riccardi da una parte e dall'altra i vertici del partito rappresentati dal segretario Marco Dreosto e dalla vice Anna Cisint.

Tutti i presenti parlano di un confronto «cordiale», ma l'appuntamento racconta molte cose. La prima è che la Lega da agosto ha costituito un tavolo tecnico composto da una dozzina di professionisti della sanità, senza tesserati, allo scopo di preparare una serie di proposte consegnate mesi fa al governatore. Il tutto mai reso pubblico finora. «Il tavolo non è politico e il documento non è politico – si affretta a dire Dreosto – ma parliamo di un confronto tecnico, che non vuole creare confusione. Una bella riunione in cui per tre ore ci siamo confrontati in modo costruttivo». Chi siano i professionisti non si sa, ma si sa che sono coordinati dall'eurodeputata Anna Cisint, che nella segreteria leghista ricopre una doppia responsabilità: sulla sanità e sugli enti locali, temi centrali per chi cova l'ambizione di candidarsi alla guida della Regione in caso di no al terzo manda-

to e dalla vice Anna Cisint. Tutti i presenti parlano di un confronto «cordiale», ma l'appuntamento racconta molte cose. La prima è che la Lega da agosto ha costituito un tavolo tecnico composto da una dozzina di professionisti della sanità, senza tesserati, allo scopo di preparare una serie di proposte consegnate mesi fa al governatore. Il tutto mai reso pubblico finora. «Il tavolo non è politico e il documento non è politico – si affretta a dire Dreosto – ma parliamo di un confronto tecnico, che non vuole creare confusione. Una bella riunione in cui per tre ore ci siamo confrontati in modo costruttivo». Chi siano i professionisti non si sa, ma si sa che sono coordinati dall'eurodeputata Anna Cisint, che nella segreteria leghista ricopre una doppia responsabilità: sulla sanità e sugli enti locali, temi centrali per chi cova l'ambizione di candidarsi alla guida della Regione in caso di no al terzo manda-



L'assessore Riccardo Riccardi

Il Carroccio teme le tensioni nei territori su piano oncologico e ospedali spoke



Marco Dreosto della Lega

to per Fedriga.

La Lega Fvg dirama una nota per rendere noto l'incontro. Vi si ricorda la delega assunta da Cisint e il «lavoro finalizzato a offrire un contributo concreto e collaborativo della Lega e contribuire al migliora-

mento della qualità dei servizi». Il comunicato si sofferma su due cose: «l'ottimizzazione del nuovo Piano oncologico regionale» e l'importanza della «valorizzazione dei presidi ospedalieri periferici, gli spoke, considerati un valore strategico per il territorio e fondamentali per mantenere il più possibile specialità e competenze vicino ai cittadini».

Se sulla sanità Fratelli d'Italia si è mossa nella scorsa primavera col martello da guerra, i leghisti scelgono tutt'altra strategia, ma il messaggio è lanciato: sui piccoli ospedali e sulle oncologie serve prudenza. E Dreosto spiega a questo giornale che «il piano lo condividiamo, ma la delibera ne prevede un monitoraggio e non è scritto sul marmo». In controllo ci si possono leggere un po' di cose, a cominciare dalle 20 mila firme raccolte a Tolmezzo contro lo stop alle operazioni della senologia di Tolmezzo (solo 60 interventi di tumore

all'anno), che vede mobilitati consiglieri del Pd (Massimo Mentil e Manuela Celotti) ma pure della Lega (Stefano Maz-zolini e Emanuele Ferrari). E poi le polemiche sull'oncologia e sul punto nascita di Latisana (qui presidiano i leghisti Mauro Bordin e Maddalena Spagnolo) o ancora le tensioni sull'accorpamento ad Aviano delle due anatomie patologiche pordenonesi.

E così la segreteria leghista ha deciso di muoversi. Riccardi commenta: «Confronto cordiale e non muscolare, in cui abbiamo ribadito che non chiuderemo i piccoli ospedali ma che le necessità complesse vanno gestite nel rispetto dei criteri del Dm 70. Su questa linea maestra continueremo a farci guidare dai dati: il piano cambierà se cambierà la casistica, ma si tratta di una questione tecnica e non politica». L'assessore chiude a possibili richieste di arretramento: «Proseguiamo nella programmazione, che ha visto la maggioranza restare unita e l'opposizione spaccarsi (con il voto favorevole dei dem Roberto Cosolini e Francesco Martines, ndr). Sui piccoli ospedali non esistono tagli, è una narrazione sbagliata: cerchiamo solo di far operare le persone negli ospedali che rispettano gli standard, mentre analisi e cure postoperatorie continueranno anche negli spoke e sul territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA RENAULT CLIO

OPEN WEEKEND
24 E 25 GENNAIO



Clio full hybrid 160 E-Tech
con 2.000€ di bonus sul finanziamento

DA 109€/MESE
TAN 6,49% - TAEG 8,01%

anticipo 6.709 € - 36 rate - rata finale 14.442 € o sei libero di restituirla
offerta valida fino al 31/01/2026 con bonus sul finanziamento concesso da Mobilize Financial Services.
info e condizioni presso la rete aderente e su [renault.it](https://www.renault.it)

Renault Clio full hybrid. Emissioni di CO₂: 93 g/km. Consumi ciclo misto 4,1 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure).

Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto

*Esempio di finanziamento riferito a Clio evolution full hybrid E-Tech 160 cv a € 23.700 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) con 1.200€ di Bonus E-Tech. Anticipo € 6.709, importo totale del credito € 16.991,00, su tale somma viene riconosciuto dalla banca un importo di euro € 2.000 a titolo di contributo Financing Reward sul finanziamento concesso al cliente + spese di istruttoria € 395 + imposta di bollo € 41,69 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.979,86, valore futuro garantito € 14.442,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km, importo totale dovuto dal consumatore € 18.365,86 in 36 rate da € 109,00 oltre la rata finale. TAN 6,49% (tasso fisso), TAEG 8,01%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2 Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fi.it/trasparenza/. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/01/2026.

AUTONORDFIORETTO

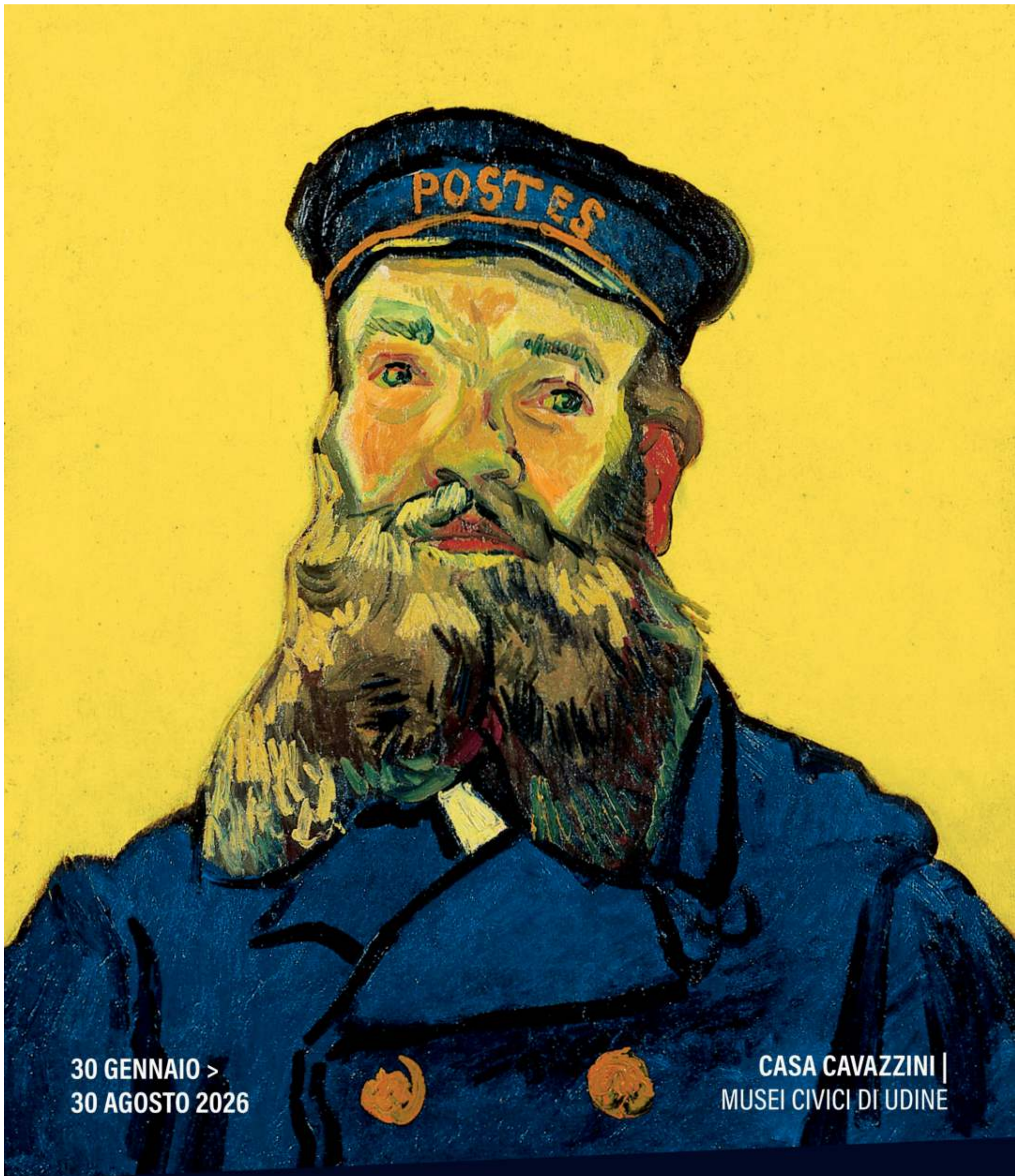
Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it





30 GENNAIO >
30 AGOSTO 2026

CASA CAVAZZINI |
MUSEI CIVICI DI UDINE

MONET

VAN GOGH

PICASSO

KANDINSKY

MAGRITTE

IMPRESSIONISMO E MODERNITÀ

CAPOLAVORI DAL KUNST MUSEUM WINTERTHUR

UNA MOSTRA



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



UDINE

UDINE
MUSEI

CASA
CAVAZZINI

Molmo
Mondo Mostre

CON IL PATROCINIO



IN COLLABORAZIONE CON

Kunst Museum
Winterthur

TICKETING PARTNER

VIVATICKET

IN ARRESTO IL SOSPETTATO

Trevigiana di 45 anni uccisa in casa a Manchester

Lorenza Raffaello / TREVISO

Potrebbe averlo fatto di nuovo: togliere il respiro e la vita alla sua vittima. Forse, ancora una volta, durante un gioco erotico. Gloria De Lazzari, 45 anni, trevigiana di Musestre, residente a Bolton, vicino a Manchester, da 5 anni, lunedì scorso è stata trovata uccisa nella sua casa. Due giorni dopo è stato arrestato James Morton, 33 anni, che attualmente si trova rinchiuso in carcere con l'accusa di omicidio. È un nome già noto: Morton nel 2016 aveva ucciso una ragazza di 16 anni, strangolandola durante un gioco erotico dove lui era il dominatore. Ave-

va 24 anni, era stato assolto dalla giuria dall'accusa di omicidio volontario, e condannato per l'omicidio colposo della ragazza. A oggi le indagini sulla morte di Gloria sono ancora in corso e gli investigatori stanno lavorando per ricostruire l'esatta dinamica del delitto. Il corpo di Gloria De Lazzari è stato trovato lunedì 19 gennaio intorno alle 10, quando i soccorsi sono intervenuti nella casa di Kempston Gardens a Bolton, un sobborgo a 21 chilometri da Manchester, dopo la chiamata degli amici della donna preoccupati per non averle sentita per troppe ore. Gli agenti una volta entrati in casa hanno trovato la 45enne pri-

va di sensi. Qualcuno l'aveva strangolata e soffocata nella tarda serata di domenica, lunedì mattina al massimo. I paramedici hanno comunque tentato la rianimazione cardiopolmonare, ma poco dopo hanno dovuto constatare il decesso della donna. La 45enne viveva in Inghilterra da cinque anni, quando si era trasferita oltremarina con il suo secondo marito, Rahat, un cittadino inglese di religione musulmana, che aveva conosciuto a Mogliano. La relazione però non era durata, ma erano rimasti in buoni rapporti. Gloria lavorava per un'azienda che si occupa della distribuzione di prodotti alimentari all'esterno. —

LA TRAGEDIA DI ANGUILLARA: SUBITO IPOTIZZATO IL SUICIDIO

Il femminicidio di Federica Trovati morti i genitori del marito

Giulia Marrazzo
Chiara Acampora / ROMA

Forse non hanno retto al dolore, alla vergogna, ai sensi di colpa. Non ha fine la tragedia di Anguillara Sabazia. Dopo il femminicidio di Federica Torzullo, sono stati trovati morti impiccati i genitori di Claudio Carlomagno, il marito della donna finito in carcere con l'accusa di averla uccisa. A casa dell'altro figlio a Roma è stato trovato un biglietto d'addio. L'uomo, allarmato per la sorte dei genitori, ha contatta-

to una zia che ha raggiunto la loro villetta allertando il 118. Entrati in casa c'è stata la tragica scoperta. Sul posto sono intervenuti i carabinieri per i rilievi. Gli investigatori hanno ipotizzato fin da subito il suicidio. La donna, Maria Messenio, era una figura nota nell'amministrazione locale della cittadina laziale. È stata assessora alla sicurezza del Comune di Anguillara fino a pochi giorni fa, quando – dopo il ritrovamento del corpo della nuora e l'arresto del figlio – ha presentato

le dimissioni. Il marito, Pasquale Carlomagno, era finito nei giorni scorsi nelle carte delle indagini. Le telecamere di sorveglianza avevano ripreso il suo furgone transitare davanti alla villa della coppia nelle ore a ridosso del delitto e fermarsi per nove minuti. Un dettaglio contenuto nell'ordinanza di custodia cautelare del figlio Claudio. Nei giorni scorsi non si escludeva che i coniugi potessero essere sentiti dai carabinieri anche se non era stata fissata una convocazione. Intanto, ieri a parlare erano



Federica Torzullo

stati gli avvocati dei genitori della donna uccisa: «Un vile omicidio domestico, in cui va contestata l'aggravante dei motivi abietti e il reato di vilipendio di cadavere», hanno dichiarato Nicodemo Gentile e Pierina Manca, legali dei genitori di Federica. Significativo, hanno sottolineato gli avvocati, è quanto riportato dall'ordinanza del gip del 21 gennaio: l'indagato ha agito «eliminandola e privandola di ogni autonomia decisionale», chiarendo così la natura della condotta. Alla luce di questi elementi, i legali hanno annunciato il

deposito di una memoria tecnica alla Procura affinché venga contestata anche l'aggravante dei motivi abietti. Le indagini non si sono fermate, dopo la confessione di Claudio Carlomagno. Gli inquirenti sono ancora alla ricerca del coltello con cui Federica è stata uccisa e sono al lavoro per chiarire quelle che gli inquirenti considerano “zone d'ombra” nella versione dell'uomo, ed escludere eventuali responsabilità di altre persone nelle fasi successive al femminicidio. I carabinieri del Nucleo Subacquei di Roma hanno ripreso venerdì le ricerche dell'arma del delitto nel punto indicato dall'arrestato, utilizzando i metal detector. Inoltre, nei giorni scorsi avevano ascoltato anche i genitori di Federica per comprendere meglio il rapporto tra la coppia e trovare riscontri su quanto dichiarato dall'arrestato. —

NUOVA CORSA
CON LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

IN PRONTA
CONSEGNA

CON LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

CORSA DA **13.450€**

OLTRE ONERI FINANZIARI*
CON ROTTAMAZIONE

**ANCHE SABATO
E DOMENICA**

*ANZICHE' 14.450€ | 99€ MESE | 33 MESI | TAN 7,99%, TAEG 11,49%
ANTICIPO 3.321€ | RATA FINALE 10.172,67€ | FINO AL 31/01/2026

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY25 Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale. Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 20.200 €. Prezzo Promo 14.450 € (oppure 13.450€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 3.321€ - Importo Totale del Credito 10.795€ L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 13.668€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 2.721€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 26,99€. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.176,17€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,49%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,16€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 3 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 31/01/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2, e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Verso Milano Cortina 2026



Fiaccola a Gorizia

La pioggia battente non ferma il viaggio della fiamma olimpica che nel capoluogo isontino arriva fino alla Transalpina. Il sindaco Zibera e il vice di Nova Gorica: «Un momento e un luogo speciali che parlano di fratellanza e valori»

Marco Bisiach

Il fuoco inestinguibile di Olimpia che, dalla sua lanterna, passa ad accendere la torcia ai piedi del Municipio, sotto gli occhi emozionati di Simone. La Fiamma che brucia all'unisono in cima a due fiaccole come all'unisono battono due cuori, nel centro di piazza Transalpina e dell'Europa. E ancora il bacio, metaforico e vero, tra Alessandro e Damijana, tefodori ma soprattutto marito e moglie.

Istanti ed istantanee che da ieri mattina sono tra i ricordi più belli del grande libro di storia di Gorizia, alla pagina dell'avvio della tappa numero 48 del cammino della Fiamma olimpica di Milano-Cortina 2026. E pazienza per il grigio dominante, in cielo, e per la pioggia, tanta e verrebbe da dire troppa, che non ha smesso un attimo d'inziuppare la città e ha tenuto probabilmente a casa parecchi potenziali spettatori. È stata ugualmente una festa, come doveva essere. Una festa scandita dai ritmi serratissimi dettati dall'organizzazione e dalla musica sparata ad alto volume dai mezzi della coloratissima carovana degli sponsor, che ha accompagnato l'intero percorso goriziano assieme ai gadget distribuiti a chi c'era a bordo strada e alla voce della speaker ufficiale di casa Coca-Cola Barbara Clara, bagnata dalla testa ai piedi.

«La pioggia? Non mi spaventa nemmeno un po'», ci ha sorriso prima di riprendere ad arringare la gente, al microfono. Poi era già tempo di partire. Al cormonese Simone Bressan l'onore di rompere il ghiaccio, in mezzo alla scorta com-



posta dai runner della Polizia, con la fiamma che tra gli applausi ha iniziato ad attraversare il centro storico, puntando piazza Vittoria e poi verso nord, verso il confine con la Slovenia. Dove? Piazza Transalpina, ovviamente, luogo simbolo se ce n'è uno. Qui po-

ca, pochissima gente ad aspettare (in compenso con un emozionante Angelo Lapovich c'è pure il dolcissimo dalmata Duke in trepidazione per la fiamma), ma ci sono il sindaco di Gorizia Rodolfo Zibera e il vicesindaco di Nova Gorica Tomaž Horvat. Chiari i loro pen-

sieri: «un momento speciale, indimenticabile, in un luogo altrettanto speciale, entrambi capaci di parlare di fratellanza e valori».

Sul mosaico s'incontrano il tennista romano Lorenzo Marenco e l'arbitro di calcio udinese Federico Calò. Sanno che

il loro non è un "bacio" tra le torce come gli altri. L'acqua non smette di scendere, ma va bene: è nel suo elemento Luca Da Prato, nuotatore paralimpico, e le gocce di pioggia magari si fondono a qualche lacrima d'emozione e commo-
ne quando Damijana Cescutti

e Alessandro Bonfanti si baciano (questa volta per davvero) tra corso Verdi e corso Italia, dopo essersi passati il fuoco d'Olimpia. Come vent'anni fa, per Torino 2006.

L'ultimo tefodoro a fare il suo dovere, Rocco Poli da Trento, è preso gioiosamente

DAMIJANA CESCUTTI

Tanti applausi



Per Damijana Cescutti, si può affermare che quello di ieri ha costituito un doppio privilegio: essere una delle tefodori, ma anche esserlo assieme al marito Alessandro Bonfanti. «L'emozione più grande? Passarci il fuoco in Corso, tra gli applausi di tanti concittadini», racconta Damijana. —

LORENZO MARENCO

Significato forte



Per il romano Lorenzo Marenco, è stata la prima volta a Gorizia e, peraltro, in un'occasione assolutamente unica. Ha portato la fiamma olimpica in piazza Transalpina. «Da sportivo, lavorando in palestra e giocando a tennis, vivere una giornata così ha un significato molto forte», ha detto. —

FEDERICO CALÒ

Valore unico



«Per me essere qui ha un valore unico: mi trovo esattamente sul confine tra Italia e Slovenia a essere protagonista di un momento speciale per entrambe le nazioni». Parole, quelle del friulano Federico Calò in piazza Transalpina, arbitro di calcio in Eccellenza, che evidenziano la sua grande emozione per l'evento. —

ALESSANDRO BONFANTI

Vent'anni dopo



«È stato davvero bellissimo poter portare ancora una volta la fiamma olimpica e ciò a vent'anni di distanza da Torino 2006». È quanto dichiara il 66enne goriziano Alessandro Bonfanti, conosciuto anche per la sua attività di collaborazione con le televisioni locali. E con lui c'era pure la moglie Damijana Cescutti. —

ARMANDA FAMA

Dalla California



Tra i tefodori a Gorizia, c'era anche la presenza di un'azzurra olimpica, giunta nell'area transfrontaliera addirittura dalla California. Si tratta di Amanda Fama, che ha disputato con l'Italia del softball le Olimpiadi di Tokyo 2020. «Sono venuta fino a Gorizia appositamente per la fiamma», ha detto. —



Verso Milano Cortina 2026

LA MANIFESTAZIONE

«Ma Schengen da due anni è ormai sospeso»



Giochi all'ex valico del Rafut

Qualcuno gioca proprio a cavallo del confine. Non a caso. L'intento è di «evidenziare la sospensione dello spazio Schengen, che, ormai, non è nemmeno più considerata a sufficienza e che viene periodicamente protratta (dura ormai dal 2023) con le più varie motivazioni. Questa volta, per garantire la sicurezza in occasione delle Olimpiadi Milano Cortina». Parole della consigliera comunale di opposizione, Eleonora Sartori. Così, ieri, nello spazio antistante al Museo del Lasciapassare / Prepustnica, all'ex valico del Rafut, a Gorizia, è stata organizzata una manifestazione con promotori Ospiti in arrivo, Forum Gorizia, circolo Arci Gong, centro Balducci, Alleanza verdi e sinistra. «Il nostro sogno europeo era differente da ciò che vediamo oggi, ma vogliamo continuare a crederci. Certo è curioso che qualche giovane abbia potuto conoscere il confine a partire dal 2023, non prima», continua Sartori.

«Oltre alle file e ai disagi per i frontalieri – hanno inoltre commentato gli organizzatori –, si parla di un costo enorme: dai 30 ai 45 mila euro al giorno, per un totale di 22-33 milioni di euro in due anni, risorse tolte ad altre evidenti necessità di presidio sul territorio».

A. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luca Perrino

A percorrere la «Via Eroica», sino al sacello del Duca d'Aosta, è stato Giuseppe Piccirillo, primo luogotenente dell'Esercito italiano, peraltro vicedirettore del Sacrario di Redipuglia. Quell'ultimo tratto, inserito nella tappa numero 48 della fiaccolata olimpica, lo ha fatto assieme a David Abrami e Davide Gugliozzo. «È il luogo dove lavoro – ha detto – e questo regalo mi è stato fatto proprio mentre affronto l'ultimo anno di servizio. Non poteva esserci opportunità più bella di questa. Un omaggio ai giovani della Grande guerra, condividendo quelli che sono i valori della fratellanza, dell'amicizia, dell'amore e, soprattutto, della pace. Una pace di cui abbiamo bisogno».

Sotto una pioggia incessante, i tedofori sono partiti da Gradisca d'Isonzo. In piazza, davanti al teatro, alla presenza, comunque, di tante persone, hanno ricevuto il saluto e l'augurio del sindaco, Alessandro Pagotto, raggiante per l'evento. Hanno varcato il ponte sull'Isonzo, attraversato Sagrado e raggiunto Fogliano Redipuglia, con un primo cambio davanti al municipio. Quindi il passaggio davanti alla Regia stazione, dove la Pro Loco aveva allestito un gazebo e dove un saluto particolare è stato portato dai figuranti della Grande guerra. E poi l'emozionante arrivo al Sacrario, dove, tra gli altri, c'erano il sindaco, Cristiana Pisano, la senatrice, Francesca Tubetti, il consigliere regionale Antonio Calligaris e il direttore, colonnello Massimiliano Fioretti.

La fiamma è stata portata dal tedoforo dell'Esercito italiano lungo le gradinate che custodiscono la memoria di oltre centomila militari. Il passaggio ha rappresentato un

IL PERCORSO

Il viaggio dei tedofori da Gradisca a Redipuglia passando per Sagrado



I tedofori ai piedi della scalinata del Sacrario di Redipuglia FOTOSERVIZIO ROBERTO MAREGA



Un altro momento della festa sotto la pioggia battente MAREGA

momento di alto valore simbolico, capace di coniugare i principi fondanti dello sport olimpico con quelli del servizio, del dovere e dell'amore per la nazione. Ad attendere i tedofori, alla base del monumento, uno schieramento della Polizia di Stato e le motociclette della Polstrada che hanno azionato la sirena.

La Difesa sta supportando e

supporterà i Giochi Olimpici e Paralimpici invernali. A San Candido c'è il quartier generale di un gruppo interforze che coordinerà i lavori. «Per tutti è stato motivo di grande orgoglio, non solo per me, ma per tutta la comunità. Nonostante la pioggia – ha detto il sindaco Pisano – la risposta della gente c'è stata. Bellissimo, poi, è stato associare i valori

dello sport, al ricordo dei caduti, le cui spoglie sono custodite proprio al Sacrario. Siamo abituati a frequentarlo in modo e in momenti diversi, ma questo è stato speciale. Sono grata a tutti coloro i quali hanno sfidato il maltempo e ringrazio anche il comitato organizzatore per aver scelto Redipuglia come tappa finale».

«Il passaggio della fiaccola olimpica a Fogliano Redipuglia e, soprattutto, al Sacrario è stato un momento di forte intensità e di profondo significato per me e per l'intera comunità. Anche sotto la pioggia – sono state le parole di Calligaris – la grande partecipazione ha dimostrato quanto questi luoghi siano parte viva della nostra identità. In un tempo segnato da tensioni internazionali, il doveroso omaggio ai caduti della Grande Guerra richiama le nostre radici, il sacrificio di chi ci ha preceduto e il valore della memoria come fondamento della comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SIMONE BRESSAN

Un autentico sogno



Il primo tedoforo a Gorizia è stato un cornonese, Simone Bressan. E, per la sua giornata olimpica, Simone non trascura una dedica speciale. «Questo costituisce un sogno, che voglio dedicare alla mia famiglia, ma soprattutto a mamma e papà che non ci sono più», dice Bressan.

ALESSANDRO GALLAS

Euforia e emozione



Alessandro Gallas ha 38 anni, è di Fogliano Redipuglia. L'opportunità gli è stata offerta grazie allo Sci club Due dell'Us Acli di Ronchi dei Legionari che, da anni, lavora con atleti diversamente abili. Accanto a lui c'è la mamma Valentina. «Era euforico, emozionato e davvero non stava nella pelle prima di affrontare la sua tappa».

SONIA SANGION

Esperienza da brividi



Sonia Sangion, 38 anni, lavora nel settore ortofrutticolo, ma è anche mental coach nel mondo sportivo. Abita a Maron di Brugnera. «Ho pianto – dice –. Sono un'ex ciclista e questa esperienza mi ha fatto venire i brividi. Sono felicissima, mi porto a casa una giornata speciale che è stata il coronamento di un sogno».

ENRICO PAOLO LATTUARUOLO

Un omaggio a papà



Enrico Paolo Lattuaruolo, 49 anni, risiede a Pordenone ma è originario di Torino. È un designer nel settore industriale. «Mio padre che, purtroppo, non è più tra noi, ha fatto il tedoforo in occasione delle Olimpiadi di Torino 2006. Questo è stato il mio modo speciale per ricordarlo, per dirgli grazie di tutto».

GIULIO TRENGA

Strane coincidenze



L'udinese Giulio Trenga ha portato la fiamma fino al Sacrario di Redipuglia. «È stata una bella emozione. Da calciatore e sportivo è stato straordinario. Sono anche appassionato di sport invernali, quindi sono doppiamente contento. Sono ferroviere e ho portato la fiaccola proprio davanti alla stazione. Sarà il caso?». —

Pianeta Scienza

LA NOMINA

L'Ogs alla presidenza di Eccsel

Michela Vellico dell'Ogs è stata nominata alla presidenza dell'Assemblea Generale di Eccsel Eric, l'infrastruttura europea per la ricerca sulla cattura e sullo stoccaggio della CO₂. Una nomina che rafforza il ruolo dell'Istituto triestino nella gestione industriale del carbonio, strategica per l'Ue. Eccsel offre accesso a oltre 150 strutture d'eccellenza in ambito europeo, supportando le politiche nazionali e comunitarie sulla decarbo-



nizzazione. Si tratta di un riconoscimento che conferma l'eccellenza dell'Ogs nel settore della cattura, dell'utilizzo e dello stoccaggio del carbonio.

LA TERAPIA

Piastrinopenia, nuovo anticorpo

Uno studio internazionale pubblicato sul prestigioso New England Journal of Medicine, che vede come autore senior Francesco Zaja, docente dell'Università di Trieste e direttore della Sc di Ematologia di Asugi, dimostra che l'anticorpo ianalumab aggiunto alla terapia standard offre risposte più durature ai pazienti con piastrinopenia immune. Il trial di fase 3 che è stato eseguito su 152 pazienti adulti in 73 centri di 24 Paesi mostra che a dodici mesi



il 51-54% resta in controllo senza cambiare terapia, contro il 30% del gruppo placebo. Quattro infusioni mensili per ottenere dei benefici prolungati nel tempo.

IL BANDO

Innovators Community Lab riapre

L'Università di Trieste riapre le candidature per l'Innovators Community Lab: trenta posti, dieci mesi di formazione (90+ ore), mentoring individuale e coworking.

In palio l'ateneo metterà sei Cfu, un Open Badge e cinque borse da 5.000 euro ciascuna destinate ai migliori progetti. L'iniziativa è aperta a studenti di laurea, dottorato e specializzazione medica. La scadenza del bando è stata prorogata e le candidature possono essere



presentate entro il prossimo 13 febbraio. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito d'ateneo e inviando un'email al seguente indirizzo: mail icl@units.it.

Giroto, genetista dell'ateneo di Trieste e del Burlo: «L'iconodiagnostica ci aiuta a individuare malattie e condizioni genetiche»

«Così usiamo l'arte per allenare l'occhio clinico dei medici»

L'INTERVISTA

Giulia Basso

Dopo la presentazione della rassegna "Arte e genetica: la diversità come unicità", che attraversa dal 3 al 10 febbraio sette città della regione, approfondiamo con la genetista Giorgia Giroto, docente di Genetica Medica all'Università di Trieste e al Burlo, il valore scientifico dell'iconodiagnostica. Tema trattato da Giroto anche nel volume "Genio e geni. Lettura clinica delle opere d'arte".

Cos'è esattamente l'iconodiagnostica dal punto di vista medico?

«È l'applicazione delle conoscenze mediche allo studio delle opere d'arte per riconoscere sintomi e segni clinici nei personaggi raffigurati. Non è una disciplina nuova: viene utilizzata fin dagli anni Ottanta nella medicina narrativa. Esistono insegnamenti universitari dedicati, sia negli Stati Uniti che in Italia, con l'obiettivo di allenare i futuri medici l'occhio clinico, quella capacità di osservazione del paziente fondamentale per una diagnosi corretta».

Nel volume che ha curato insieme a Luigi Memo, Paolo Gasparini, Matteo Della Monica, Gioacchino Scarano e altri autori avete selezionato circa 120 opere a partire da 800 analizzate. Come avete lavorato?

«Abbiamo applicato un metodo rigoroso: le abbiamo catalogate esattamente come facciamo nella realtà clinica quotidiana, assegnando a ogni segno il suo codice Hpo, l'Human Phenotype Ontology. Si tratta del vocabolario standardizzato internazionale che i genetisti utilizzano per descrivere in modo uniforme le caratteristiche fenotipiche osservabili negli esseri umani».

Un esempio concreto?

«Nell'acondroplasia, una delle forme più comuni di bassa sta-



La genetista Giorgia Giroto

tura causata da una mutazione genetica che colpisce la crescita delle ossa, il termine Hpo è "bassa statura sproporzionata". Quando osserviamo un soggetto con questa patologia in un dipinto utilizziamo lo stesso codice che il genetista clinico assegna presentando i dati di un paziente reale al genetista molecolare».

Quali pattern avete identificato più frequentemente?

«Tantissimi Gesù bambino del Cinquecento presentano occhi e tratti del volto che richiamano la sindrome di Down, condizione genetica causata dalla presenza di un cromosoma 21



Il "Fanciullo con disegno" di Caroto e un autoritratto di Van Gogh

L'APPROFONDIMENTO

CULTURA & SPETTACOLI

Se la Gioconda soffriva di colesterolo alto



La pittura e il Dna

Dopo aver dato notizia sulle pagine della cultura della rassegna divulgativa "Arte e genetica: la diversità come unicità", qui approfondiamo in chiave più strettamente scientifica il tema dell'iconodiagnostica. La genetista Giorgia Giroto spiega di cosa si tratta e come contribuisce a formare i medici, aiutandoli ad allenare il loro occhio clinico.

in più. La storia ci dice come probabilmente uno dei figli di Mantegna, utilizzato come modello, fosse affetto da questa sindrome. In altre opere abbiamo anche identificato mani e piedi particolarmente allungati, caratteristici della sindrome di Marfan, rara malattia ereditaria del tessuto connettivo. Nel caso della Gioconda, il rigonfiamento sulla mano, probabilmente un lipoma, e lo xantelasma, il deposito di tessuto adiposo sulla palpebra, sono segni clinici tipici dell'ipercolesterolemia».

Ma come si distingue una scelta artistica da un segno



clinico reale?

«È impossibile senza il dato molecolare. Formuliamo diagnosi cliniche, ma ovviamente non disponiamo del Dna di questi soggetti. Sono ipotesi. Ma ci sono casi in cui le opere d'arte hanno direttamente ispirato i medici. Il più noto riguarda il "Fanciullo con disegno" di Caroto, che ispirò il pediatra Harry Angelman: il quadro gli ricordò tre pazienti che aveva visitato e lo spinse a descrivere la sindrome genetica che prese il suo nome».

Qual è la ricaduta pratica di questo approccio per la formazione dei medici?

«Le tecnologie genomiche permettono diagnosi complesse e precoci, salvando vite, consentendo di avviare immediatamente percorsi terapeutici. Ma l'analisi genetica va richiesta quando esiste un sospetto clinico preciso: è qui che l'iconodiagnostica diventa strumento didattico prezioso».

In che modo l'arte allena l'occhio clinico?

«Se faccio osservare a un medico i segni che mi hanno fatto ipotizzare una determinata condizione, quel particolare gli rimarrà impresso e quando vedrà un paziente simile ci penserà. Con l'arte questo allenamento avviene in modo più piacevole e memorabile. Non si tratta di cercare il difetto, perché il difetto non esiste: ognuno di noi è portatore di centinaia di varianti nel proprio genoma ed è proprio questa imperfezione che ci rende unici».

Il progetto ha anche una valenza sociale?

«Assolutamente. L'idea è di riscoprire, in un'epoca di omologazione estetica, l'autenticità e l'unicità rappresentata dai nostri geni. Anche artisti celebri come Van Gogh convivevano con patologie: l'uso ossessivo del giallo era probabilmente legato all'assenzio o ai farmaci antidepressivi che alteravano la percezione dei colori. L'accettazione di sé rimane un aspetto fondamentale». —

AL MICROSCOPIO

MAURO GIACCA

Scoprire l'Alzheimer con un esame del sangue



Avete più di 60 anni e ogni tanto la vostra memoria fa cilecca: non ricordate un nome o un numero di telefono. A tratti avete l'impressione di ragionare più lentamente, o non vi vengono le parole quando parlate. Non sarà mica un inizio di Alzheimer? I numeri che leggete sui giornali sono allarmanti. Tra i 65 e i 74 anni ha l'Alzheimer 1 persona su 20, tra i 75 e gli 84 anni 1 su 7, dopo gli 85 1 su 3. Statistiche impressionanti.

Siete preoccupati, quindi, e volete sapere. Oggi potete farlo con un semplice esame del sangue. A metà dello scorso anno la FDA negli Stati Uniti e l'EMA in Europa hanno approvato Lumipulse G, un test per l'Alzheimer dell'azienda giapponese Fujirebio. Il test misura, nel sangue, la presenza di due proteine patologiche, le varianti delle proteine Tau e beta-amiloide, che, quando si accumulano nel cervello sono associate allo sviluppo della malattia. Dopo Lumipulse, a ottobre del 2025 anche la Roche ha messo in commercio un altro di questi test, chiamato Elecsys pTau181, che negli Stati Uniti può essere prescritto anche dai medici di base nei pazienti con più di 55 anni con segni di declino cognitivo. Altri test analoghi sono in corso di sperimentazione. Questi esami mostra-

no un'elevata specificità e accuratezza, spesso superiore al 90% nel distinguere la malattia da altre forme di demenza.

Queste indagini sono rivoluzionarie per diversi motivi. Primo, sono facili da seguire, considerando che gli esami canonici per l'Alzheimer si basano sulla PET e l'analisi del liquido ottenuto con la puntura lombare (continuano a essere eseguiti per confermare la diagnosi). Secondo, sempre per la loro semplicità, si prestano a indagini di massa sulla popolazione e a studi epidemiologici. Terzo, la positività a queste proteine alterate solitamente prece-

Sviluppati i primi test, ma a oggi ancora nulla per cure efficaci

de di molti anni la malattia clinica, offrendo una finestra temporale ampia al paziente quando nuove terapie protettive verso lo sviluppo della malattia verranno sviluppate. Ma è proprio questo il punto critico: attualmente per prevenire lo sviluppo dell'Alzheimer – e tanto più per curarlo – non abbiamo praticamente nulla, se non la speranza di una dozzina di anticorpi monoclonali in sperimentazione clinica, dopo che tanti altri hanno fallito negli ultimi 10 anni e uno solo è stato approvato, ma mostra risultati che definirli modesti è un eufemismo. E allora: volete davvero fare il test? —

ECONOMIA

L'ANNUNCIO

MAURIZIO CESCON

Cassa depositi e prestiti (Cdp) eredita dal Ministero dell'università e ricerca (Mur) la partita dei nuovi studentati, uno dei principali e più ambiziosi progetti nell'ambito del Pnrr, che riguarda da vicino Veneto e Friuli Venezia Giulia dove il fabbisogno di posti letto per universitari fuori sede sfiora le 15 mila unità.

Cdp ha dunque pubblicato lunedì il nuovo bando per la messa a disposizione di posti letto per studenti, in base a una convenzione siglata con il ministero e in linea con quanto previsto dalla revisione del Pnrr, sancita nella legge di Bilancio per il 2026. Il Mur, in qualità di amministrazione titolare, ha infatti affidato a Cdp, nel suo ruolo di Istituto nazionale di promozione, l'attuazione nell'ambito del Pnrr dell'investimento "Fondo per gli alloggi destinati agli studenti", finanziato dall'Unione europea - Next generation Eu, a cui è assegnata una dota-

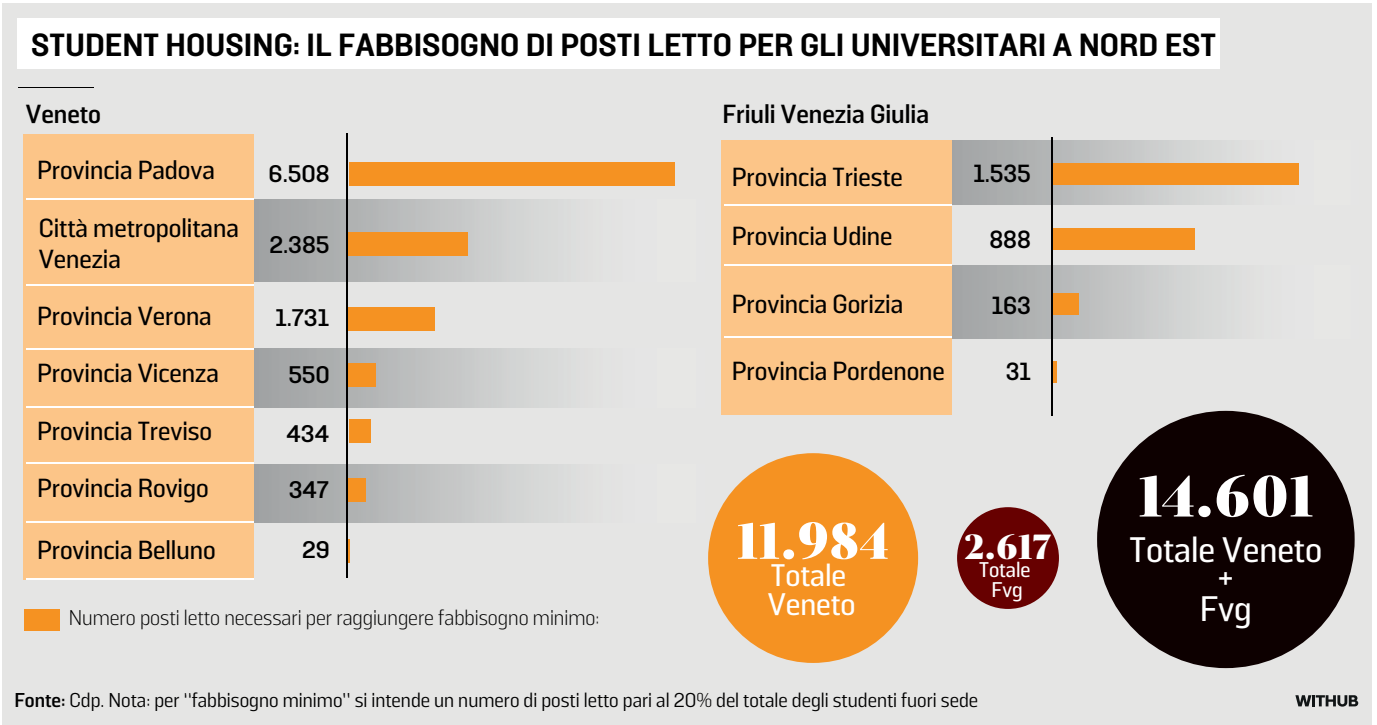
Gli interventi programmati dovranno concludersi entro maggio 2027

zione complessiva di 599 milioni di euro. L'iniziativa, che si aggiunge alla misura già esistente lanciata nel 2024 e gestita dal Mur, ha l'obiettivo di raggiungere entro il 15 maggio 2027 la soglia di 60 mila alloggi, considerando entrambi i bandi.

Le candidature per accedere ai contributi finanziari, aperte a soggetti sia pubblici sia privati, potranno essere presentate attraverso il Servizio telematico dedicato, fino a esaurimento della dotazione dell'investimento e in ogni caso non oltre il 29 giugno. Gli interventi, per rendere disponibili i posti letto, dovranno concludersi entro il 15 maggio 2027. A seguito della messa a disposizione degli studentati, Cdp potrà erogare ai gestori

Cdp ha siglato una convenzione con il Mur in linea con la revisione del Pnrr sancita in Bilancio A Nord Est il fabbisogno è stimato in 14.601 alloggi, 1.535 dei quali a Trieste e 163 a Gorizia

Bando di Cassa depositi da 599 milioni di euro per i campus universitari



delle strutture un contributo economico a fondo perduto entro il 30 giugno 2027.

Ogni richiesta di ammissione dovrà prevedere almeno 18 nuovi posti letto per residenza e gli immobili dovranno trovarsi nel territorio di capoluoghi di provincia sede di ateneo o aree limitrofe, non distanti quindi dalle sedi degli atenei. I gestori delle strutture saranno tenuti a garantire tariffe di almeno il 15% inferiori rispetto ai valori medi di mercato e riservare almeno il 30% dei posti letto, con prezzi ulteriormente contenuti, agli studenti fuori sede capaci e meritevoli anche se privi di



Lo studentato nell'ex torre Telecom a Trieste

12
Gli anni di destinazione di uso prevalente degli immobili per studenti

mezzi. Inoltre, dovrà essere assicurata per 12 anni la destinazione d'uso prevalente degli immobili ad alloggio o residenza per studenti universitari. L'importo del contributo sarà al massimo di 20 mila euro per ogni posto letto.

Tra Veneto e Friuli Venezia Giulia servono 14.601 posti letto per soddisfare i parametri richiesti dal Pnrr. Nel dettaglio, secondo le elaborazioni di Cdp, a Padova ne mancano 6.508, nella città metropolitana di Venezia 2.385, a Verona 1.731, a Vicenza 550, a Treviso 434, a Rovigo 347 e a Belluno 29. In Friuli Venezia Giulia, il fabbisogno è di 1.535 posti a Trieste, 888 a Udine, 163 a Gorizia e 31 a Pordenone. «L'obiettivo di questo bando è quello di garantire il numero di posti letto da mettere a disposizione per raggiungere il fabbisogno minimo - spiegano da Cdp - . Cerchiamo di andare in questa direzione, lo scopo è di creare un mercato vero e proprio vantaggioso per l'accesso al diritto allo studio. L'impegno di Cdp nel settore è vasto, ha radici nel tempo, e se c'è domanda bisogna dare una risposta. Ma questo vuol dire che i vari poli universitari sono attrattivi».

Grazie ai precedenti investimenti, non tutti riconducibili alle risorse del Pnrr, le università del Nord Est hanno già potuto avere a disposizione po-

I gestori dovranno garantire tariffe inferiori del 15% ai prezzi di mercato

sti letto. L'inaugurazione più recente, a Padova, risale all'ottobre 2025, quando la ministra dell'Università Bernini tagliò il nastro del "Campus Padova Turazza" dove vivono 160 giovani, 90 dei quali stranieri, ma che ha una capacità complessiva di 230 posti. A Trieste, invece, a fine 2024 era stato aperto il Campus X, una residenza per universitari nell'ex torre Telecom, che ospita 300 giovani, provenienti da decine di Paesi esteri. Diversi, infine, gli studentati dell'università Ca' Foscari, alcuni completati negli ultimi anni. A Udine il Campus più noto è quello nell'ex palazzo Manin, storico edificio del centro completamente ristrutturato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RISIKO BANCARIO

Riesame, no al dissequestro dei dispositivi Caltagirone: «Nessuna trattativa per Generali»

MILANO

Il Tribunale del Riesame di Milano ha rigettato il ricorso presentato da Luxottica contro il decreto di sequestro dei dispositivi informatici aziendali del presidente Francesco Milleri, indagato nell'inchiesta della Procura sulla presunta scalata a Mediobanca da parte di Monte dei Paschi di Siena. La società, non indagata nel procedimento, aveva

chiesto l'annullamento del provvedimento che ha riguardato telefoni e computer di Milleri nell'ambito delle perquisizioni del 28 novembre scorso.

Il provvedimento con cui i giudici non hanno accolto l'istanza è stato depositato. Durante la discussione davanti al collegio, i legali di Luxottica avevano chiesto in subordine l'annullamento parziale del decreto, limitatamente

ad alcune parole chiave ritenute "non selettive" e potenzialmente idonee a determinare una violazione della riservatezza delle informazioni industriali ed economiche del gruppo, coperte da segreto. Anche questa richiesta è stata respinta.

L'inchiesta della Procura di Milano, coordinata dai pm Giovanni Polizzi e Luca Gaglio con l'aggiunto Roberto Pellicano e condotta dal Nu-

cleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di finanza, mira a fare luce su un presunto concerto occulto che, secondo l'ipotesi accusatoria, sarebbe iniziato nel 2019 e avrebbe avuto come obiettivo finale Mediobanca e, attraverso piazzetta Cuccia, il gruppo Generali. Gli indagati per agiotaggio e ostacolo all'attività degli organismi di vigilanza - Consob, Bce e Ivass - sono l'amministrato-

re delegato di Mps Luigi Lovaglio, il presidente di Delfin-Luxottica Francesco Milleri e l'imprenditore Francesco Gaetano Caltagirone. Nessuno dei tre ha impugnato perquisizioni e sequestri, mentre il ricorso è stato presentato da Luxottica in qualità di soggetto non indagato.

Il gruppo Caltagirone ha smentito indiscrezioni su una presunta trattativa con Intesa Sanpaolo per la cessione della propria quota in Generali. "In merito alle indiscrezioni comparse su alcuni siti su una presunta trattativa in corso con Banca Intesa per la cessione della propria quota in Generali, il Gruppo Caltagirone smentisce che ci sia stato alcun contatto con Banca Intesa su questo tema. Per-

tanto la notizia è priva di ogni fondamento", ha fatto sapere la holding.

Contestualmente, l'assemblea della Fgc, la cassaforte della famiglia Caltagirone, ha ampliato il consiglio di amministrazione da tre a sei membri, includendo tre amministratori indipendenti: l'ex ministro dell'Economia Giovanni Trià, l'ex presidente della Consob Giuseppe Vegas e l'avvocato cassazionista Roberto Santi. Da parte sua, Intesa Sanpaolo ha ribadito che il consiglio di amministrazione dell'1 febbraio, come da calendario finanziario, "ha all'esame l'approvazione del bilancio e del piano d'impresa 2026-2029" e che «ogni altra illazione è infondata». —

Le sfide delle imprese

Gaetano Marzotto

«Un grande futuro per il made in Italy come esperienza»

L'industriale di Zignago Holding: «Più appeal per i nostri prodotti di eccellenza se saremo in grado di associarli alla storia e alla cultura dei territori»

MAURIZIO CAIAFFA



LE FRASI

”

LA FRONTIERA

«L'Italia può essere la Florida d'Europa. Abbiamo regioni meravigliose, anche a Nord Est»

L'ENERGIA

«Nucleare di nuova generazione e rinnovabili per ridurre i costi dell'industria»

Nella foto, Gaetano Marzotto

«Vedo un futuro promettente per il made in Italy nonostante tutte le complessità del mondo attuale. A condizione però che, come imprenditori e come sistema Italia, siamo in grado di offrire ai consumatori di tutto il mondo non solo merci ben fatte, che sono le nostre specialità in vari campi, ma l'esperienza della Italian Way of Life associata a quei prodotti». Gaetano Marzotto, negli uffici della sua holding di partecipazioni Ga.Ma in via Durini a Milano, traccia con cognizione di causa quello che a suo avviso è il futuro del made in Italy. Perché, insieme ai fratelli Stefano, Nicolò e Luca, controlla attraverso Zignago Holding il gruppo Zignago Vetro, Herita Marzotto Wine Estates (le ex Cantine Santa Margherita), Zignago Power e ha una partecipazione del 10% nel gruppo tedesco di abbigliamento Hugo Boss.

Dottor Marzotto, è un'evoluzione del concetto di made in Italy?

«Sul piano produttivo il nostro Paese è fatto di distretti, che nel tempo hanno espresso abilità riconosciute a livello internazionale: il vino, il tessile, l'abbigliamento, le calzature, i gioielli, la meccanica e via enumerando. Oggi si tratta di fare un passo in più. Si tratta di completare e arricchire il made in Italy come l'abbiamo inteso finora con la ricchezza del nostro stile di vita, frutto della ricchezza culturale dei nostri territori».

E come si fa?

«Le potenzialità sono enormi. L'Italia potrebbe trasformarsi nella Florida d'Europa. Abbiamo regioni meravigliose come Sicilia, Puglia, Campania e Calabria, per non parlare del nostro Nord Est, dove tanti dal Nord Europa potrebbero venire a trascorrere un pezzo di vita. Si pensi a modelli come il Lago di Garda così amato dai tedeschi, oppure al "Chianti-shire" apprezzato dagli inglesi, perché ormai non si tratta solo di offrire prodotti, appunto, ma esperienze. Chi compra un paio di scarpe made in Italy, contemporaneamente acquista le abilità artigianali del nostro tessile abbigliamento. Che a propria volta sta dentro al nostro patrimonio culturale, guardato con ammirazione in tutto il mondo».

Il nostro Paese è pronto per questo approccio?

«È vero, ci sono tante inefficienze. Facciamo l'esempio della Sicilia. È grande dieci volte Palma di Maiorca, però nell'isola spagnola le presenze sono 25 milioni all'anno, in Sicilia solo 2,5. Eppure l'isola ha bellezze meravigliose da offrire. Ecco, la Sicilia potrebbe essere trasformata in una meta del turismo residenziale per una clientela abbiente che potrebbe soggiornarvi per svariati mesi all'anno. È questa la frontiera alla quale dobbiamo puntare. Una frontiera molto promettente».

Invece sul prodotto consolidato cosa occorre fare?

«Servono in ogni caso sforzi strategici importanti. Ad esempio è fondamentale mantenere altissimo il livello di qualità, come è fondamentale, a partire dall'artigianalità di alto livello, la capacità di promuovere i prodotti a livello interna-

zionale. Noi ad esempio per i vini Herita, la ex Vini Santa Margherita di Fossalta di Portogruaro, abbiamo portato qui a Milano in parte il marketing, le vendite e le pubbliche relazioni, perché è diventata sempre più stringente la scelta di diversificare e allargare i mercati di sbocco: i nostri vini devono arrivare, oltre che negli Stati Uniti e in Europa, anche in Canada, nei Caraibi, in Centro America, in Asia e in Australia. E in altri mercati ancora. E in questo contesto non dimentichiamo la trasformazione di-

gitale, fondamentale per arrivare alle nuove generazioni». **Il lusso sta vivendo una fase complessa. La Cina non acquista più come un tempo.** «Il governo scoraggia i suoi cittadini a comprare lusso europeo. Potrebbe essere una fase transitoria, anche perché i cinesi adorano i nostri brand. E forse quel mercato ripartirà, magari privilegiando la moda accessibile di Zegna, Hugo Boss e Max Mara invece del lusso sfacciato e ostentato». **Il tema della sostenibilità è strategico?**

«Assolutamente, sia dal punto di vista della salvaguardia ambientale ma anche considerati i costi che ha raggiunto l'energia. Noi con gli impianti di produzione a biomasse di Zignago Power soddisfiamo in particolare i fabbisogni di Zignago Vetro, che è un'industria energivora e che in quanto tale sta soffrendo, anche a livello di performance, per i costi alti dell'energia». **L'energia è un costo che penalizza l'industria italiana rispetto a quelle estere. Come si può reagire?**

«Il picco c'è stato nel 2022-2023, dopo lo scoppio della guerra in Ucraina. Il prezzo dell'energia è triplicato, è stata veramente dura. E si capisce, perché per produrre vetro l'energia pesa quanto materia prima e lavoro, ciascuna voce contava per il 20% sul piano dei costi di produzione. Serve una soluzione sostanziale a questo problema: io confido nell'introduzione di piccole centrali nucleari di nuova generazione, pulite e sicure. E nel potenziamento dell'idroelettrico e nelle altre energie so-

stenibili come solare ed eolico».

Tutte queste voci richiedono forti investimenti?

«Sicuramente. Dal 2021 al 2025 il gruppo Zignago ha investito 490 milioni, di cui una parte importante in Herita comprando tra l'altro nel 2017 due aziende vinicole vinicole, Cà Maiol e Mesa, per poter produrre Lugana e Vermentino, due vini che vanno incontro al gusto dei consumatori specialmente giovani, che chiedono vini più leggeri».

A proposito delle complessità prima ha citato gli Stati Uniti, vostro primo mercato per il Pinot Grigio dell'Alto Adige. Quale impatto stanno avendo i dazi imposti dall'amministrazione Trump? E in futuro?

«Sui volumi di vendita per adesso non hanno avuto un grande impatto, perché nel 2025 non abbiamo alzato i prezzi, per cui il peso dell'imposta è stata assorbito per un terzo dall'azienda, per un terzo dagli importatori e per l'ultimo terzo dai distributori. Da marzo i prezzi sono destinati ad aumentare ma speriamo che il consumatore americano non rinunci alla qualità dei nostri vini, che sono upper premium e che si abbinano alla cucina mediterranea ed asiatica fusion. Ovvio che le tariffe si traducono in costi in più per i clienti finali: una bottiglia da 20 dollari è destinata a rincarare a oltre 25. Ciononostante il mercato statunitense garantisce spazi enormi di crescita per i nostri vini. Basti un confronto: noi europei beviamo in media 30-35 litri all'anno, negli Stati Uniti si viaggia intorno a 10».

Sicuramente il clima di imprevedibilità scatenato dalle mosse di Trump, fra dazi, blitz dell'esercito e geopolitica, è diventato una variabile importante.

«Gli Stati Uniti sono un Paese straordinario, che ha propiziato una globalizzazione accettabile e conveniente coinvolgendo grandi Paesi come Cina e India. È sorprendente che ora spingano per il reshoring, considerato che gli americani non torneranno mai a fare gli operai, dato che in certi settori ormai sono un popolo di tecnici concentrati nei servizi ad alto valore aggiunto. La politica di Trump, che è spregiudicata, parla alle paure della gente. Un po' come quando gli europei temevano l'idraulico polacco. Lo stesso è accaduto nel Regno Unito quando ha scelto la Brexit».

A suo avviso cosa potrebbe succedere?

«A novembre ci saranno le lezioni di mid term e avremo una prima risposta, forse l'elettorato imporrà a Trump di tenere rapporti più corretti e improntati al multilateralismo. Altrimenti gli Usa rischiano di fornire il pretesto per azioni di forza a Paesi come Russia e Cina. Però diciamo anche che, anche se le tensioni geopolitiche sono diventate pericolosissime, non possiamo giudicare gli Stati Uniti da quattro anni della loro storia. È un popolo che ha dato a tutti noi l'esempio e l'opportunità di vivere vite migliori e più libere, ho fiducia che in futuro possa imporre una sterzata alle politiche di questi mesi». —

TRIESTE



UNA SECONDA RISSA È POI SCOPPIATA IN VIALE XX SETTEMBRE

Scelto a caso e picchiato dal branco Rischia danni permanenti all'udito

Sedicenne aggredito in via Cadorna venerdì sera da un gruppo di coetanei. Uno armato di tirapugni

Gianpaolo Sarti

Erano in tre, forse quattro. Nella concitazione del momento, anzi nello choc, lui, un triestino di sedici anni, non se lo ricorda bene: quel che è certo è che è stato circondato e picchiato brutalmente per strada, in via Cadorna, da un gruppo di sconosciuti più o meno suoi coetanei. Erano circa le dieci di sera di venerdì. Lo hanno fatto così, per caso. Non per un litigio o una rapina, ma sembra per puro divertimento. E uno del branco usava un tirapugni.

Il sedicenne non ha potuto fare nulla per difendersi, se non sperare che tutto finisse presto. Ma ora rischia danni permanenti all'udito, perché uno di quei pugni gli ha causato una lesione a un timpano. Ha un prognosi di un mese.

L'ultima insensata violenza, sui cui ora stanno indagando i Carabinieri, stavolta porta in via Cadorna, nei pressi del Wolf bar, poco prima di piazza Venezia.

La scena è questa. Il sedicenne è in compagnia della fidanzata e sta camminando tranquillamente per strada. All'improvviso si avvicina un gruppo di coetanei, che il sedicenne - e altri testimoni - nei successivi accertamenti investigativi descriverà come «giovani stranieri minori».

L'approccio avviene con qualche parola di circostanza, forse un'offesa a mo' di provocazione. Non sappiamo se l'adolescente risponde, se reagisce. Ma parte un primo spintone. Poi arrivano i colpi, uno dopo l'altro e da più parti. Uno del branco è armato di tirapugni e centra il ragazzino all'al-



Via Cadorna, dov'è avvenuta l'aggressione; sotto, l'inizio del Viale, teatro di una rissa, e i carabinieri FOTO LASORTE

tezza dell'orecchio. Il sedicenne si accascia. Il gruppetto di violenti fugge e fa perdere le proprie tracce.

Scena due. Chi assiste alla scena, tentando di prestare i primi soccorsi alla vittima, chiama il Numero unico dell'emergenza 112. Arriva un'ambulanza del 118 e, subito dopo, compare una pattuglia dei

Carabinieri. Il giovane ha il viso insanguinato. I sanitari lo portano al Burlo. Il paziente viene visitato e medicato al Pronto soccorso. Poco dopo arrivano i suoi genitori, angosciati per quanto accaduto. Fortunatamente, nonostante quei pugni in testa e in faccia, il ragazzino non riporta traumi cerebrali. I medici del Burlo lo

tengono temporaneamente in osservazione, poi lo dimettono. Ma ha varie tumefazioni al volto e, soprattutto, gli accertamenti diagnostici riscontrano qualcosa di ben più preoccupante: una lesione potenzialmente seria al timpano. Stando a quanto si è appreso ieri da fonti sanitarie, si tratta di un trauma ritenuto importan-

te e che potrebbe anche arrecare all'adolescente danni permanenti all'udito. Serviranno del tempo e ulteriori esami per capire il livello di gravità.

Oltre ai vari dolori per i colpi subiti, il ragazzo è sconvolto per quanto accaduto. Così come la fidanzata che si trovava con lui, l'intera famiglia e chi ha visto la scena.

I Carabinieri hanno già parlato con il giovane e verbalizzato la sua versione dei fatti: lui ha confermato di essere stato aggredito per strada da più coetanei stranieri e in modo del tutto casuale, quindi senza alcuna ragione. Sostiene che il pestaggio non si sia innescato per effetto di una rissa, tanto meno di una tentata rapina, come altre si sono viste in questo periodo. Circostanze, queste, comunque allarmanti. Ma che tratteggiano uno scenario criminale diverso dal solito: perché questa sarebbe una violenza totalmente immotivata, spinta dal solo desiderio di fare del male.

I Carabinieri stanno indagando per il reato di lesioni aggravate, dove l'elemento aggravante consiste anche nell'utilizzo di un'arma: il tirapugni. L'inchiesta si sta concentrando, ancora una volta, sui gruppi di maranza. Responsabili peraltro anche di una rissa scoppiata successivamente, nel cuore della notte, in viale XX Settembre e sui cui sta circolando un video.

Il tema di questa recrudescenza della violenza giovanile, come conferma la Questura, sarà affrontato in Prefettura in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. —

LA SCUOLA

Il coltello alla Julia «Attivati da subito»

L'istituto comprensivo Divisione Julia «prende le distanze dai commenti offensivi, denigratori e discriminatori rivolti verso un minore, ricordando la funzione educativa e formativa dell'istituzione stessa». Così Giovanni Busacca, il dirigente della scuola dove lo scorso mercoledì uno studente ha esibito un «seghetto da potatura con lama retrattile e bloccata da una chiusura di sicurezza». Il dirigente scolastico era già intervenuto sul fatto, ma aggiunge alcune precisazioni: «Lo studente non ha mai puntato alcuna lama contro qualcuno, ma mostrava l'oggetto vantandosene, e appena l'insegnante ne è venuto a conoscenza ha sottratto l'oggetto», poi sequestrato dai carabinieri. «La scuola si è attivata per quanto di sua competenza, autonomamente, e non a seguito di pressioni esterne, facendo rimanere lo studente in classe, in condizioni di sorveglianza e di sicurezza fino alla fine delle lezioni e in attesa di ulteriori riscontri», indica il dirigente. Nel frattempo la scuola ha effettuato le proprie verifiche e allertato le forze dell'ordine, convocando poi un Consiglio di classe straordinario, che ha emesso - come già raccontato ieri dal Piccolo - un provvedimento nei confronti dello studente. «Come da normativa disciplinare vigente», precisa Busacca, ribadendo come la scuola sia «da sempre impegnata nella promozione della cultura della legalità: «Le azioni, già messe in campo, verranno potenziate attraverso una collaborazione con le forze dell'ordine e altri enti del territorio». —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE AUTO Srl

Via Caduti sul Lavoro, 1 - 34015 Muggia (TRIESTE) Tel. 040 2457945 www.triesteauto.it info@triesteauto.it

SEGUICI SU:



L'INDAGINE DOPO IL COLPO DI VENERDÌ

Maxi truffa agli anziani a Ponterosso

Al setaccio le telecamere della zona

La Mobile acquisisce i filmati. La pista della banda specializzata: i due esecutori e il "telefonista"
Altri raggiri messi a segno in poco tempo a Valmaura e in viale d'Annunzio per circa 50 mila euro

Maria Elena Pattaro

Telecamere e celle telefoniche al setaccio per smascherare i truffatori che venerdì mattina hanno derubato una coppia di anziani facoltosi, a due passi da piazza Ponterosso. Sul maxi raggio, fruttato un bottino in gioielli da 200 mila euro, indaga la Squadra Mobile della Questura. Almeno tre le persone coinvolte: il "telefonista" che ha adescato l'anziano triestino al telefono e lo ha allontanato da casa con una scusa, e i due "esattori", che hanno bussato alla porta convincendo la moglie – soggetto fragile – ad aprire la cassaforte e a consegnare tutti i preziosi. I tre malviventi si sono spacciati per carabinieri, inscenando di dover fare degli accertamenti dopo una fantomatica rapina, in realtà mai avvenuta. L'ipotesi investigativa più accreditata è che ad agire sia stata una delle tante bande specializzate nelle truffe agli anziani. Forse una di quelle con base in Campa-



Agenti della Polizia a Ponterosso, la zona della truffa FOTOLASORTE

nia, che vedono in Trieste il bacino ideale in cui pescare a strascico, vista l'alta percentuale di anziani, spesso soli.

Lo stesso giorno una truffa simile è andata a segno a Valmaura, dove una signora è stata convinta, sempre da un falso militare dell'Arma, a dirottare 32 mila euro di risparmi sul conto corrente indicato. Una settimana fa, invece, gli im-

gnalazioni e denunce sono ormai all'ordine del giorno. Se le vittime abboccano, gli autori racimolano refurtive stellari in pochi minuti e con relativa facilità, sfruttando le fragilità altrui. Come nel caso di Ponterosso.

A marzo dell'anno scorso l'inchiesta dei Carabinieri "Fumo del Vesuvio" aveva permesso di sgominare una di queste organizzazioni con "cervello" in provincia di Napoli e braccia operative in tutta la penisola. L'operazione era sfociata in 10 arresti, 29 denunce a piede libero, 150 mila euro di refurtiva restituita, a fronte di un milione di bottino stimato. I "telefonisti" adescavano le vittime da remoto, restando in provincia di Napoli, e fornivano in tempo reale l'indirizzo del bersaglio e le informazioni utili ai complici incaricati di riscuotere la refurtiva. Gli esattori, anch'essi campani, raggiungevano il giorno prima la località designata per le truffe.

Saranno le indagini a chiari-

Chi è entrato in casa della coppia quasi sicuramente è stato immortalato

stori hanno colpito in viale d'Annunzio, facendosi consegnare monili per un valore complessivo di svariate decine di migliaia di euro. A spanne i colpi hanno fruttato 50 mila euro. Sui due episodi indagano rispettivamente i Carabinieri e la Polizia. Da tempo Trieste è nella morsa delle truffe. Se-

re se anche l'ultimo eclatante colpo è opera di queste compagini criminali. Gli investigatori hanno già raccolto le testimonianze dei coniugi raggirati - ancora molto scossi per l'accaduto - e in queste ore stanno acquisendo i filmati di videosorveglianza. Il lasso di tempo su cui concentrare l'attenzione è quello a ridosso delle 12.30. Occhi elettronici sono installati sia all'ingresso del condominio in cui abita la coppia truffata, sia nelle attività commerciali attigue. Ci sono poi le telecamere comunali: Borgo teresiano è ampiamente sorvegliato. Chi è entrato nell'appartamento della coppia, dunque, quasi certamente è stato immortalato. Altra questione sarà risalire al "telefonista", colui che ha distratto il marito mentre i complici erano impegnati a raggirare la moglie. Gioielli in oro e pietre preziose, orologi di pregio, qualche diamante: dell'ingente patrimonio che la famiglia si tramandava da genera-

Trieste è nel mirino di gruppi criminali con base a Napoli
Un anno fa 10 arresti

zioni si è salvato soltanto un anello. Le vittime, ora, si trovano a fare i conti non solo con l'ammanco economico e affettivo, ma anche con lo shock di essere stati raggirati da malviventi senza scrupoli che sfruttano a loro vantaggio le fragilità altrui. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DIRETTRICE DELL'UFFICIO POSTALE DI AURISINA INSOSPETTITA DAL VERSAMENTO ANOMALO

Bonifico ai finti carabinieri

Donna fermata in extremis

I carabinieri hanno sventato una truffa che stava per consumarsi alle Poste di Aurisina. I militari sono stati allertati dalla direttrice dell'ufficio che segnalava una situazione anomala e preoccupante in corso ai danni di una cliente: è successo mercoledì mattina.

Una pattuglia della Stazione di Aurisina è intervenuta immediatamente sul posto, accertando la presenza di una sessantottenne che stava per effettuare un bonifico di circa 11 mila eu-

ro.

La signora, visibilmente scossa e in forte stato d'ansia, riferiva di aver ricevuto nei giorni precedenti alcuni messaggi relativi a un'operazione di pagamento che non aveva mai autorizzato; messaggi seguiti da telefonate da parte di individui che si erano qualificati come appartenenti a un presunto «comando dei Carabinieri». E con modalità ingannevoli avevano convinto la vittima a recarsi in un ufficio postale per disporre

un bonifico, sostenendo che tale operazione fosse necessaria per recuperare il denaro sottratto.

I militari, chiarita la dinamica del raggio, hanno rassicurato la donna spiegandole che si trattava di un tentativo di truffa.

«Grazie alla tempestiva collaborazione della direttrice dell'ufficio postale – precisa un comunicato dei carabinieri – l'operazione veniva immediatamente interrotta, evitando conseguenze economiche. La



L'intervento dei Carabinieri nell'ufficio postale

donna veniva infine accompagnata a casa dalla pattuglia. L'episodio dimostra l'importanza delle campagne di prevenzione e della sinergia tra forze dell'ordi-

ne ed enti pubblici, che in questo caso ha consentito di sventare una truffa prima che producesse danni».

I militari dell'Arma ricordano che il rischio di rima-

nere coinvolti in un raggio riguarda chiunque e non deve essere sottovalutato. In particolare bisogna diffidare dalle telefonate che arrivano da sconosciuti e, naturalmente, anche e soprattutto dai messaggi o mail che richiedono operazioni urgenti di pagamento e bonifici.

Nessuna forza dell'ordine, infatti, chiede mai denaro o operazioni bancarie per telefono. Ed è necessario, ricordano i carabinieri, «non farsi mettere fretta e non lasciarsi condizionare da messaggi allarmanti. In caso di dubbio – conclude la nota – interrompere subito qualsiasi operazione e contattare il 112 numero unico di emergenza oppure recarsi presso una Stazione dei carabinieri». —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ANIMALI RIMASTI INCUSTODITI IN VIALE CAMPI ELISI PER DUE SETTIMANE

Cani e gatto chiusi in bagno

Denunciato un ventottenne

Aveva abbandonato a loro stessi due cani e un gatto lasciandoli nel suo appartamento da soli per giorni. I lamenti degli animali hanno spinto i vicini di casa ad allertare le forze dell'ordine che sono intervenute e hanno scoperto una situazione di degrado denunciando in stato di libertà l'occupante dell'alloggio, un italiano classe 1997.

I fatti risalgono al 14 gennaio, ma sono stati resi noti sol-

tanto ieri.

Nello specifico, il personale della Squadra Volante è intervenuto in viale Campi Elisi su richiesta di alcuni condomini che hanno segnalato al numero di emergenza forti rumori e chiari lamenti di animali domestici provenienti da un appartamento dello stabile. Giunti sul posto gli agenti, dopo aver individuato l'abitazione interessata e identificato l'inquilino, hanno veri-

ficato che l'appartamento era in uno stato di totale disordine e degrado, nonché in condizioni igienico-sanitarie assolutamente insufficienti. Gli operatori della Polizia di Stato hanno trovato il gatto e i due cani di piccola e media taglia all'interno del bagno, tutti e tre gli animali si presentavano in precarie condizioni fisiche. In particolare i due cani erano visibilmente denutriti, disidratati e in evidente

stato di trascuratezza.

Rintracciato dagli agenti, il giovane, a specifica richiesta di delucidazioni a riguardo, ha precisato che gli animali gli erano stati affidati da una coppia di amici e che a causa di un suo impegno fuori città li aveva lasciati all'interno del suo appartamento, soli e incustoditi, nelle ultime due settimane.

Alla luce di quanto appreso e accertato, gli operatori di polizia hanno denunciato in stato di libertà il ragazzo per abbandono di animali e hanno sequestrato i due cani e il gatto. Presi in custodia dal cinovigile di turno sono stati accolti dal canile sanitario del Comune di Trieste per le cure del caso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL DIBATTITO POLITICO

I consiglieri ritornano in Aula tra ritocchi al bilancio e Roiano

Domani prima seduta dell'anno con gli ordini del giorno alla manovra finanziaria. Il 2 febbraio la discussione per aprire il nido da 66 posti nel sito dell'ex Polstrada

Francesco Codagnone

Tornare in quell'aula, domani, non sarà semplice. L'ultima seduta del Consiglio comunale si era chiusa con l'approvazione della manovra di bilancio, votata tra i malumori dopo le defezioni di Forza Italia sulla variazione per la cabinovia. Era il 18 dicembre, poi è stato un colpo di teatro dopo l'altro: gli scivoloni sessisti del sindaco («Non mi sono mai fatto comandare da una donna»), i *me-me* sulla Befana, il fallito tentativo di infilare l'impianto a fune nella Finanziaria, le sparate di Bertoli su Rossi e Babuder e, in ultimo, la decisione di impugnare le sentenze del Tar contro la cabinovia in Consiglio di Stato. Un mese turbolento per il centrodestra, arrivato vicino così a una crisi di giunta e, ora, atteso alla prova della compattezza per le prime due sedute del Consiglio del 2026.

Si riparte domani, alle 17, con tre delibere dell'immobiliare con parere favorevole,



Il Consiglio comunale durante una delle ultime sedute. FOTO SILVANO

con la richiesta di Adesso Trieste di istituire il Bilancio partecipativo (trattative in corso col centrodestra) e, infine, con gli ordini del giorno al bilancio.

Le istanze sono 51, prevalentemente dei partiti di opposizione. Tra queste, la proposta della dem Rosanna Pucci di destinare una somma per risanare i marciapiedi di via Principe di Montfort, quindi la richiesta

L'opposizione propone il salario minimo e più fondi per allestire il Museo del Mare

di Alessandra Richetti del M5S di impiegare parte dell'imposta di soggiorno per migliorare la gestione dei flussi turistici e ridurre l'impatto sulla quotidianità dei triestini, ad esempio istituendo navette per alleggerire il traffico o potenziando gli interventi di decoro. «Il turismo porta risorse impor-

tanti, ma anche costi: usare la tassa di soggiorno per servizi, mobilità e decoro significa evitare che questi costi ricadano solo sui cittadini», commenta.

Molti gli ordini del giorno a firma di Riccardo Laterza, Kevin Nicolini e Giorgia Kakovic di At, a partire dalla richiesta di prevedere un salario minimo di 9 euro l'ora per gli operatori dei servizi comunali in appalto, quindi la proposta di destinare più fondi all'allestimento del nuovo Museo del Mare nel Magazzino 26 (il cui cantiere accumula ritardi e rincari da anni) e per contenere l'aumento della Tari. In ultimo, la richiesta di attivare corsi di formazione per il personale educativo circa la somministrazione dei farmaci salvavita, tema sul quale da un anno i sindacati si battono senza però ricevere rassicurazioni dal Comune.

Il piatto forte è però previsto per il lunedì dopo, quando si discuterà la proposta di gestione per il fantomatico nido di Roiano – pronto da due anni ma ancora chiuso viste le divisioni del centrodestra – e per i due nidi in via di ultimazione a San Giovanni. Archiviata la proposta di FdI e Lega di darne la gestione in concessione a privati, si opterà infine per l'appalto sostenuto da Forza Italia: promesso che permetterà, almeno, di aprire l'asilo all'ex Polstrada per settembre, pur continuando a trovare scettici i consiglieri di centrosinistra.

Dal Pd in VI Circoscrizione nei giorni scorsi è arrivato un "no" secco, ritenendo le modalità dell'appalto «non adeguate a garantire continuità educa-

tiva, stabilità lavorativa del personale e qualità del servizio». «Visto l'alto livello qualitativo espresso dagli asili comunali, la gestione diretta resta la modalità più idonea a garantire standard elevati anche nei nuovi nidi», annota Silvia Marinković a nome dei dem, sottolineando forti preoccupazioni su diritti dei lavoratori, inquadramenti contrattuali, livelli retributivi e coordinamento pedagogico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TEMA SOLLEVATO DAI DEM

«A San Giovanni servono più sezioni in lingua slovena»

Il Pd in VI Circoscrizione boccia la proposta di gestione per i nidi di Roiano e San Giovanni per le criticità rilevate a livello contrattuale, ma anche per la mancata previsione di nuove sezioni slovene. San Giovanni, infatti, ospita già l'intero percorso scolastico in lingua slovena, ritenuto però insufficiente: i posti disponibili, anche in convenzione, sono 30 circa, a fronte di una domanda almeno tripla, che riguarda non solo il rione ma l'intera città e l'Altipiano. Criticità sottoposta dalla Circoscrizione all'assessore all'Educazione Maurizio De Blasio (FdI), limitatosi però a una replica «vaga e deludente, rinviando ogni valutazione ai futuri dati sulle iscrizioni, senza fornire risposte concrete», rileva il Pd.

IL COMUNE IN CORSA PER LA PRIMA EDIZIONE DELL'INIZIATIVA

La città si candida a diventare Capitale italiana del mare 2026

Trieste si candida a diventare Capitale italiana del Mare per il 2026. Nell'ultima seduta di giunta il Comune ha ufficializzato la propria corsa per conquistare il nuovo titolo istituito dal Dipartimento per le Politiche del Mare della presidenza del Consiglio dei ministri, proponendosi con un dossier di attività, progetti e iniziative culturali che puntano a raccontare il forte legame tra la città e il suo golfo: le vele della Barcolana, l'attività logistica portuale, i progetti del Porto

Vecchio, le sue tradizioni e la sua storia marittima.

«Non potevamo non candidare Trieste, l'unica città in Italia con una piazza affacciata direttamente sul mare: ricevere questo riconoscimento sarebbe un onore, perché darebbe un'ulteriore spinta alla crescita turistica e alla visibilità di cui la città sta godendo da anni», commenta il sindaco Roberto Dipiazza, che segue la candidatura in prima persona.

L'iniziativa – una novità assoluta nel panorama nazio-

nale, aperta a tutte le città costiere – si colloca nel più ampio quadro delle politiche nazionali dedicate alla tutela e allo sviluppo del mare, in continuità con il Piano del mare 2023-2025. In palio c'è un milione di euro, che il Comune selezionato riceverà per realizzare il programma di iniziative presentato al momento della candidatura a Capitale del Mare.

Rispetto al dossier proposto da Trieste – che verrà reso pubblico in un secondo momento – il sindaco parla



La Barcolana è tra gli elementi simbolo del golfo di Trieste. FOTO BRUNI

di una serie di attività che spazieranno su più ambiti: valorizzazione della storia e della cultura marittima triestina, del rapporto tra il sistema scientifico cittadino e il

suo mare (ad esempio, le attività di ricerca oceanografica dell'Ogs) e di tutte le tradizioni legate al mare che oggi rischiano di scomparire, basti pensare alla lenta dismis-

ne delle lampare. Tra le iniziative proposte si punterà anche sulla promozione della *blue economy*, dell'economia del mare e del porto, su eventi di cooperazione internazionale nonché di promozione turistica. E poi lo sport, in particolare la disciplina velica: uno dei simboli iconici del golfo di Trieste grazie alle regate della Barcolana.

Trieste si butta dunque in pista, trovandosi a gareggiare fianco a fianco con altre grandi città costiere come Genova, Taranto, Messina, Riccione, Ravenna e Ancona, nonché piccoli – ma caratteristici – centri come Gela, in Sicilia e Santa Cesarea Terme, nel Salento. L'attesa è ora rivolta ai primi di febbraio, quando verrà annunciata la città vincitrice. —

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REPLICA DOPO LA POLEMICA SOLLEVATA DA DIPIAZZA

Migranti, il sindaco di Gorizia: «È da Trieste che vengono qui»

«Tutto chiarito. Non c'è mai stato alcun problema con l'amico Roberto. L'equivoco nasce da informazioni sbagliate che avevano fornito a Dipiazza, il quale riteneva che queste persone giungessero a Gorizia e che da qui venissero poi indirizzate a Trieste. Sostanzialmente è vero l'esatto contrario, ovvero che vengono a Gorizia da Trieste e da Monfalcone, ma non faccio una colpa né a Dipiazza né a Fasan, perché so-

no dinamiche che non sono gestite dai sindaci».

Il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna interviene dopo lo sfogo del collega di Trieste che, uscendo dal magazzino 4 del Porto Vecchio, appena sgomberato dai migranti in cerca di riparo, di fronte al degrado ha detto: «Basta, sono stanco di subire questa situazione dalle altre istituzioni, Gorizia compresa: tutti approfittano per mandare queste persone

qui a Trieste, senza però assumersi le proprie responsabilità».

Anche il sindaco di Monfalcone Luca Fasan, sulla scia di Ziberna, precisa: «In materia di immigrazione il Comune non ha alcuna competenza: tutte le decisioni sono stabilite autonomamente dalle Questure, perché la gestione delle norme e la loro applicazione è statale e fa capo alle Prefetture, senza coinvolgimento dell'ammini-

strazione comunale».

Ziberna cerca di trovare una spiegazione al fenomeno che sta colpendo Trieste in maniera più eclatante: «Queste persone giungono a Trieste, probabilmente ritenendola più dotata per dimensioni di spazi in grado di accoglierli e di personale volontario capace di assisterli». Ma poi, aggiunge, c'è il traffico inverso: «Da Trieste all'alba – dice – si trasferiscono a Gorizia per ottenere l'appuntamento e il permesso provvisorio per rientrare la sera a Trieste, e tornare a Gorizia all'indomani se non sono riusciti a ottenerlo. Una "navetta" da Trieste a Gorizia, perché gira l'errata narrazione che a Gorizia si ottenga quanto auspicato prima che a Trieste. Ovviamente non è così».

Ed è anche Gorizia che subisce le conseguenze di questa situazione: «Tecnicamente perciò – conclude Ziberna – è vero l'esatto contrario, ovvero che da Trieste vengono a Gorizia. Prova ne è che non si vedono a Gorizia nel corso della giornata. Ho però spiegato tutto a Roberto». Chissà se le spiegazioni

Ziberna: «No a rimpalli Casomai è il contrario» Paglia (Pd): «Servono centri di bassa soglia»

del collega hanno calmato l'ira di Dipiazza, dettosi oramai «esasperato».

Sul tema è intervenuta anche la segretaria provinciale

del Pd Maria Luisa Paglia, in risposta alle ultime dichiarazioni del primo cittadino. «Trieste non è Lampedusa», ha detto Dipiazza. «Magari fosse Lampedusa!», replica quindi la dem, sottolineando come «Lampedusa non è il simbolo del fallimento: è stata candidata al Premio Nobel per la Pace nel 2014, per l'impegno umanitario profuso dagli abitanti e dai pescatori nell'accoglienza dei migranti». «Trieste oggi non è Lampedusa – prosegue Paglia – non perché stia facendo meglio, ma perché si continua a rispondere con sgomberi, rimpalli istituzionali e propaganda, anziché con soluzioni strutturali, centri di bassa soglia e una vera assunzione di responsabilità politica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

KURT WEILL AUFSTIEG UND FALL DER STADT MAHAGONNY (ASCESA E CADUTA DELLA CITTÀ DI MAHAGONNY)

Ed. musicali: Universal

Maestro Concertatore e Direttore **BEATRICE VENEZI**

Regia **HENNING BROCKHAUS**

Scene **MARGHERITA PALLI**

Costumi **GIANCARLO COLIS**

Luci **PASQUALE MARI**

Coreografia **VALENTINA ESCOBAR**

ALLESTIMENTO IN COPRODUZIONE TRA
FONDAZIONE TEATRO REGIO DI PARMA
E FONDAZIONE I TEATRI DI REGGIO EMILIA

Personaggi e interpreti

Leokadja Begbick

ALISA KOLOSOVA / NOZOMI KATO

Fatty, der "Prokurist"

CHRIS MERRITT / NICOLAS RESINELLI

Dreieinigkeitsmoses

RUBEN AMORETTI / TIZIANO ROSATI

Jenny Hill

MARIA MUDRYAK / SILVIA CALIÒ

Jim Mahone

CRISTIANO OLIVIERI / SANTIAGO MARTÍNEZ

Jack O'Brien / Tobby Higgins

NICOLA PAMIO

Bill, detto Sparbüchsenbill

MARCELLO ROSIELLO

Joe, detto Alaskawolfjoe

ADRIANO GRAMIGNI

Il narratore **GIACOMO SEGULIA**

Ragazze di Mahagonny **TATIANA PREVIATI,**

ATEFEH KADKHODAZADEH,

VERONIKA FOIA, FEDERICA GIANSAANTI,

ELENA SERRA, STEFANIA SECULIN

Maestro del Coro **PAOLO LONGO**
ORCHESTRA, CORO E TECNICI DELLA
FONDAZIONE TEATRO LIRICO
GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

Spettacolo in lingua originale con sopratitoli
in italiano e inglese



A	Venerdì	30	gennaio	2026	ore 20.00
S	Sabato	31	gennaio	2026	ore 16.00
D	Domenica	1	febbraio	2026	ore 16.00
B	Venerdì	6	febbraio	2026	ore 20.00
C	Sabato	7	febbraio	2026	ore 18.00
E	Domenica	8	febbraio	2026	ore 16.00

BIGLIETTI A PARTIRE DA **20 EURO**

PROMOZIONI SPECIALI
PER I GIOVANI UNDER 34

INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI E VENDITA
BIGLIETTERIA DEL TEATRO VERDI DI TRIESTE
boxoffice@teatroverdi-trieste.com

Numero Verde
800 898 868

www.teatroverdi-trieste.com

Il caso



Il modello di una carena di catamarano, una prova effettuata negli anni Novanta, gli spazi di Ingegneria navale che ospitarono la vasca, il carro della vasca e la collezione di eliche provate nel tunnel di cavitazione

Vasca smantellata a Ingegneria navale Arriva un esposto alla Corte dei conti

Dopo le polemiche del 2023 un gruppo di quattro professionisti denuncia l'Università per danno erariale e scientifico

Micol Brusafferro

La vasca navale, unico laboratorio della facoltà di Ingegneria navale dell'Università di Trieste, è stata demolita nel 2023. Ma ora un gruppo di professionisti operanti nel settore della progettazione navale, gli ingegneri Roberto Prever, Andrea Agrusta, Maurizio Cossutti e Iacopo Zanardi, che già due anni fa aveva portato alla luce la vicenda, ha depositato una denuncia alla Corte dei Conti. Nell'esposto, esteso assieme allo studio legale Della Porta, si evidenzia come «lo smantellamento della vasca, e del tunnel di cavitazione, è stata un'operazione inopportuna e uno spreco di risorse pubbliche, oggi un'attrezzatura del genere – si legge – costerebbe una fortuna. Un irreversibile e gravissimo danno didattico agli studenti nonché al futuro e alla reputazione della facoltà». A supporto della denuncia presenta-

L'ESPERTO

Eliseo: «Un peccato Nell'epoca dell'Ia restava necessaria»

«È un peccato che la vasca sia stata smantellata – afferma Maurizio Eliseo, tra i massimi esperti della storia navale e cantieristica triestina –. Considerando il valore della tradizione cantieristica di Trieste, che rappresenta un autentico patrimonio storico, e la presenza di una realtà come Fincantieri credo che sarebbe opportuno che nella città ci fosse una vasca a disposizione dell'Università. Non dimentichiamo che oggi, anche nell'era dell'intelligenza artificiale, gli scafi delle navi vengono ancora progettati utilizzando le vasche». —

ta viene evidenziata la storia della struttura. «La facoltà – si legge – era dotata di una vasca navale didattica lunga circa 60 metri, donata dagli Usa nel dopoguerra per esperimenti di idrodinamica, e di un tunnel di cavitazione Kempf&Remmers. A ingegneria navale esistono infatti laboratori di tipo statico, laboratori di sperimentazione virtuale, nonché la vasca navale, per la quale i programmi didattici recitano: “Lo studente sarà in grado di analizzare autonomamente i dati necessari alla soluzione del problema della previsione di potenza di una nave, tramite prove su modello”. Sia la vasca sia il tunnel, ricordano ancora i quattro ingegneri, «sono stati utilizzati per molto tempo, prima dall'ingegner Servello, poi dal professor Zotti e dai tanti studenti, che ci hanno anche preparato la loro tesi di laurea nelle discipline dell'idrodinamica sperimentale e numeri-

ca». E aggiungono: «Il compianto ingegner Starkel aveva dotato la vasca di un'attrezzatura per testare i modelli di barche a vela, usata in seguito anche per le campagne di Coppa America di Azzurra e Italia di cui l'ingegner Cardo era stato consulente». La sperimentazione in vasca «rimane ad oggi (e presumibilmente per i prossimi due decenni) – prosegue il testo – non direttamente sostituibile dalla simulazione. Il ruolo didattico della vasca rimarrà di fondamentale importanza in ogni istituto di architettura navale che voglia frequentarsi di questo nome. Molte altre università in Europa ne hanno una per la didattica, e alcune anche per servizi professionali. Mentre in altri Paesi si costruiscono piccole vasche didattiche – sottolineano – noi le smantelliamo».

La denuncia è stata presentata alla Corte dei Conti perché, si spiega ancora in un passag-

gio del documento, «esistono fondati dubbi sulla legittimità e regolarità gestionale dell'intero iter procedimentale». Roberto Prever in particolare spiega che «l'abbandono prima e la demolizione poi dei laboratori di idrodinamica sperimentale in dotazione alla facoltà di Ingegneria navale di Trieste sono stati un evento estremamente negativo per la qualità del piano di studi e della preparazione finale dei futuri ingegneri navali. Si configura inoltre come un maldestro caso di riorganizzazione della facoltà, con evidente spreco di risorse esistenti che abbisognano solo della normale cura e che, per essere ricostruite richiederebbero ingentissime risorse». Prever precisa: «La cosa importante è evidenziare, ed è lo scopo della denuncia, quanto questa azione, quindi la demolizione dei laboratori, abbia abbassato il livello della formazione degli ingegneri na-

vali, e quanto questo sia assurdo in una città che si affaccia sul mare e con una lunga tradizione cantieristica. La vasca ha costi di gestione bassissimi».

Andrea Agrusta aggiunge che «la demolizione della vasca navale di Trieste e dell'annesso tunnel di cavitazione è tanto inspiegabile quanto dannosa per il corso di laurea in Ingegneria navale e per il prestigio dell'Università di Trieste. La vasca, con le sue attrezzature, compresi i due carri da rimorchio e un ondogeno, era di supporto a cantieri e professionisti del settore, locali e non, poiché la dimensione del bacino e la strumentazione esistente, erano idonee all'esecuzione di test sperimentali anche per l'industria navale e nautica. Il danno commesso è irreparabile tanto dal punto di vista scientifico quanto da quello economico ed erariale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROCEDIMENTO DECISO DURANTE LA GESTIONE DI LENARDA

Il rettorato: «Scelte del passato Non risultano criticità nell'iter»

L'Università di Trieste replica con una nota, alla vicenda messa in luce dal gruppo di ingegneri che ora contesta la demolizione della vasca navale anche con un esposto. «Il procedimento che ha condotto alla dismissione della vasca navale è stato avviato nel 2014 in un periodo molto anteriore a questo rettorato e si è ormai concluso – si legge nella risposta –. Si è trattato di un percorso articolato che ha coinvolto diverse

strutture e organi di ateneo». Per quanto riguarda nello specifico l'esposto, «l'ateneo è pronto a fornire qualsiasi informazione o chiarimento, non avendo rilevato dalla breve istruttoria fin qui condotta – si precisa – alcuna criticità nell'iter della vicenda».

Anche qualche anno fa l'Università era stata chiamata a rispondere agli ingegneri che per la prima volta avevano fatto emergere il disappunto per

l'eliminazione delle strutture. Non avendo ricevuto dall'ateneo risposte considerate soddisfacenti, sia in quel momento sia successivamente, i professionisti sono passati quindi alla recente denuncia alla Corte dei conti. Ma che un tentativo di chiarimento fosse già stato fatto con l'ateneo, il gruppo di ingegneri lo ricorda nella stessa denuncia presentata, dove si fa riferimento a un'iniziativa di qualche anno fa «lanciata



La vasca d'ingegneria navale smantellata

da un comitato, che riuniva una serie di importanti attori della filiera delle costruzioni navali nel Friuli Venezia Giulia e nel Veneto, composta da ex studenti dell'Università di Trieste in rappresentanza di un cospicuo numero di professionisti e di aziende, che aveva sensibilizzato la dirigenza dell'ateneo – si legge – sull'inadeguatezza della preparazione dei giovani laureati nel campo dell'idrodinamica, dovuta all'ingiustificabile inutilizzo di un'attrezzatura lasciata colpevolmente andare in rovina».

Il gruppo aveva anche scritto una lettera nel 2023 all'allora rettore Roberto Di Lenarda, senza però riuscire, raccontano, a «salvare la struttura». —

MI. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Violenza sessuale in una scuola privata

Il fatto riguarda due studenti sedicenni. È stato l'istituto a denunciare il caso ai carabinieri allontanando il presunto autore

Maria Elena Pattaro

Tra i banchi di scuola credeva di aver trovato l'amore. Finché il compagno non ha abusato di lui, costringendolo ad avere un rapporto sessuale che il 16enne, quella sera, non voleva. È la presunta violenza sessuale che ha scosso un istituto superiore privato della provincia di Trieste. A denunciare la delicata vicenda ai Carabinieri è stato l'istituto stesso, non appena è venuto a conoscenza dell'accaduto. In prima battuta il ragazzo si era confidato con altri studenti, per poi confermare la versione alla scuola (di cui omettiamo il nome per non rendere riconoscibili i minorenni coinvolti) e anche agli inquirenti. In attesa che le indagini, dirette dalla Procura dei minori di Trieste, facciano il loro corso, la scuola ha allontanato lo studente che avrebbe commesso il reato. Stando a quanto trapela, il ragazzo si troverebbe attualmente all'estero.

L'episodio risale a dicembre e vede coinvolti due 16enni, di origini straniere, entrambi iscritti allo stesso istituto. È l'età in cui gli adolescenti si affacciano alla sessualità e ai legami sentimentali. Tra i due è

scoccata la scintilla: l'attrazione reciproca, poi la complicità cresciuta fino a prendere la forma di una vera e propria relazione. Per un periodo era sembrato filare tutto liscio. Poi l'epilogo di una serata di intimità ha cambiato tutto.

Stando alla ricostruzione del diretto interessato, su cui si basa la denuncia per violenza sessuale, il coetaneo avrebbe insistito per avere un rapporto sessuale nonostante lui fosse riluttante. In altre occasioni c'erano stati contatti intimi, ma quella sera il 16enne non se la

Un ragazzo avrebbe costretto il coetaneo a un rapporto sessuale senza consenso

sentiva. Niente consenso, dunque. Il ragazzo sostiene di averlo ribadito al fidanzato che, però, non si sarebbe curato della volontà dell'altro, puntando piuttosto a soddisfare il proprio desiderio. Nei giorni successivi, il giovanissimo si era confidato con gli amici più stretti, conosciuti tra le mura dell'istituto. E proprio parlando con gli altri avrebbe pre-



Nella foto di repertorio, alcuni studenti delle superiori in aula durante una lezione

so consapevolezza che quel fatto travalicava i confini delle incomprensioni di coppia, sconfiggendo nell'abuso.

Del fatto è stata poi messa a conoscenza anche la direzione dell'istituto, che, fatto un primo accertamento interno, ha informato tempestivamente i Carabinieri. La vicenda è quantomai delicata, sia perché riguarda minorenni, sia per il ti-

po di reato ipotizzato. I militari dell'Arma, nei giorni successivi alla denuncia, hanno raccolto una serie di testimonianze, a partire da quella della presunta vittima, proprio per accertare la vicenda e le circostanze in cui è avvenuta. Non è ben chiaro se il presunto stupro sia avvenuto dopo una serata di festa in cui i due ragazzi avevano assunto alcolici. E se

quindi l'eventuale stato di alterazione possa aver avuto un ruolo rispetto alla dinamica dei fatti denunciati. Il fascicolo è nelle mani della Procura dei minori, che ora sta valutando la posizione del 16enne accusato della violenza sessuale.

Quest'ultimo, stando alle informazioni trapelate, si troverebbe all'estero, dopo essere stato allontanato dalla scuola

per la gravità delle presunte condotte di cui si sarebbe reso protagonista. Si tratta di una decisione disciplinare presa dall'istituto, innanzitutto per tutelare la presunta vittima. Il 16enne che avrebbe subito l'abuso continua invece a frequentare le lezioni. E in parallelo, la scuola gli ha messo a disposizione un sostegno psicologico proprio per superare ed elaborare quanto accaduto.

Un caso, quello triestino, che riaccende i riflettori su due temi da tempo oggetto di dibattito, sia pubblico che politico. Da un lato l'educazione sessuale-affettiva nelle scuole medie e superiori che il disegno di legge del ministro dell'Istruzione Valditar subordina al consenso scritto delle famiglie. Dall'altro la riformulazione del reato di stupro, da cui è sparita la parola «consenso». Il nuovo testo della proposta di legge avanzata dalla senatrice leghista Giulia Bongiorno sposta l'accento dal «consenso libero e attuale» alla «volontà contraria all'atto sessuale», sconfessando l'accordo bipartisan raggiunto nei mesi scorsi tra la premier Giorgia Meloni e la segretaria del Pd Elly Schlein. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIALE MIRAMARE

Furto alla Pam Ladri rubano una piccola cassaforte

Furto all'interno del supermercato Pam in viale Miramare, nei pressi della stazione ferroviaria. Un individuo (o più individui: non è stato ancora accertato) è riuscito ad accedere a un locale dell'esercizio commerciale, separato dall'area di vendita e dalle casse, dove ha rubato una piccola cassaforte in cui era custodito del denaro. Si tratta di qualche decina di euro.

Come conferma la Questura, non risultano danni alle vetrine né alla serranda poiché il colpo è stato messo a segno prima dell'orario di chiusura.

Sul posto è intervenuta una volante della Questura.

Gli agenti hanno verbalizzato l'accaduto. Per risalire al responsabile (o più responsabili) sarà necessario acquisire ed esaminare le immagini registrate dai sistemi di video sorveglianza installati negli ambienti del supermercato. Gli accertamenti sono ancora in corso.

La Pam di viale Miramare non è nuova ai furti, non a caso da tempo si è dotata di un servizio di sorveglianza costante. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VISITA ALLA CASA CIRCONDARIALE ERNESTO MARI



In alto la casa circondariale Ernesto Mari, a destra il garante regionale Enrico Sbriglia e l'ingresso ad un'area del Coroneo FOTO ANDREA LASORTE



Cimici e spazi ristretti Sbriglia: «La Regione pensi a un nuovo carcere»

Il garante dei diritti dei detenuti giudica il Coroneo ormai inadeguato alle necessità attuali e propone di ripetere il modello della Provincia di Trento

Laura Tonerò

Trappole per le cimici dei letti piene di insetti. Dieci persone per cella con la disponibilità di un solo servizio igienico. Poco spazio an-

che all'aperto e orari ridotti per l'attività formativa, perché mancano spazi idonei e non c'è un organico della polizia penitenziaria sufficiente per vigilare.

È il resoconto, in sintesi, della visita che il garante regionale dei diritti della persona Enrico Sbriglia ha effettuato venerdì mattina nel carcere del Coroneo. Dove la situazione resta molto critica. «Ho rilevato – così

Sbriglia – la presenza effettiva di ben 236 persone detenute, più del doppio rispetto al numero regolamentare previsto di 150». Ad aggravare le condizioni il fatto che, causa il cantiere in corso, non risultavano fruibili 33 posti.

Assieme a Sbriglia, in delegazione, venerdì al Coroneo c'erano la garante comunale dei diritti delle persone detenute Elisabetta

Burla, la presidente della commissione Pari opportunità del Comune Margherita Paglino, la presidente della Camera civile Tiziana Zuppi e il segretario della Camera penale Andrea Busetti.

«Le stanze detentive sono colme all'inverosimile – riferisce Sbriglia – dove dieci persone possono utilizzare un solo bagno, docce in comune, scarsità di spazi idonei all'aperto per qualche ora al giorno, carenze nella risposta sanitaria, quotidiana caccia alle cimici che dagli occupanti di una cella sono state mostrate all'interno di una scatole, alcune ancora vive».

A tal proposito il garante evidenzia come questi insetti ematofagi siano un problema per tutti: «Non distin-

guendo le persone detenute da quelle dei visitatori occasionali o dagli operatori penitenziari, possono aggredire in modo democratico e ugualitario tutti, anche quelle persone che possono uscire liberamente, utilizzandole come *passapartout*, attraverso i loro abiti, il loro corpo, i loro oggetti; poco importa che siano gli stessi familiari dei ristretti in visita, gli avvocati, i magistrati, gli operatori penitenziari, gli insegnanti, i formatori professionali, i sanitari o gli stessi ministri di culto».

Sbriglia sollecita un provvedimento clemenziale di amnistia (e non di indulto), che potrebbe servire a dare del tempo tecnico per la realizzazione di nuove carceri.

«La delegazione – precisa – confida che anche la Regione voglia favorire il necessario cambiamento di rotta, magari lanciandosi direttamente nell'impresa di realizzare un nuovo istituto penitenziario a Trieste, in accordo con il ministero della Giustizia seguendone le indicazioni tecniche, per poi cederlo allo stesso, semmai attraverso un canone concordato annuale per il suo utilizzo, assicurando anche la manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura».

Non sarebbe, per il garante, un'operazione economica rischiosa, «anche prendendo come esempio la realtà della provincia autonoma di Trento, dove circa una ventina di anni fa il carcere fu realizzato dalla stessa provincia, per poi essere ceduto al ministero della Giustizia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

infostriscia



NOVITÀ
PORTE BLINDATE - PORTE INTERNE
ZANZARIERE - SCALE IN LEGNO

TRATTAMENTO PER LA PULIZIA
DEI PAVIMENTI IN LEGNO INTERNI
ED ESTERNI, OLIATI, SPAZZOLATI
O VERNICIATI

www.parchettiditoro.com • info@parchettiditoro.it
VIA SAN MARCO, 25/A - TRIESTE • TEL. 040 775190

VIVIMIL Dordirreda RABBIT Venere covoalato Betio Protek

ROSSO FULVIO
ANTIQUARIO

in via Diaz 13

acquista quadri - stampe

libri - lampade

soprammobili

arredamenti del passato

040 306226-305343

Lo Scrigno

Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350

orario: 9-13 / 16-19.30 dal martedì al sabato

COMPRO ORO

e ARGENTERIA

ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ:

GIOIELLI

DI IERI E DI OGGI, CON BRILLANTI
O PIETRE PREZIOSE, ORECCHINI, PUNTI LUCE...

BRILLANTI

DI BUONA CARATURA, ANCHE TAGLIO VECCHIO

OROLOGI

SPORTIVI DA UOMO IN ACCIAIO,
anche guasti per ricambi (NO QUARZO)

COLLEZIONISMO

MEDAGLIE IN TUTTI I METALLI, DISTINTIVI MILITARI,
DECORAZIONI, BANCONOTE VECCHIE, PENNE,
OGGETTI CURIOSI DEI NONNI... (IN QUANTITÀ)

BIGIOTTERIA

VECCHIA / USATA, BELLA E BRUTTA PURCHÉ IN
UNA CERTA QUANTITÀ... COMPRESSE COLLANE CON
PIETRE, BRACCIALI E ANELLI IN ARGENTO...

RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO

VIABILITÀ E LAVORI

Chiusa fino a metà marzo la strada per Santa Croce

Verranno eseguiti interventi di bonifica e ripristino dei terrazzamenti della zona. Inizia domani la messa in sicurezza del collegamento tra Costiera e altipiano



La strada che dalla Costiera sale a Santa Croce rimarrà chiusa fino a metà marzo per lavori FOTO LASORTE

Ugo Salvini

Rimarrà chiuso al traffico fino alla metà di marzo il tratto di strada di quasi 900 metri che sale dalla strada costiera all'abitato di Santa Croce. Più precisamente, l'interdizione alla circolazione inizia all'altezza dell'intersezione della salita con via del Pucino e si esaurisce in prossimità del numero civico 6 di Santa Croce.

Stanno per iniziare gli importanti interventi di bonifica e ripristino degli storici

terrazzamenti che caratterizzano la zona. In questo caso, si tratta di quelli collocati proprio ai lati della strada interessata dalla chiusura. L'intervento era molto atteso, in quanto a essere coinvolta è una zona che ha visto sorgere, anche di recente, nuove costruzioni, alle quali si sono aggiunte importanti ristrutturazioni, e che comunque comporta assestamenti del terreno, vista la particolarità del luogo.

In zona sono numerosi anche gli appezzamenti destinati a orto.

A eseguire l'opera sarà la società CoGeVi (Costruzioni generali Visentin), srl triestina che agirà per conto del Consorzio di bonifica della Venezia Giulia.

Nello specifico, entrano in vigore da subito, tutti con orario 0-24, il divieto di sosta e fermata con rimozione e il divieto di transito veicolare. Le necessarie deroghe riguardano i frontisti, e per tali si intendono coloro che hanno proprietà che si affacciano direttamente sul tratto di strada interessato dal provvedimento, con esclusione delle aree fisicamente

inaccessibili, e i mezzi di soccorso in servizio di emergenza, quelli delle forze dell'ordine e dei mezzi impegnati nei lavori. Par agevolare in qualche maniera i residenti della zona, il provvedimento prevede, per la durata del cantiere, l'istituzione, sempre con orario 0-24, del doppio senso di marcia in via del Pucino, nel tratto della lunghezza di circa un chilometro compreso fra il numero civico 28 della stessa via e il punto di intersezione con la salita che si diparte dalla strada costiera. Per tutti i veicoli che transiteranno in salita lungo la via del Pucino è istituito l'obbligo di dare la precedenza.

L'impresa esecutrice è chiamata a operare per tratti successivi di cantiere che non superino la lunghezza di massima di 150 metri e dovrà provvedere, come accade sempre in casi di questo tipo, alla sistemazione nei punti nevralgici della necessaria segnaletica, rispettando il criterio del progressivo avvicinamento al punto d'intervento. L'ordinanza prevede inoltre che, nel caso le aree del cantiere interessino zone che rientrano nell'ambito delle competenze territoriali dell'Altipiano Est, tutte le scritte esposte per segnalare i divieti debbano essere espresse sia in italiano sia in sloveno.

La strada lungo la quale si svilupperà il cantiere è molto trafficata nel periodo estivo, in quanto sono molti i bagnanti che, per raggiungere le varie spiagge della costiera triestina, sono soliti raggiungere l'altipiano per poi scendere dopo aver attraversato l'abitato di Santa Croce. Sono in tanti perciò ad augurarsi che non emergano contrattempi e che i lavori si completino entro i termini indicati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO POLIDORI DOPO IL BREVE STOP

Bus si ferma in galleria e Muggia rimane divisa «Serve il raddoppio»

Luigi Putignano / MUGGIA

Autobus del Tpl in avaria all'interno della galleria "Nazario Sauro", in direzione di via Roma, con Muggia che per quasi mezz'ora si è ritrovata bloccata e tagliata in due. L'avaria ha riguardato un mezzo operante lungo la linea 7 che mette in connessione il centro di Muggia con Lazzaretto. Ritorna, d'attua-



Il bus della linea 7 in avaria

lità, quindi, la questione degli spazi esigui di un'infrastruttura, la galleria appunto, che resta il collegamento principe tra le due porzioni del territorio muggesano. Il veicolo è stato fermo all'interno della galleria per una ventina di minuti prima di essere condotto fuori poco prima delle 18. È intervenuta una pattuglia della Polizia locale che ha rimandato il traffico indietro dal lato mare. Giorni fa si era registrato un problema identico con un grosso camion.

«Il problema - ha osservato sul posto il sindaco Paolo Polidori - non è di poco conto, oggi si è risolto il problema in venti minuti, che non sono pochi, ma in altri casi i tempi potrebbero essere molto più

lunghi. Spero si capisca ora che non è possibile proseguire ancora con questo budello a senso unico, che impedisce qualsiasi manovra per far uscire i veicoli incastrati all'interno, e che in caso di incendio legato a un guasto, questa galleria può diventare una trappola. Oltre al fatto che tagliare in due Muggia, c'è solo da sperare che non ci sia, nel frattempo, una qualche emergenza, che costringa i mezzi di soccorso a giri molto più lunghi e difficoltosi? Con una galleria a due corsie le vie di fuga sarebbero molto più veloci e sicure. I mezzi di soccorso potrebbero passare senza perdere tempo e il traffico non si intaserebbe in questo modo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rapporto fra uomo e animale



Trasferiti da Prosecco in un parco dell'Umbria gli ultimi esemplari
L'oasi era stata creata dal compianto imprenditore Strolego

Addio ai daini di Elio coccolati dai triestini per mezzo secolo con cibo e carezze

LA STORIA

Laura Tonerò

I primi tre esemplari erano arrivati a Prosecco nel 1971, dal Cansiglio. Da allora, i daini nel parco attiguo a Mobili Elio si erano moltiplicati diventando un'attrazione irrinunciabile per chi ama la natura e per i più piccoli, incuriositi da quegli insoliti animali.

Dallo scorso venerdì l'ultima ventina di bestiole che ancora viveva in quell'angolo di Carso è stata trasferita in una riserva in Umbria, nella frazione di Poggio Aquilone. Si chiude così una pagina, anche generazionale, fatta di ricordi, aneddoti, disegni che i bambini, negli anni, hanno dedicato a quelle

bestiole e di pane raffermo messo da parte per poi somministrarlo a quegli ungulati, infrangendo la regola affissa su un cartello, che recitava: «Non dare da mangiare pane agli animali». La gente non resisteva alla tentazione, gettando in quel recinto chili di panini.

Il parco dei daini – per indicare quell'area la dicitura compare anche su alcune mappe di Trieste – ora non c'è più. C'è quell'area verde, che tale rimarrà, ma i daini sono stati caricati su un mezzo idoneo al loro trasporto e, con le verifiche da parte di Asugi e di un veterinario specializzato in fauna selvatica che ha monitorato gli esemplari nel corso dell'intera operazione, negli ultimi giorni hanno raggiunto la loro nuova residenza.

Il recinto di Prosecco ora è deserto. In lontananza si scorgono ancora le mangiatoie e i ricoveri. «Ci siamo trasferiti in un parco ancora più bello. Grazie di tutto l'affetto e il cibo che ci avete portato. Ciao a tutti dai daini di Elio», si legge su un avviso appeso alla rete metallica posta a perimetro dell'area.

La decisione di trasferire altrove le bestiole è stata presa dalle figlie di Elio Strolego, colui che, appassionato di animali, accanto al mobilificio di famiglia aveva creato quella piccola oasi. Elio è mancato due anni fa, l'anima di quel parco quindi non c'è più. La gestione di tutti quegli animali richiedeva un impegno non da poco. Che con razionalità e responsabilità la famiglia ha deciso di affidare a chi può garanti-

re le corrette attenzioni.

Una decisione, sia chiaro, non è stata presa a cuor leggero dalle due figlie di Elio, che quella sorta di piccolo zoo l'hanno visto crescere, che leggevano negli occhi del padre l'entusiasmo quando un nuovo esemplare entrava «in famiglia». Perché non c'erano solo i daini. Nell'area attorno al mobilificio hanno vissuto cervi, pavoni, caprette, oche, conigli, cani, galline, faraone, anatre, fagiani e un tempo anche dei rapaci.

Ma come era nata quella passione e quell'idea di creare un parco, consentendo a tutti di godere della bellezza di quegli animali?

Sei anni fa, Elio Strolego, al *Piccolo* aveva raccontato come «fin da piccolo ho sempre manifestato un'incredibile amore per gli animali. Portavo a casa ogni esemplare trovato sulla mia strada: i miei genitori dovevano frenare quel mio desiderio di salvare animali in difficoltà o di dare ospitalità a quelli che recuperavo».

Strolego ricordava che a 5 anni, a casa di un suo amico, una cagnolina aveva partorito da un paio di giorni. Lui era rimasto rapito da quei cuccioli. Ne prese uno, di nascosto, e recuperando della paglia utile a creargli una comoda cuccia lo portò furtivamente a casa. Sistemandolo in un angolo riparato, ma la madre lo trovò, si accorse che era un cucciolo ancora da latte e lo riportò dalla madre.

Crescendo, quell'amore di Elio per gli animali conti-

LE IMMAGINI DI IERI E DI OGGI
LO STRISCIONE, IL PARCO VUOTO, ELIO STROLEGO CON I SUOI ANIMALI E LA RISERVA IN UMBRIA (FOTO LASORTE)

Lo spazio accanto all'ex mobilificio è rimasto vuoto, sul cancello lo striscione: «Grazie per l'affetto»

I primi esemplari arrivarono nel 1971, quel luogo rappresenta un legame affettivo di intere generazioni

LA CURIOSITÀ

L'immaginario collettivo e il nome sulle mappe «Resterà un'area verde»

«Ci vediamo all'altezza del parco dei daini». Era, e probabilmente rimarrà, un modo di dire di chi si doveva dare un appuntamento in quella zona dell'altipiano. Così come in centro un tempo si faceva riferimento alla Luminosa oppure al Tergesteo. Le mappe, le guide, riportano proprio quella dicitura per indicare quell'area, ora priva di una destinazione, ma che i familiari di Elio Strolego, che fu anima del parco e di Mobili Elio, assicurano resterà una zona verde. I controlli su quegli animali selvatici da parte degli organi competenti non sono mai mancati, e non sono state mai trovate gravi irregolarità. —

nuava ad alimentarsi, trovando maggior concretezza appunto nel 1971, quando aprendo il mobilificio trasferì nel parco attiguo i primi tre daini.

Giorno dopo giorno, anno dopo anno, in quell'angolo di Prosecco arrivarono altri animali. Entrando nel parco, andando a trovare Elio, si veniva accolti da una coppia di pavoni – purtroppo una volpe che era riuscita ad entrare nel parco fece fare loro una brutta fine – e poi dalla sua fedele Ginevra, una scatenata Jack Russel che lo seguiva come un'ombra.

Fino a fine anni Novanta, quando le Province che avevano competenza in materia di ricovero di animali selvatici in difficoltà non avevano ancora istituzionalizzato i Cras, attribuendo così a realtà come quella dell'Enpa quel compito, Strolego per la Forestale era stato un punto di riferimento. Gli affidavano rapaci, caprioli e altri animali dei quali lui si prendeva cura, aiutandoli nel recupero prima della loro reintroduzione in natura. Così, nel tempo, erano arrivate lì anche due aquile: una aveva vissuto fino a 35 anni, l'altra addirittura fino a 42 anni.

Il mobilificio ha chiuso oltre un anno fa e la struttura che lo ospitava attende una nuova destinazione. Nel parco ora restano i ricordi, e riecheggia il monito di Elio: «Invito le persone che vengono a trovarci a non dare il pane ai daini, fa male a questi animali, ma loro insistono». —

IL PERSONAGGIO

L'organista Manuel Tomadin in cattedra alla Summer school olandese di Haarlem

L'organista triestino Manuel Tomadin è stato invitato ad Haarlem, in Olanda, per insegnare all'Orgelfestival, una delle più prestigiose accademie estive d'organo del mondo. Il docente del Conservatorio "Giovanni Tartini" quest'estate sarà presente alla consolle di uno degli organi più famosi e importanti del mondo, quello della Grote Bavokerk che tra il 1740 e il 1750 fu visitato da Georg Friedrich Händel e nel 1766 da un giovane Wolfgang Amadeus Mozart che ebbe l'occasione di suonarlo all'età di dieci anni. Lo strumento dalle enormi proporzioni venne costruito da Christian Müller tra il 1735 e il 1738. L'opera è considerata unica ed eccezionale e l'organo è tra i dieci più belli e conosciuti al mondo. Il professor Tomadin approfondirà il reper-



torio italiano antico e quello bachiano insieme a studenti provenienti da tutto il mondo. Nell'ultimo decennio, la sua discografia comprende più di 30

titoli premiati da varie "nomination" grazie all'utilizzo di strumenti storici del Friuli Venezia Giulia, dell'Italia, della Germania e dell'Olanda.

Già premiato come alfiere della Cultura organaria Olandese nel mondo, Manuel Tomadin è stato organista della Cattedrale di San Giusto ed è ti-



tolare da quasi un ventennio nella Chiesa luterana di Trieste; recentemente in veste di presidente dell'Associazione per i concerti di Valvasone ha

valorizzato l'organo Colombi del 1532 con un festival che richiama annualmente musicisti di fama internazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LETTERA DEL GIORNO

Risolto dopo 400 anni il mistero delle tre croci

È stato finalmente risolto un antico mistero del Carso che riguardava i confini territoriali della città di Trieste.

Presso l'Archivio Diplomatico della Biblioteca di Trieste sono conservati gli Atti delle confinazioni che la Città di Trieste ha sottoscritto, nel corso dei secoli, con la Signoria di Schwarzenegg e con quella di Duino.

Nel 1632, nell'Atto della delimitazione territoriale con la Signoria di Schwarzenegg troviamo scritto: "(...) *va il confine a drittura a finire al luoch detto Orliche-Dou, dove sono tre croci, vecchie, che separano la giurisdizione di Trieste di Swarzenegg et Duino*".

Nel 1701 viene riportato: "(...) *Che il confine della città di Trieste habbia il suo principio dalle tre croci antiche scolpite in Scoglio sotto la sommità del monte Mominsperg, cioè Mugni Verch*". Confine poi ribadito nel 1767, quando vennero posti in loco dei cippi di pietra calcarea quali segno di confine. I cippi sono ancora og-



Nella foto di Sergio Vianello le tre croci incise sulla pietra

gi visibili mentre lo Scoglio, con incise le tre croci, non è stato mai più rintracciato. Ricercato da storici e studiosi del Carso e della storia della Città di Trieste non è stata mai individuata la sua reale ubicazione.

Oggi questo mistero delle "tre antiche croci" incise nel masso è stato svelato. Il banco calcareo si trova tra Ferneti e il raccordo autostradale nel luogo dove si ergono i cippi delimitanti i confini tra la Città di Trieste e la Signoria di Duino e quello censuario tra Banne, Trebiciano e Sesana (1818).

Nei documenti le tre croci vengono sempre indicate come "antiche o vecchie" ovvero antecedenti il XVII secolo. Al momento sono in corso studi per poter definire, nel modo più preciso possibile, la datazione di queste antiche incisioni che, probabilmente, risalgono al Cinquecento.

Artefici della scoperta sono Mario Carboni, Maurizio Radacich e Sergio Vianello del Club Alpinistico Triestino, Gianfranco Tomasin dello Jamariski Klub Kraski Krti e lo storico medievista Fulvio Colombo.

Maurizio Radacich

LE LETTERE

Ovovia
Una ruota panoramica costerebbe meno

Leggendo l'articolo di Diego Marani intitolato "Trieste mare transennato" m'è venuto da pensare che Trieste nei programmi dei nostri amministratori stia diventando un parco giochi a beneficio dei turisti. Prima il "Parco del Mare" vicino alla Lanterna; poi la vecchia Stazione Ferroviaria con i treni storici; quindi il Battiscafò Trieste al Museo della Guerra (! ?); ora l'Ovovia che verrebbe realizzata su un tracciato utile solo per turisti. Ah, dimenticavo, "Occhio di Massimiliano" in largo Città di Santos che ai turisti che volessero vedere una pietra carsica eviterebbe di recarsi fino in Carso!

Così si spiega anche il grande numero di investimenti in nuovi hotel che rinomate società straniere stanno facendo in città.

Io non sono contrario al turismo, ma non vorrei che i cittadini residenti a Trieste tutto l'anno venissero a soffrire come ad esempio per via della Stazione Marittima sulle Rive invece che nel "riqualificando Porto vecchio" o, ancora

meglio, in un nuovo molo da costruire fuori del Porto vecchio.

Se va avanti così non mi stupirei che qualcuno pensi di investire in una ruota panoramica; detto fra noi costerebbe molto meno dell'ovovia ed otterrebbe lo stesso risultato senza turbare la quiete di nessuno.

Carlo Quattrocicchi

Ucraina
Decisioni basate solo sugli affari

L'articolo 11 della nostra Costituzione è diventato lo scudo che impedisce al nostro Paese di partecipare al Board of Peace fondato da Trump per fare business con la ricostruzione di Gaza. Scampato pericolo? Non pare perché continuano gli ammiccamenti per tenere in vita la possibilità di aderirvi un po' per compiacere il presidente americano e un po' per seguire il miraggio dei guadagni con la riedificazione di una città distrutta. Siamo nell'epoca degli "affari" che ormai condiziona le decisioni dei Paesi e nessuno sembra valutare l'iniziativa sotto il profilo etico. A chi verrebbe mai in mente di costruire un centro commerciale e at-

trazioni ludiche sopra le baracche e i crematori di Auschwitz?

Gianfranco Carbone

**Asfaltature
Manutenzione strade necessaria**

Sono un triestino residente a Opicina e mi permetto di fare alcune considerazioni.

Certamente hanno ragione tutti coloro che invitano i nostri amministratori a confrontarsi e a lavare i panni sporchi lontano da tutti e a porte chiuse per non dar adito a commenti e altro. Vorrei suggerire e provare a "lavare i propri panni" a porte chiuse salendo su uno dei nostri splendidi autobus di linea che percorrono giornalmente migliaia di km sulle strade dissestate della nostra città.

"Salghino" per cominciare su un autobus della linea 64 al capolinea di piazza Tommaseo e con un biglietto di andata e ritorno facciano, dopo che l'autista avrà chiuso le porte, e senza soste alle fermate, tutti i loro chiarimenti. Avranno modo di apprezzare tutti i sobbalzi e scossoni che noi poveri utenti, per non usare l'auto, proviamo quasi ogni giorno. Prendano poi un qualsiasi altro mezzo pubblico e girino

GLI AUGURI DI OGGI



MARIO
La tua capacità di sorridere della vita e di far sorridere chi ti sta accanto è uno dei doni più grandi che hai! Buon compleanno! Con tanto amore Antonella e Nina



RITA
80 anni di Amore, Forza e Sorrisi! Con immenso affetto da tutti i tuoi "pici"

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

MATRIMONI

Dobre Georgian Cristian e Tonu Elena-Liliana, Pietrella Matteo e Nistor Nadia, Tul Marco e Lanotte Nicole, Tonon Andrea e Benes Miriam, Rizzotti Paolo e Sancin Repich Erica, Vuck Ezio e Mazzeo Antonella, Rigo Massimiliano e Luparello Mariachiara, Kavov Edvard e Branchini Cecile, Mallamo Mario Guido e Lodolo Lida, Trujic Nemanja e Jovanovic Marina

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del
24/1/2026

BARI	26	24	81	30	32
CAGLIARI	84	81	48	8	49
FIRENZE	64	30	70	12	89
GENOVA	76	71	63	88	27
MILANO	1	28	9	6	90
NAPOLI	74	26	50	76	24
PALERMO	9	75	88	65	13
ROMA	66	13	21	65	73
TORINO	78	2	90	51	16
VENEZIA	23	55	60	47	17
NAZIONALE	14	70	74	68	20

10^e
LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

1	2	9	13	23
24	26	28	30	48
55	64	66	71	74
75	76	78	81	84

Numero
Oro

26

Doppio
Oro

(26-24)

SuperEnalotto

22-37-55-61-68-71

Jolly
21

Superstar
18

JACKPOT 111.600.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
All'unico	5	205.068,50 €
Ai 529	4	393,15 €
Ai 19.658	3	31,94 €
Ai 328.406	2	5,94 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 6	4	39.315,00 €
Ai 213	3	3.194,00 €
Ai 3.050	2	100,00 €
Ai 19.914	1	10,00 €
Ai 47.318	0	5,00 €

IL PATRONO

Il mondo dell'informazione ha celebrato San Francesco di Sales



Anche a Trieste si è celebrato ieri il patrono dei giornalisti e degli operatori dei media San Francesco di Sales. In occasione della memoria liturgica, il vescovo, monsignor Enrico Trevisi ha presieduto una messa nella cappella della SS. Trinità nella sede del Vescovado in via Cavana 16 (Foto Andrea Lasorte). nella sua predicazione San Francesco di Sales cercò il dialogo, trovando però solo chiusure. Allora studiò la dottrina di Calvino per comprenderla e spiegare meglio le differenze con il credo cattolico e anziché ricorrere alla sola predicazione e alla disputa teologica, pubblica e affigge in luoghi pubblici fogli e manifesti esponendo le singole verità di fede in maniera semplice ed efficace.

per la città constatando quanto c'è bisogno di un intervento di asfaltatura e ripristino delle buche. Avranno modo anche di considerare quanto sia inutile la spesa per un'opera di "trasporto urbano sopraelevato" e girare la spesa, ormai a carico della cittadinanza, alla manutenzione e pulizia continua di strade e verde urbano. Grazie per l'ospitalità

Eduilio Miani

Ringraziamento
Un'assistenza professionale

È doveroso ringraziare il personale della Mademar che mi ha assistito con professionalità, pazienza e materna attenzione.

Ugo Pierri

Al semaforo
Insensata impazienza

Il furgone fermo al rosso blocca lo scooterista che vuole uscire dal posteggio. Lo scooterista inizia a suonare. Pazienza: zero. Ma dove siamo finiti?

Filippo Parola

UN LUOGO DA FAVOLA
La prima tedofora e Miramare



Nella giornata di venerdì, con la fiamma olimpica che ha coinvolto Trieste, Martina Chelleri satà ricordata come la prima tedofora. La fiaccola è stata accesa nel parco del Castello di Miramare (Foto Andrea Lasorte)

REGOLE PER LE ELARGIZIONI	
BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

IL CALENDARIO	
Il santo	Anania di Damasco (martire)
Il giorno	è il 25°, ne restano 340
Il sole	sorge alle 7.33 tramonta alle 17.01
La luna	sorge alle 10.18 e cala alle 00.53
Il proverbio	Bisogna mangiare per vivere, non vivere per mangiare.

LA QUALITÀ DELL'ARIA		
Nella tabella sono indicate:		
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)		
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)		
Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
24 gennaio	13	59
25 gennaio	9	59
26 gennaio	9	46
27 gennaio	10	32

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI	
Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali	
(Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

ALL'OMBRA DEL CAMPANILE

La rottura dei legami tra politica e mafia



DON MARCO EUGENIO BRUSUTTI

Lo scorso 6 gennaio abbiamo ricordato il 46° anniversario dell'assassinio del presidente della Regione Sicilia, Piersanti Mattarella, avvenuta nel 1980. Con la sua morte, l'Italia ha perso uno dei più lucidi e coraggiosi interpreti di una politica fondata sulla legalità, sul rigore morale e sul servizio allo Stato.

Nato a Castellammare del Golfo nel 1935, Piersanti Mattarella apparteneva alla Democrazia Cristiana ed era figlio di Bernardo Mattarella, storico esponente politico siciliano. Tuttavia, fin dall'inizio della sua carriera, Piersanti scelse una strada autonoma, lontana dai compromessi e dalle ambiguità che avevano caratterizzato una parte della politica isolana del dopoguerra. Eletto presidente della Regione Siciliana nel 1978, Mattarella avviò un ambizioso progetto di riforma dell'amministrazione regionale. Il suo obiettivo era chiaro: rendere la Regione uno strumento moderno, trasparente e impermeabile agli interessi mafiosi. In particolare, si batté per l'introduzione di criteri rigorosi nella gestione degli appalti pubblici, ispirandosi ai modelli amministrativi più avanzati, come quelli adottati in alcune regioni del Centro-Nord d'Italia. Questa linea di governo rappresentò una rottura profonda con il passato. In un contesto, in cui la mafia esercitava un'influenza pervasiva sulla vita economica, politica e religiosa, la volontà di Mattarella di ripristinare regole, controlli e responsabilità istituzionali colpì direttamente gli interessi di Co-



sa Nostra e dei suoi referenti politici. Il suo assassinio avvenne in pieno giorno, sotto gli occhi della moglie e dei figli, mentre, di domenica, si recava a Messa. Un omicidio che ebbe un forte valore simbolico: colpire il presidente della Regione significava lanciare un messaggio di intimidazione alle istituzioni e allo Stato e a chiunque volesse spezzare il sistema di potere mafioso.

È curioso ed inquietante il legame che gli uomini di mafia hanno con la Chiesa. Con forza dobbiamo dire agli uomini di mafia: giù le mani dal Vangelo, giù le mani dalla nostra vita. Da Giovanni Paolo II a Leone XIV è forte la condanna per l'ipocrisia blasfema di chi uccide e delinque e poi va in chiesa e alle processioni, senza rimorsi. Esprime una certa coesistenza serena, e persino codificata, tra sacro e criminalità, una continuità che vuole trasformare, ad opera dei mafiosi, la religione in un sostegno paradossale per giustificare l'illegalità e il delitto. Ecco allora che la figura di Piersanti Mattarella rifulge come "uomo onesto".

Come non ricordare ancora il "codice Provenzano", i suoi comportamenti e la devozione dei suoi adepti che lo consideravano come profeta? Lapidaria è una frase che Isaia mette in bocca a Dio: "...non posso sopportare delitto e solennità" (Is 1, 13), frase tratta dal discorso del profeta, che denuncia come farsa la ritualità del criminale, preghiera ipocrita, falsa devozione. La religiosità dei mafiosi è senza imbarazzo, come quella di coloro che pregavano Santa Rosalia perché un crimine andasse a buon fine. Così avviene per i pizzini religiosi che citano Dio, la Provvidenza: una convivenza questa, imposta dai mafiosi, costante spina per la Chiesa.

Mi ha fatto molto riflettere sapere che un uomo giusto, come Piersanti Mattarella, venisse assassinato proprio nell'andare a Messa. Per la Chiesa, come per una società civile, la violenza, l'ingiustizia, l'illegalità sono l'esatto opposto del Vangelo. Papa Benedetto XVI, il 3 ottobre 2010, a Palermo, sollecitava i giovani «a non cadere alle suggestioni della mafia che è una strada di morte, incompatibile con il Vangelo». Ricordando quel terribile omicidio, se ne può ancora sentire il fetore di sangue, versato con tutto il suo tanfo morale, che avvolge l'omertà di quell'atto cruento non ancora pacificato, per la mancanza di conoscenza dei suoi esecutori. Dio ci richiama a questo: "Cessate di fare il male, imparate a fare il bene, cercate la giustizia" (Is 1, 16-17). —

LA RUBRICA

STEFANO DONGETTI

SARANNO 27 FRONTI COMUNI

Mentre scrivo pare che Trump abbia rinunciato a invadere la Groenlandia, ma quando leggerete queste righe potrebbe tranquillamente aver cambiato idea. Chissà come saranno le discussioni con Melania su come programmare le vacanze. Una ridda di ipotesi, ripensamenti, bluff, marce indietro, cambi di strategie. «A Davos mi avevi detto montagna e oggi leggo che a Mark Rutte avresti detto che il mare è una priorità strategica». Ma anche per noi è stressante stare sempre sull'orlo del baratro, sulla balzana dell'incertezza, sul risvolto del dubbio. Ci consola che l'Europa è pronta a far fronte comune. Anzi, potrebbe addirittura fare 27 fronti comuni, uno per ogni Paese membro. Ma è Trump che detta l'agenda. Ormai trovi al bar gente che beve forte e ti dice: «Sto cercando di catturare il Mafioso che è dentro di me». —



LA FOTO DEL GIORNO

Freddi tramonti infuocati...



"Freddi tramonti infuocati..." è la descrizione che accompagna questa fotografia scattata dal nostro lettore Andrea Calci. Il golfo di Trieste regala uno spettacolo di luci e colori diversi uno dall'altro nelle diverse stagioni.

CULTURA & SPETTACOLI

Lezioni di Storia

La resistenza iraniana della generazione Z

Il ruolo dei giovanissimi, in particolare delle ragazze, nella lotta contro il regime e le occasioni mancate dai genitori. Sono i temi dell'incontro oggi alle 11 al Verdi

La Lezione di Storia di oggi (alle 11 al teatro Verdi) per il ciclo ideato da Laterza sarà tenuta da Paola Rivetti, professoressa alla Dublin City University, che affronterà uno snodo storico e attualissimo, la rivoluzione iraniana del 1979 che portò gli ayatollah al potere. Un tema ampiamente affrontato da Rivetti nel suo recente "Storia dell'Iran. Rivoluzione, guerra e resistenza 1979-2025" (Laterza, 272 pagine, 22 euro), in cui ricostruisce quasi mezzo secolo di lotte, repressioni e trasformazioni sociali del paese mediorientale. Un'opera che illumina il presente attraverso le radici del 1979 e di cui presentiamo un estratto.

L'ANALISI

PAOLA RIVETTI

Tra l'autunno del 2022 e l'inizio del 2023, il mondo sembrò sottosopra: studentesse che cacciavano dalle scuole presidi e forze di sicurezza all'urlo di bisharaf

(«schifoso»), la TV di Stato, hackerata per qualche minuto, che trasmetteva le immagini delle martiri e lo slogan Zan zendegi azadi, donne che prendevano il controllo di strade e quartieri cacciando le forze dell'ordine, e ragazze che assaltavano mullah per far volare via il loro turbante, una sorta di «schiaffo al mullah» che divenne un passatempo nazionale. Non si trattò solo di un movimento di protesta che si esprimeva in marce e manifestazioni, bensì di uno che occupava e prendeva il controllo dello spazio pubblico, come già successe nel 2019 quando vennero occupati incroci di strade, rotonde e piazze.

Le sollevazioni furono animate da giovanissimi. Un comandante delle Guardie rivoluzionarie indicò che l'età media delle persone arrestate era di 15 anni. Si tratta di un dato significativo, sebbene possa essere stato diffuso con lo scopo di convincere le famiglie a tenere in casa figlie e figli. Le proteste avevano una natura profondamente vitalistica: i balli notturni, i falò, gli scontri con le forze dell'ordine che avvenivano



Paola Rivetti

in un'atmosfera di gioiosa sfrontatezza, i rituali quasi stregoneschi durante i quali gli hejab venivano dati alle fiamme - tutto simboleggiava vita, vitalità, libertà.

Le rivendicazioni per il controllo autonomo sul proprio corpo si unirono al desiderio di «una vita normale», nella quale poter sperimentare piccoli e quotidiani piaceri senza il rischio di sanzioni e repressione, come espresso nella canzone Baraye di Shervin Hajipour. Gli slogan misero in relazione la deprivazione materiale con quella dei diritti, come in «non abbia-

mo né pane né casa, l'hejab è una scusa» e «pane, lavoro, libertà, hejab per scelta».

La dinamica di queste proteste spontanee, animate da processi di imitazione ed esaltazione, tipici delle situazioni rivoluzionarie ma accelerati nel 2022 grazie alla tecnologia, fu resa possibile anche dalla solidarietà intergenerazionale. Le persone coinvolte, nella maggioranza dei casi, non afferivano a organizzazioni politiche strutturate e, nei quartieri, le «situazioni» si crearono grazie al riunirsi di persone sulla base della loro prossimità geografica, sociale e abitativa. Un'amica mia coetanea, che chiameremo Anahita, madre di due figli adolescenti, mi raccontò che i figli «hanno una chat di classe e ogni sera si accordano per incontrarsi e protestare. Mi preoccupa, ma non voglio fermarli, rispetto quello che fanno e il loro coraggio, fanno quello che avremmo dovuto fare noi».

Il ruolo dei genitori fu centrale: in molti accompagnavano figli e figlie alle proteste, cercando di proteggerli dalle forze dell'ordine. Altri organizzavano delle safe hou-



Giovani donne attraversano la strada a un incrocio nel centro di Teheran all'inizio del mese. La capitale in quei giorni è stata accesa dalla protesta dei giovani FOTO ANSA

ses nei quartieri, ovvero case dove potevano trovare rifugio, cibo e medicinali al bisogno. «Ci passiamo informazioni sul dove andare per riposarci e chi contattare via messaggio, poi anche parlando e incontrandoci alle manifestazioni», disse Anahita, condividendo però anche la preoccupazione che a passare tali informazioni fossero

agenti in borghese e che le informazioni fossero manipolate e non sicure.

In un'altra testimonianza anonima, FG, una donna e madre iraniana di mezza età, condivise i sentimenti contrastanti provati durante le proteste. FG si chiede: perché la mia generazione non ha fatto quello che stanno facendo i nostri figli? «Per strada, sono

IL CONCERTO QUESTA SERA AL MIELA

Gli Archi di Santa Cecilia omaggiano il genio di Britten

L'INTERVISTA

PATRIZIA FERIALDI

Nel segno e nel ricordo di Benjamin Britten riparte la nuova stagione concertista promossa dall'Associazione Chamber Music per la direzione artistica di Fedra Florit (biglietti e abbonamenti presso TicketPoint Trieste, dettagli

sul sito www.acmtrioditrieste.it). Il cartellone di "Cromatismi 5.0" si inaugura oggi alle 20.30 al Teatro Mielà con uno spettacolare concerto progettato per celebrare un nome che ha segnato la storia della musica del XX secolo e ricordarlo nel 50° anniversario della sua scomparsa. L'evento vede protagonista la prestigiosa Orchestra d'Archi di Santa Cecilia diretta dal grande violoncellista Luigi Piovano e l'ap-

porto solistico della pianista Gile Bae, artista olandese classe 1994 che ha debuttato a soli cinque anni e si è esibita in tutto il mondo, diventando in breve una star acclamata da pubblico e critica. Nel programma di stasera oltre a Britten anche Pärt, Mozart ed Elgar. «Si tratta di un programma - spiega il Maestro Piovano - che abbiamo eseguito due settimane fa a Santa Cecilia, concepito proprio per festeggiare l'anno di



Il maestro Luigi Piovano insieme alla pianista Gile Bae

Britten e in cui abbiamo inserito pagine in qualche modo vicine al compositore inglese, eccezion fatta per l'intimo affettuoso lirismo mozartiano del Concerto per pianoforte

K414». Per l'apertura avete scelto la suggestione di un rimando religioso. «Sì, eseguiremo il "Cantus in Memoriam Benjamin Britten"

di Arvo Pärt, praticamente una sorta di Requiem che, fin dai primi tre rintocchi delle campane fa deflagrare in noi tutti, credenti o meno, la classica domanda di cosa c'è dopo la morte. La scrittura è semplice e lineare e, dopo i rintocchi, le singole sezioni dell'orchestra iniziano timidamente a dialogare nella suggestione di tappeti sonori infiniti e con il leitmotiv della presenza, in tutto il brano, dell'intervallo di seconda che, in musica, è l'intervallo del dubbio e della domanda. Un dubbio che, in questo caso, alla fine però rimane irrisolto e avvolto nelle spire di un volume conclusivo fortissimo e in crescendo. Inoltre in questa esecuzione, e in un'ottica generale di apertura ai giovani, abbiamo deciso di affida-

IL TOUR IN FVG

Cristicchi trasforma in musical la vita di San Francesco

Dopo aver aperto la stagione 2025/2026 del Circuito Ert con Trieste 1954, Simone Cristicchi ritorna in Friuli Venezia Giulia con il suo musical "Franciscus, il folle che parlava agli uc-

celli". Lo spettacolo, scritto dallo stesso Cristicchi con Simona Orlandi, andrà in scena martedì 27 gennaio alle 20.45 al Teatro Verdi di Maniago dove ha già fatto segnare il tutto esaurito.



Franciscus sarà ospite di altre due sale Ert in marzo, sabato 14 al Teatro Zancanaro di Sacile e lunedì 16 e martedì 17 al Teatro Marlena Bonezzi di Monfalcone. Tra riflessioni, domande e canzoni inedite – che portano la firma dello stesso Cristicchi e della can-

tautrice Amara, sua apprezzata partner nello spettacolo-concerto Tornere-mo Ancora - l'artista romano indaga e racconta il Santo di tutti. Al centro di Franciscus c'è il labile confine tra follia e santità, tema cardine della vita personale e spirituale di Francesco.



incredula: guardo queste ragazze, i loro bei capelli, i loro volti luminosi e il loro straordinario coraggio e vorrei uscire da questa mia pelle, da questo stato di paura, andare tra loro e gridare. Le accompagno per un po'. Posso essere in prima linea per un po'. Posso essere una madre e prenderle tra le mie braccia. Ma sono esitante, spaventata, in-

credula. Ogni giorno penso a cosa succederebbe se ci fosse una rivoluzione e noi, questa mia generazione che ha accettato di seppellire dentro di sé una galassia di odio, perdessimo di nuovo l'occasione di liberarci. Forse abbiamo bisogno di un'altra spinta affinché la mia generazione, tutte quelle persone passive di mezza età, vadano per strada

e liberino le proprie anime assediata, invece di scherzare sulla propria miseria e intrattenere le stesse stantie, vecchie discussioni online».

Nelle parole di Anahita e di FG c'è la consapevolezza delle occasioni perse dalla generazione nata tra gli anni Settanta e Ottanta. —

(testo raccolto da Paolo Marcolin)

re la parte percussionistica a uno studente del Conservatorio di Trieste».

Poi arriva subito il sereno con Mozart ed Elgar.

«Con il concerto K414 si va sul sicuro e anche se legni e ottoni sono assenti, la trama sonora acquista nuovi colori nell'intreccio delle dinamiche degli archi, che mettono adeguatamente in risalto tanto il tessuto del contrappunto mozartiano quanto la linea melodica del pianoforte. E dopo eseguiamo la deliziosa "Serenata per archi" di Elgar, un brano che è una piccola meraviglia perla, in cui il primo movimento evoca malinconia e nostalgia, il secondo presenta una bellissima frase d'amore affidata ai violini e il terzo raffigura una sorta di passeggiata

in campagna, con un tema popolare che richiama paesaggi sereni e colorati del nord dell'Inghilterra».

E per il gran finale?

«Eseguiamo la Simple Symphony di Britten ovvero un brano da lui composto all'età di 27 anni ma basato su abbozzi scritti quando di anni ne aveva solo dieci o forse undici, quindi una concreta testimonianza della sua genialità precoce. Va precisato che nonostante il nome è un'opera per nulla semplice, ha un ricco tessuto contrappuntistico ed è pure un concentrato di incredibili difficoltà tecnica e virtuosismo. Tra questi ultimi ricordo il famosissimo tempo del "pizzicato" e la conclusiva "sarabanda sentimentale" di una tale spettacolarità che è impossi-

bile immaginarla nelle mani, nella testa e nel cuore di un bambino di soli dieci anni. Direi quindi che, per noi, questa composizione è un challenge davvero entusiasmante».

Maestro Piovano cosa auspica per il anno nuovo?

«Di poter continuare a fare tanta bella musica, come quella che mi aspetta tra poco con l'Orchestra del Mozarteum di Salisburgo ma soprattutto mi auguro che quello che vale nel mio ambito possa valere nel mondo. Nella musica, che per me è il più grande esempio di civiltà possibile, alla base di tutto per suonare insieme c'è sempre l'ascolto dell'altro, mentre nel mondo prevalgono purtroppo prevaricazione e sopraffazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

È il Fantasy di Kukla il miglior lungometraggio al Trieste Film Festival

L'opera della regista slovena è stata girata anche a Melara
Presenti in questa edizione oltre 150 ospiti da 36 Paesi

LA KERMESSA

FEDERICA GREGORI

Una giovane donna ripresa in una prospettiva rovesciata che poi, tornata "capovolta", contempla blocchi del quadrilatero di Melara che si staccano dal terreno e prendono il volo verso il cielo: è già "Fantasy" fin dal primo fotogramma, titolo e chiave di lettura del film che ha trionfato ieri sera alla cerimonia che ha chiuso la 37a edizione del Trieste Film Festival. "Fantasy" della slovena Kukla è infatti il vincitore del Premio Trieste al miglior lungometraggio (euro 5 mila), girato in parte nel quartiere di Rozzol Melara. Ha ringraziato in un videomessaggio Kukla, al secolo Katarina Rešek, 35enne regista di Brežice che ha sbaragliato gli altri sette lungometraggi in concorso in anteprima italiana con un film che «esplora il risveglio dello sguardo femminile a lungo ignorato, invitando le donne a vedersi attraverso la propria lente piuttosto che attraverso aspettative esterne».

Ha conquistato la giuria perché, come recita la motivazione, «intreccia realtà e fantasia con leggerezza e vivacità, raccontando una storia che trasporta il pubblico. Con accuratezza, rispetto ed empatia, esplora le sfide di essere una giovane donna in un ambiente profondamente tradizionale». Menzione per la miglior regia al cineasta lituano Vytautas Katkus per "The Visitor".

«Si conclude un'altra edizione speciale – commentano Monica Goti, presidente dell'associazione organizzatrice Alpe Adria Cinema, e Nicoletta Romeo, direttrice artistica del festival – dove abbiamo incontrato più di 150 ospiti da 36 Paesi, voci e volti provenienti dall'Europa e dal mondo, protagonisti in oltre 150 film, oltre 100 studenti ospitati a Trieste per Academy e Journalism Lab, senza dimenticare gli oltre 700 professionisti dell'industria cinematografica intervenuti a When East Meets West, lungo nove giorni meravigliosi. Ancora una volta il pubblico triestino e internazionale, dai più giovani ai tanti appassionati di cinema che ci seguono, ha riempito le sale: ogni anno aumentano i titoli che i nostri spetta-



La regista slovena Kukla, al secolo Katarina Rešek

tori possono vedere qui per primi, film che arriveranno presto nelle sale italiane, grazie alle distribuzioni nazionali che hanno accolto il nostro invito. Grazie a chi ci ha seguito da vicino e lontano, a tutto lo staff. Alla prossima edizione!».

Una serata, quella di ieri al Politeama Rossetti, che ha visto tra gli ospiti più prestigiosi la regista Ildikó Enyedi, Premio Eastern Star Award: «è una delle voci più originali del cinema contemporaneo ungherese, e fin dal suo esordio ha indagato il posto delle donne nel mondo, coniugando scienza, storia, arte e femminismo», ha dichiarato la direttrice. Ha ringraziato invece dalla Bielorussia Anastasiya Mirošničenko, per la vittoria del Premio Alpe Adria Cinema al Miglior Documentario offerto dall'Opificio Neirami (euro 2.500). La sua storia della saldatrice in "Welded Together" (Unite) è stata paragonata a «una vera lectio cinematografica, capace di raccontare una storia più strana della finzione, abitata da personaggi di straordinaria forza e presenza». Menzione speciale a "Active Vocabulary" di Yulia Lokshina, autrice moscovita che vive in Germania.

Tra le 14 opere brevi in gara il Premio TSFF Corti (euro 2 mila) della Fondazione Osiride Brovedani è andato a "The Spectacle" del regista di

Budapest Bálint Kenyeres, sul doppio volto dei media: «un miracolo silenzioso in una comunità Rom isolata apre una riflessione sulla visibilità e sull'incredulità, in un mondo dove la tecnologia ha spezzato il legame tra immagine e realtà». Menzione a "The Road Home" del rumeno Marian Fărcuț. Cos'ha amato invece il pubblico? Come miglior "lungo", il polacco "Brat" di Maciej Sobieszczański, tra i doc quello del Collettivo ucraino Tabor per "Militantropos", per i corti l'austriaco "Found&Lost" di Reza Rasouli.

Non mancano presenze femminili forti al centro anche del film, "born in Trieste", di Alba Zari che si è aggiudicato il nuovo premio assegnato dal Centro Antiviolenza G.O.A.P. In direzione Donna (euro 2.000) è infatti andato a "White Lies" della regista di base a Trieste: «È una storia di accettazione e resilienza, dove a salvare è lo sguardo di una donna consapevole, coraggiosa e libera (...) mostrando una violenza di genere sottile e pervasiva, spesso invisibile ma quotidianamente affrontata dai Centri antiviolenza». Zari correva nella sezione Corso Salani, dove il Premio omonimo (euro 2.000) è stato vinto dal film "Nella colonia penale". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI AL CINEMA

Due boscaioli salvano una bimba gettata da un treno dello sterminio

Il dono più prezioso di Hazanavicius una dolorosa favola nera sulla Shoah

ANIMAZIONE

In occasione della Giornata della Memoria, esce al cinema "Il dono più prezioso", un piccolo gioiello di animazione diretto dal francese Michel Hazanavicius, una favola nera, poetica e dolorosa già applaudita in concorso al Festival di Cannes 2024. Durante la seconda

guerra mondiale un "povero boscaiolo" e una "povera boscaiola", così vengono chiamati nel film, vivono in isolamento e miseria in una casetta tra gli alberi. La loro vita cambia quando, da un treno diretto ad Auschwitz, qualcuno lancia nella neve una bambina in fasce per salvarla dal suo terribile destino. La povera boscaiola la trova e decide di prendersene cura, nono-

stante l'iniziale opposizione del marito. Ma i pregiudizi dei camerati di paese verso i "Senzacuore", gli ebrei, cercheranno di strapparla al loro amore. Hazanavicius, che ha vinto l'Oscar nel 2012 come Miglior regista per "The Artist", dirige di solito film in live action ma l'animazione è una sua passione giovanile. La scelta del disegno, e di usare dialoghi scarni, essenziali, lo

aiuta a raccontare l'indicibile dei campi ma anche la cruda bellezza dei boschi francesi dove la vita era durissima in tempo di guerra. È il regista stesso a progettare anche l'impianto visivo semplice, dominato da contorni e colori netti, eppure di grandissimo impatto. Attraverso la vita di persone ai margini perché troppo povere, perseguitate e semplicemente ancora umane rispetto all'aberrazione del nazismo, ci ricorda la ferita inguaribile della Shoah. Nonostante il budget modesto, Hazanavicius regala un film delicato e importante, una piccola animazione dell'anima adatta anche per un pubblico di ragazzi. — E.G.

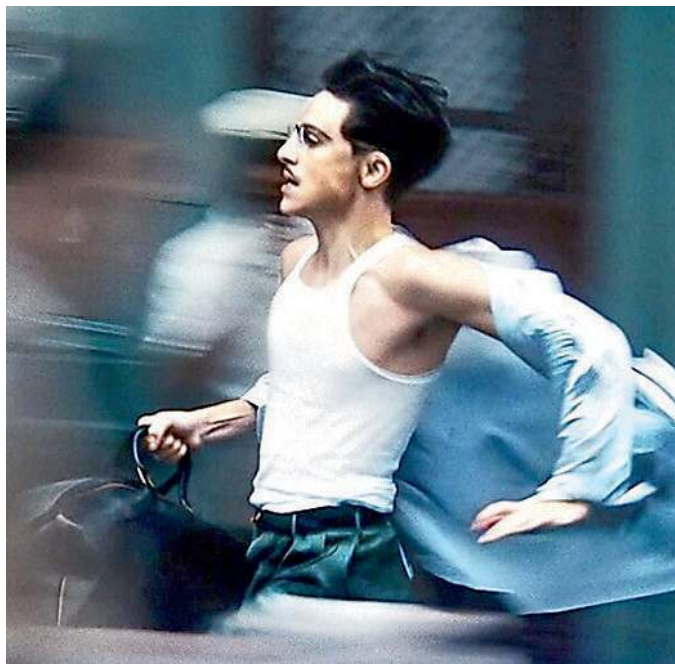


Un fotogramma da "Il dono più prezioso"

SPORTIVO

In Marty Supreme battaglie a ping pong e affermazione di sé

Timothée Chalamet ha ottenuto una nomination agli Oscar per l'interpretazione di questo atleta talentuoso e irriverente



Una scena del film "Marty Supreme"

ELISA GRANDO

Un povero diavolo, narcisista cronico, sfacciato megalomane, creativo dell'arte di arrangiarsi. Un fallito, o forse un campione: è con un personaggio "larger than life" che Timothée Chalamet, dopo aver vinto il Golden Globe, guadagna anche una nomination all'Oscar per "Marty Supreme", il nuovo film di Josh Safdie, che ha incassato in tutto 9 candidature, comprese quelle per il Miglior Film e il Miglior Regista. Marty è un ventenne di origine ebrea nella New York del 1952, con un talento nel ping pong e in testa un solo obiettivo: diventare ricco come numero uno nel ran-

king mondiale del tennis tavolo battendo la sua nemesi, il campione giapponese. Nessuno però crede in lui, né la mamma oppressiva, né lo zio che vuole farlo lavorare nel suo negozio di scarpe: per trovare i soldi e partecipare a un cruciale torneo in Giappone, Marty si caccia in una serie di rocamboleschi guai. Quello di Josh Safdie, star del cinema indie americano, famoso con al fratello Ben anche per la serie "Stranger Things", non è un film sportivo sul ping pong ma un racconto mozzafiato sul sogno americano, sull'idea del self-made man che intraprende la scalata alla spietata piramide sociale del capitalismo («Devo farcela solo col mio talento, altrimenti il successo non conta», dice Marty, anche perché «da dove vengo io, ognuno pensa per sé»). "Marty Supreme" è concitato come una partita di ping pong, zeppo di trovate irresistibili come il suo eroe sbagliato, e Chalamet giganteggia in un personaggio che pare assomigliargli: anche lui non nasconde di avere un'alta opinione di sé, e lavora duro per diventare il più bravo. Brillano anche tutti i personaggi di contorno, da Gwyneth Paltrow diva del cinema decaduta a Odessa A'zion nel ruolo della ragazza di Marty, fino a un iconico Abel Ferrara, un balordo che ama troppo il suo cane. —

COMMEDIA

2 cuori e 2 capanne ritrae i 40enni di oggi

Alessandra, interpretata da Claudia Pandolfi, e Valerio, Edoardo Leo, s'incontrano per caso su un tram e tra di loro scatta la passione, nonostante siano agli antipodi: lei alternativa, anticonformista, femminista, lui quadrato, tradizionalista e maschilista per inerzia. Impossibile diventare una coppia, anche se sono destinati a vedersi tutti i giorni quando Alessandra, professoressa di lettere, viene assegnata al liceo dove Valerio è preside. E presto lei scopre di aspettare un bambino: lo cresceranno, insieme, ma lo scontro fra le loro visioni antitetiche del mondo diventerà sempre più aspro. Nel suo nuovo film "2 cuori e 2 capanne", Premio del pubblico ad Alice nella città alla Festa del Cinema di Roma, Massimiliano Bruno ritrova l'umorismo vivace e acuto dei suoi film migliori, come "Nessuno mi può giudicare", con una commedia romantica che impasta un grande topos, quello degli opposti che si attraggono, con alcuni dei nodi critici della contemporaneità: il confronto di genere e quello generazionale, i cascami del patriarcato, la genitorialità



Claudia Pandolfi nel film

dopo i 40 anni, l'educazione sessuale e affettiva a scuola. E affida a due protagonisti sensibili ed esperti una sceneggiatura con molte sorprese. Fanno capolino in un cameo Carolina Crescentini, Daniele Silvestri e Valerio Lunardi, in dialogo con gli studenti in occupazione a scuola. Tutto al perentorio e sacrosanto suono di "Bandiera" della cantautrice Giulia Mei, che piccona il maschilismo cantando "Voglio essere libera/ di fare l'amore, girare un porno cambiare letto pure ogni giorno/ e di morire come mi pare/ non massacrata da un criminale". —

E.G.

DRAMMATICO

I delicati equilibri di famiglia indagati da Sentimental Value

La sorpresa dei Premi Oscar 2026, con nove nomination, è "Sentimental Value" col quale il regista Joachim Trier, nato in Danimarca ma norvegese d'adozione, torna sui temi prediletti già esplorati in "Segreti di famiglia" e "La persona peggiore del mondo", cioè i legami coi genitori e la ricerca del proprio posto nel mondo. Qui, però, va ancora un passo oltre. "Sentimental Value" è la sto-

ria di Gustav Borg (uno strepitoso Stellan Skarsgård), famoso regista che ricompare nella vita delle figlie Nora (Renate Reinsve) e Agnes (Inga Lbsdatter Lilleaas) alla morte della moglie. Dopo il divorzio è stato un padre assente e soprattutto Nora, che è diventata attrice, non l'ha mai perdonato. Per questo rifiuta il ruolo da protagonista che il padre le propone per un film da girare proprio nella casa di famiglia,

ispirato alle vicende della madre del regista, morta suicida. La parte sarà affidata alla diva americana Rachel (Elle Fanning), ma il ritorno di Gustav continuerà a mettere in subbuglio il fragile equilibrio che Nora e Agnes avevano costruito in sua assenza. "Sentimental Value" è un film toccante, calato nella luce azzurrina di Oslo, che riflette con poesia sullo scorrere del tempo. Potrebbe aggantare l'Oscar per il Mi-

gior Film e la Miglior Regia, certo sono meritate le candidature ai protagonisti Reinsve e Skarsgård e alle non protagoniste Fanning e Lilleaas, cuore di un cast straordinario. Perché questo è un meraviglioso film di attori, e sugli attori. O meglio sugli artisti che, dice Gustav, «oggi sono tutti piccolo borghesi. Non si scrive l'«Ulisse» giocando a calcetto e occupandosi dell'assicurazione dell'auto». Ed è un film sull'eredità emotiva famigliare: le storie dei nostri genitori, nonni e avi gocciolano nelle nostre vite inevitabilmente, poco a poco, dalle crepe dei dolori sedimentati, così come una crepa percorre in verticale la casa di famiglia dei Borg, forse la vera protagonista di un film davvero imperdibile. — E.G.

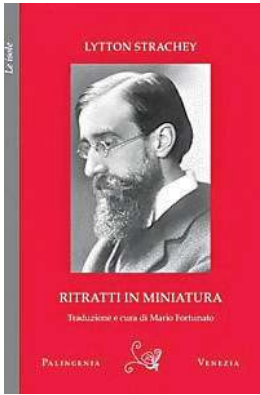


Una scena di "Sentimental Value"

LETTERATURA

Vite eccentriche e spassose nei **Ritratti in miniatura** firmati Lytton Strachey

Da Voltaire a Boswell, da Hume a Gibbon. Le figure di grandi intellettuali del passato radiografate con ironia e stile unico da uno dei fondatori del Gruppo di Bloomsbury



MARTA HERZBRUCH

«L'anglicanesimo non ha mai generato – né mai potrebbe generare – una santa Teresa», scrive Lytton Strachey in “Ritratti in miniatura”, ora riproposto dalle edizioni Palombina di Venezia in una lussuosa edizione in broccato con 35 immagini a colori, curata da Mario Fortunato (pp. 300, euro 38,00).

Se l'anglicanesimo, e più in generale la cultura britannica, non hanno generato venerabili mistici, hanno però certo prodotto formidabili narratori, storici e biografi.

Tra questi si può annoverare Lytton Strachey (1880-1932), autore di “Eminentissimi vittoriani” (1918), di una biografia della “Regina Vittoria” (1921) e di questi “Ritratti in miniatura” (1931). Strachey aveva studiato filosofia e storia al Trinity College di Cambridge dove aveva stretto amicizia con J. M. Keynes, E. M. Forster, B. Russell e Leonard Woolf. Con loro e Virginia Woolf, Duncan Grant, Vanessa e Clive Bell, diede vita al Gruppo di Bloomsbury.

Nel 1915, l'intellettuale, esteta, omosessuale dichiarato e obiettore di coscienza



Giles Lytton Strachey insieme a Virginia Woolf, due dei fondatori del gruppo di Bloomsbury

za, conobbe in casa dei Woolf l'androgina pittrice Dora Carrington.

Fu l'inizio di uno di quei complessi intrecci amorosi così tipici dello spirito di Bloomsbury che associamo all'idea di trasgressione dei costumi (a inizio '900 scegliere di vivere nel quartiere di Bloomsbury era considerato molto bohémien), delle norme sociali e dei comportamenti sessuali.

Molti personaggi del Gruppo intrattenevano relazioni con entrambe i sessi: come nel caso di Strachey e della Carrington e il suo futuro marito Ralph Partridge, o della stessa Virginia, sposata con Leonard Woolf e amante di Vita Sackville West o dell'economista Maynard Keynes che, pur convivendo con David Garnett, sposò la ballerina Lydia Lopokova.

In quel mondo di letterati, artisti, compulsivi scrittori di lettere, instancabili conversatori, sperimentatori di forme di pensiero e di

vita alternative, Virginia Woolf scrisse alcune delle pietre miliari del modernismo, come “Mrs Dalloway” (1925) o “Gita al faro” (1927) e Lytton Strachey, l'arguto sabotatore delle idee correnti dell'Inghilterra post-vittoriana, compilò le sue collezioni di fulminei e irriverenti ritratti di personaggi famosi, da Voltaire a Boswell, da Hume a Gibbon.

Scrive Mario Fortunato nella prefazione alla sua nuova traduzione di “Ritratti in miniatura”: «Le vite che Strachey disegna posseggono sempre la luce e il felice stupore della letteratura. In altri termini, vede il romanzo che vi è contenuto – ed è quel romanzo che merita di essere scritto (e, aggiungerei, letto). È quel romanzo che strappa gli individui all'arazzo della Storia per catapultarli nell'astorica eternità dell'opera d'arte».

Nei suoi ritratti l'ultima arma rimasta all'aristocrazia

sono «le buone maniere» (“Madame de Lieven”) e, mentre plaude al filisteismo di uno storico come T. B. Macaulay, inneggia all'imparzialità come uno dei maggiori pregi per un filosofo («David Hume»).

Aneddoti ironici e rivelatori, come nel caso dell'avarietà di Voltaire, improvvisi colpi di teatro, cambi di fortuna, narrati col tono allusivo di un gossip, rendono il suo stile quasi ineguagliato nella prosa inglese del Novecento.

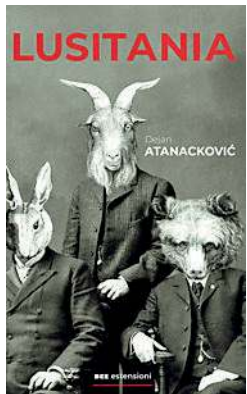
Quasi, perché negli anni '30 la grande epigone e rivale del Gruppo di Bloomsbury, Edith Sitwell, assieme ai suoi fratelli Osbert e Sacheverell, porterà il genere inventato da Strachey all'esplosione con la sua affabulatoria, surreale e immaginifica raccolta di ritratti di “Eccentrici inglesi” (del 1933).

D'altronde, *volens nolens*, gli inglesi non sono tutti un po' eccentrici? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL ROMANZO

Il transatlantico **Lusitania** e la repubblica dei folli nella Belgrado in guerra



VIOLA PERISSUTTI

«Mentre la follia viene rinchiusa e imprigionata da secoli, la stupidità viene sempre celebrata con sfarzo» recita una frase di Lusitania, romanzo di Dejan Atanacković, edito da Bottega Errante. La narrazione intreccia storia e psicologia sullo sfondo drammatico dei primi anni del Novecento, segnati dalla violenza della Prima guerra mondiale ma anche dall'arretratezza in tema di salute mentale.

Tutto ha inizio il 7 maggio 1915, quando il transatlantico passeggeri “Lusitania” viene affondato da un sottomarino tedesco, provocando la morte di quasi 1200 civili e l'ingresso americano nel conflitto. A pochi mesi di distanza, le truppe austro-tedesche occupano Belgrado, ad eccezione del suo ospedale psichiatrico, la “Casa del senno perduto”. È su questo luogo straordinario e all'avanguardia, dotato di una speciale autonomia anche durante l'assedio della capitale serba, che si incentra la trama del romanzo: la “Repubblica di Lusitania” è una sorta di società utopica indipendente i cui membri si dichiarano liberi dalle convenzioni e al riparo dalla dominante stupidità umana. Qui, il dottor Stojimirović (anticipando di mezzo secolo l'opera rivoluzionaria di Basaglia) applica sui pazienti cure innovative: i malati sono trattati come persone libere e rispettate, hanno piena libertà di esprimersi, si autogovernano e vivono in armonia. Le gerarchie non esistono ed il confine tra personale medico e pa-

zienti si annulla attraverso i dibattiti e gli spettacoli teatrali organizzati dalla comunità. Da questo luogo di autogestione e assoluta libertà, la storia si dipana tra New York, Vienna e Firenze. Sono numerosi i personaggi che vi si affacciano, divenendo in alcuni tratti i narratori stessi della vicenda, che si serve di diari personali e appunti dei protagonisti. Uno di questi è Teofilovic, architetto nativo di Belgrado ed emigrato negli Usa, unico sopravvissuto serbo al naufragio della Lusitania e successivo membro della Repubblica. Dapprima dato per morto, Teofilovic riesce straordinariamente a fare ritorno in patria, affrontando un lungo viaggio sotterraneo attraverso le trincee del fronte occidentale, sperimentando la quotidianità della guerra nei luoghi in cui i morti e i vivi si intrecciano. Il mosaico complesso e profondo cui danno vita le notazioni e gli appunti inseriti dall'autore nel romanzo ripercorre anche alcune delle lezioni tenute dal dottor Stojimirović: riflessioni sulla stupidità umana, radicata nella cultura e nella società; sulla follia, definita il «riflesso delle paure e delle ossessioni degli altri» e il più delle volte confinata e repressa; sullo Stato di Lusitania stesso, che tenterà di progredire pur sulle fondamenta della propria inutilità. Un romanzo ricco, profondo, la cui originalità risiede in ogni aspetto: la scrittura analitica di Atanacković, la singolarità delle vicende, la bizzarria dei personaggi e lo spessore delle apparentemente semplici riflessioni. Alla fine del romanzo, “Lusitania” non corrisponde più al tragico evento bellico, ma a un luogo di libertà e verità, dove i folli relegati dalla società moderna, marginalizzati da tutti e spettatori lontani dell'insensato conflitto, diventano solamente e completamente uomini liberi. Nelle pagine finali, l'autore afferma: «Se fosse esistito, lo Stato di Lusitania rappresenterebbe oggi, credo, il ricordo di un progetto raramente riuscito di democrazia e di confronto con la verità». —

LE CLASSIFICHE IN FVG

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

ITALIANA

- 1 L'alba dei leoni** di Stefania Auci
NORD
- 2 La sonnambula** di Bianca Pitzorno
BOMPIANI
- 3 Sotto mentite spoglie** di Antonio Manzini
SELLERIO
- 4 Quattro presunti familiari** di Daniele Mencarelli
SELLERIO
- 5 Il nido del corvo** di Piergiorgio Pulici
FELTRINELLI

STRANIERA

- 1 Skippy muore** di Paul Murray
EINAUDI
- 2 Nella carne** di David Szalay
ADELPHI
- 3 Quello che possiamo sapere** di Ian McEwan
EINAUDI
- 4 L'ultimo segreto** di Dan Brown
RIZZOLI
- 5 Il cerchio dei giorni** di Ken Follet
MONDADORI

VARIA

- 1 Sull'uguaglianza di tutte le cose** di Carlo Rovelli
ADELPHI
- 2 Trieste curiosa vol. 2** di Dino Cafagna
LUGLIO EDITORE
- 3 Cesare** di Alberto Angela
MONDADORI
- 4 Dura un attimo il giorno** di Claudio Magris
GARZANTI
- 5 Per Gaza** di Tomaso Montanari
FELTRINELLI

APPUNTAMENTI

Alle 11 e alle 16
Scoprire i rifiuti
all'Immaginario

L'Italia è il paese europeo che ricicla di più. Ma è così anche per i cosiddetti rifiuti speciali, come componenti elettronici dei telefoni, computer elettrodomestici? Oggi all'Immaginario Scientifico di Trieste si fa luce su come riciclare questi oggetti, per trasformarli da spazzatura a risorse preziosissime. Fra i rifiuti speciali, i cosiddetti Raee, ci sono i materiali elettronici contenuti in apparecchi come smartphone, elettrodomestici, computer e tablet. Non sempre vengono sempre smaltiti correttamente ed è un vero peccato, perché nel contesto geopolitico attuale rappresentano una miniera di risorse preziosissime che sarebbe molto utile riciclare. I visitatori potranno approfondire questo argomento, sia alle 11 che alle 16, provando a riconoscere i Raee per gestirli meglio. L'attività è compresa nel biglietto al museo e non prevede prenotazione.

Alle 17.30
"Basta poco"
dai Salesiani

Oggi alle 17.30 al teatro dei Salesiani La Barcaccia presenta "EtaBeta Teatro" in collaborazione con "La Gazza Ladra" con lo spettacolo "Basta poco". I due amici si ritrovano "alle soglie della pensione". Ma nell'epoca, senza diritti, senza prospettive, senza garanzie, come sarà la pensione? I due si ritrovano al bar a sognare una romantica rivoluzione, per ottenere più giustizia nel lavoro e più felicità nella vita. C'è la fa-

ranno o dovranno accontentarsi?

Autoaiuto/1
Gruppi familiari
Al-Anon

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon - Cel. 333 7729825 - Numero verde 800 087 897

Autoaiuto/2
Alcolisti
anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 3433400, 338 6913583, 333 3665862, 040577388. Incontri giornalieri.

Autoaiuto/3
Uscire dall'alcool
con Astra

Se qualcuno ha dei problemi con l'alcool può contattare l'As.tr.a. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia in via R.Abro 11 o allo 040 639152.

Autoaiuto/4
Narcotici
anonimi

Narcotici anonimi è un'associazione di tossicodipendenti che recuperano e si incontrano regolarmente, per aiutarsi l'un l'altro a smettere di usare droghe. Non ci sono quote da pagare o liste d'attesa. La stanza giuliana dei Narcotici anonimi è sita in via di Cologna 59, riunioni al venerdì dalle 20 alle 21. Mail trieste@na-italia.org e tel 388 1983322



"4 pirole e un funeral" al Basaglia

Oggi alle 16.30 al Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste - ampio parcheggio) andrà in scena la commedia brillante "4 pirole e 1 funeral" di Angelo Delluniversità e Sabrina Gregori, regia di Maria Assunta Zaccogna.

TRIESTE - ALLE 16 AL MUSEO DE HENRIQUEZ

Visita alla mostra Border Line



Oggi sarà l'ultimo giorno di apertura della mostra "Border Line" allestita al primo piano del Civico Museo "Diego de Henriquez" (via dei Tominz 4 - Trieste). La mostra è stata ideata e curata dall'artista Pier-Paolo Koss e realizzata dall'Associazione culturale Daydreaming Project in coorganizzazione con il Comune di Trieste. Prima della chiusura, alle 16, il curatore effettuerà una visita guidata durante la quale spiegherà al pubblico quali sono stati gli spunti e le motivazioni che lo hanno spinto a creare tale narrazione, tracciandone sinteticamente contenuti e unicità. La mostra, costituita da una selezione di lavori realizzati tra il 2004 e il 2025, è un'indagine visiva e performativa sulle realtà stigmatizzate come deviate o folli, con opere fotografiche, video, installazioni e performance. Koss intreccia arte e politica, collocando le proprie opere in luoghi simbolici, come gli spazi che evocano la caduta dell'impero sovietico, per denunciare i diritti umani negati e la discriminazione in una Russia dove diversità etniche, di religione e di sesso mettono a rischio l'esistenza stessa. "Border Line" è riflessione sul corpo sociale e politico, unendo tensione estetica e impegno civile. L'esposizione fa parte del progetto "Cronocroma - Memorie, conflitti ed ecologie nell'arte contemporanea".

DUINO AURISINA - ALLE 11 ALLO SPAZIO CULTURA

Omaggio a Duilio De Polo Saibanti



Oggi alle 11 allo Spazio Cultura di Borgo San Mauro, si terrà l'inaugurazione della mostra "Omaggio a Duilio de Polo Saibanti con i suoi disegni delle canzoni alpine", visitabile fino al primo febbraio 2026. L'esposizione è promossa dal Gruppo Ermada Flavio Vidonis, in collaborazione con la Famiglia Alpina Duino Aurisina e l'Ana - Sezione di Trieste, e intende rendere omaggio a Duilio de Polo Saibanti, figura di straordinario valore umano, culturale e militare, Capitano del 4o Reggimento Artiglieria Alpina Cuneense e profondo interprete dello spirito alpino. Attraverso i suoi disegni, de Polo Saibanti ha saputo tradurre in immagini il patrimonio immateriale delle canzoni alpine, restituendo con tratto essenziale ma intenso i valori di fratellanza, sacrificio, amore per la montagna e memoria collettiva. Le sue opere non sono semplici illustrazioni, ma vere e proprie testimonianze visive di una tradizione che unisce generazioni di Alpini e comunità civili. Le canzoni degli Alpini rappresentano uno dei pilastri più profondi della cultura popolare italiana legata alla montagna. Nate spesso in contesti di guerra, di marcia o di lontananza da casa, queste melodie raccontano il dolore, la speranza, la nostalgia e il senso del dovere.



TEATRO

Bergonzoni
porta al Bobbio
tutti i Dunque
del presente

L'artista bolognese sul palco col nuovo spettacolo
«Non abbiamo più la possibilità di non vedere»

Annalisa Perini

Al Teatro Bobbio di Trieste, oggi alle 20.30, come evento fuori abbonamento della Contrada, "Arrivano i Dunque (avannotti, sole blu e la storia della giovane saracinesca)" di Alessandro Bergonzoni. Dopo il successo del tour di "Trascendi e Sali", l'artista, anzi "altrista" bolognese, come lui si definisce, porta in scena la sua nuova creatura, di cui è autore e interprete, condividendone anche la regia con Riccardo Rodolfi. E prosegue la sua personalissima ricerca artistica e civile, applicando quella che definisce "congiungivite",

esercizio di connessione. **Bergonzoni, chi, o cosa, sono i Dunque?**

«Arrivare al dunque significa che non scappiamo più, che non abbiamo più la possibilità di non vedere, non sentire e non capire. I dunque stanno arrivando, sono arrivati e sono tutte le domande che in questo momento necessitano di risposte. Io non ho la presunzione di darne, ma nemmeno posso stare in silenzio. Da un punto di vista surreale e comico, artistico e metafisico, cerco di sollecitare nel pubblico delle scintille, perché queste diano accensione a ciò che attualmente è molto spento e in letargo».

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

Buen Camino 16.30-18.10-19.50-21.30

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222

Harry a pezzi (riedizione) V.O. 11.00

Divine Comedy V.O. 13.00-19.00

Ultimo schiaffo 15.00-17.00

Sirat V.O. 21.00

FELLINI www.triestecinema.it

Primavera 16.00

Norimberga 18.30

21.00 (in originale cons.t.)

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

La Grazia 16.15-18.40-21.00

Sentimental Value 16.30-18.50-21.15

No Other Choice 16.00-18.30-21.00

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Buen Camino 15.00-17.00-19.00

Marty Supreme 16.00-18.40-20.00-21.15

21.00 (in originale cons.t.)

Prendiamoci una pausa 16.20-18.00

2 cuori e 2 capanne 16.00-17.50-19.45

Mercy: sotto accusa 21.00

Return to Silent Hill 21.30

Father Mother Sister Brother 19.00

Una di famiglia 16.40

Zootropolis 2 15.00-16.30

Spongebob - Un'avventura da Pirati 15.00

Lapiccola Amélie 15.00

SUPER

Via Paduina, 4 040/367417

www.triestecinema.it

Povratok Žikine Dinastije 17.00

inserbo cons.t. in inglese

THESPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23

www.cinecity.it

Zootropolis 2 11.45-15.15

Buen Camino 11.05-14.45-16.00-17.05-19.25-22.20

Return to Silent Hill 16.00-21.50

Ellie e la città di smeraldo 11.20-13.25

Marty Supreme 11.00-15.40-18.20-19.00-21.00

Una di famiglia VM14 21.40

Sirat 11.45

2 cuori e 2 capanne 15.00-22.05

Norimberga 17.40

Avatar - Fuoco e Cenere 11.00-17.55-20.30

Prendiamoci una pausa 14.25-18.40

La Grazia 17.15-21.15

La Casa delle Bambole di Gabby 11.00

Spongebob - Un'avventura da Pirati 13.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50 0481/712020

www.kinemax.it

Marty Supreme 15.00-17.45-21.00

Buen Camino 15.00-16.50-19.00-21.10

Norimberga 18.30

La Grazia 15.10-17.30-20.30

Zootropolis 2 15.00

Prendiamoci una pausa 15.00-19.00

2 cuori e 2 capanne 17.00-21.00

Ultimo schiaffo 17.00-20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41 0481/530263

www.kinemax.it

La Grazia 15.20-17.45-20.30

Ultimo schiaffo 15.00-18.30-20.40

Buen Camino 16.50

Sentimental Value 15.00-17.30-20.20

TEATRI

TRIESTE

LA BARCACCIA

Via Dell'Istra, 53

040/364863

Teatro Salesiani "Alle 17.30, La Barcaccia presenta "EtaBeta Teatro" in collaborazione con "La Gazza Ladra" spettacolo brillante.

L'ARMONIA

Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) "Ore 16.30 la Compagnia Quei De Scala Santa Aps - Fita con "4 Pirole e 1 Funeral" Commedia brillante di Angelo Delluniversità e Sabrina Gregori, regia di Maria Assunta Zaccogna. Biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio e online: <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it>

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI

Via del Fabbri, 2/A 040390613

"Oggi alle 11 nell'ambito di "Ti Racconto una Fiaba" va in scena "Baba Jaga"

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO

Via Ghirlandaio 12 040948471

"Oggi "Arrivano i dunque" " con Bergonzoni va in scena alle 20.30. Durata 90'.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

V.le XX Settembre, 45 040/3589511

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 18.00 "The Black Blues Brothers - Let's Twist Again" Scritto e diretto da Alexander Sunny. Coreografie Electra Preisner e Ahara Bischoff. Produzione Mosaico Errante distribuita in esclusiva mondiale da Circo e dintorni. Durata 1 ora e 15'.

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 17.00 "26 ottobre un mare di ombrelli" di Gianni Gori, regia teatrale a cura di Paolo Valerio. Regia dal vivo Mario Mirasola. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con Rai - Friuli Venezia Giulia. Durata 1 ora e 20'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"

Corso del Popolo, 20 0481494369

"Domenica 1 febbraio alle ore 11.00, ingresso a 2 euro "Talenti in scena" in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste e alle ore 17.00 "Piccoli Palchi" in collaborazione con ERT FVG. Venerdì 6 febbraio alle ore 20.45 Herbert Schuch, recital pianistico. Domenica

8 febbraio alle ore 16.00 Chiesa ss. Nicolò e Paolo, Monfalcone, Ingresso Libero, "Concerti per organo - Infinito Bachiano", con Riccardo Favero, Luca Sartore e Manuel Tomadin. Venerdì 13 e sabato 14 febbraio alle ore 20.45 "The Wall Dance Tribute" con MM Contemporary Dance Company. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

STARANZANO

TEATRO SALA SANPIOX

Via de Amicis, 10 "Ore 16.00 "Vicini de casa" commedia musicale in due atti di Stefano Volo, regia di Valentina Bruni. Spettacolo messo in scena dalla Compagnia Tutto fa Brodieu Aps - Fita, presentata dall'Armonia Aps di Trieste in collaborazione con Circolo Acli di Staranzano. Biglietti alla cassa del teatro un'ora prima e anche online: <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it>



ALESSANDRO BERGONZONI
OGGI ALLE 20.30
AL TEATRO BOBBIO

Almeno apparentemente, nei social, le persone sembrano porsi domande in continuazione.

«I social secondo me sono antisociali, non li uso e non li frequento, sono una maledizione. Lavorano su dei consensi o dei non consensi veramente diabolici, “ti odio”, “ti amo”, “favoloso” e cuoricini... Tutta roba che non è così innocua come sembra, entra nelle vene, è materia di disperazione. Allora io nello spettacolo faccio un’asta dei pensieri, aperta al miglior s-offerente, per mettere all’incanto il verso delle cose. Aggiudicarselo richiede una necessità estrema di attenzione. Il mestiere dell’attenzione, questo è quello che io chiedo. Una specie di piccola invocazione, mossa da una vocazione, quella di non stare a guardare, non restare indifferenti, impassibili».

Si definisce un “altrista” e colui che fa “tealtro”.

«Trasformo la parola creatività in “crealtà”, creare un’altra realtà. Non l’illusione della seconda vita dei social e della realtà virtuale, non parlo di quella, ma del creare altre dimensioni, condizioni, altre latitudini. È fondamentale per tutti, non solo per

poeti, scrittori, pittori. Basta con l’idea che solo gli artisti vadano in quella direzione! Ognuno di noi può farlo! Ogni tanto, tra il pubblico seduto, vedo tristemente dei volti illuminati, significa che stanno guardando il telefono. Ecco, questa luce vorrei che fosse sostituita da un’altra, il dare la precedenza a chi viene dall’alto. Non solo a chi viene da destra e sinistra, perché gli eletti non sono quelli votati dentro l’urna, sono le persone che hanno una visione».

Lei è un eletto?

«Sicuramente no, ma lavoro per alimentare quella visione. Perché essere all’altezza, oggi, non vuol dire essere superiori, bensì guardare anche dall’alto, dall’altro, e muovere la direzione. Non lasciamolo fare soltanto ai Gino Strada, ai Don Gallo, a persone che, come dico io, sono i “dieci demandamenti”, cioè tanto “fai tu”, “pensaci tu”, “organizzalo tu”. Non possiamo più considerare altri come esempi viventi, a parte che sono sempre meno, dobbiamo esserlo noi stessi. Possiamo far avvenire invece di essere avvenimenti, far succedere invece di avere successo. E posso assicurare, mentre la gente crede che sia un martirio, che farlo è invece di una piacevolezza come non mai».

Oggi si parla molto di un depauperamento lessicale in atto. Che effetto fa a chi ama e vive le parole come lei?

«A me interessano i concetti, il pensiero che sta sotto le parole, sennò si fa enigmistica, Accademia della Crusca. È il depauperamento del pensiero, del concetto, che è un “genio-cidio”. Anche “sentimenti” e “emozioni” sono termini che mi fanno paura. Preferisco “energia vitale».

Perché le fanno paura?

«Perché sono abusati, violati, vessati. Anche la parola “amore”, che sarebbe la dominante di questo universo, la vedo talmente pubblicitaria, canzonettara, usata tra cuoricini. Io ho una forma di rispetto e di ricomposizione di questo termine abusatissimo, così come del termine “pace”, che invece necessita di una “rievoluzione”, che non significa rivoluzione, cioè scassare tutto, ma evolversi. Per me deve diventare un movimento interiore, di reale immedesimazione, che chiamo “Sbellichiamoci”, cioè ridiamo a crepapelle e mettiamo di fare la guerra».

TRIESTE - ALLE 11 E ALLE 12 AL MAGAZZINO DELLE IDEE

Ultimo giro per Temporary Grom



Ultimo fine settimana di visite speciali della mostra Temporary Grom. Bogdan Grom e le donazioni al Magazzino delle Idee di Trieste. Oggi alle 11 in italiano e alle 12 sloveno con Jasna Merku, co-curatrice della mostra. La mostra Temporary Grom. Bogdan Grom e le donazioni, inaugurata lo scorso 20 dicembre al Magazzino delle idee a Trieste, è stata largamente apprezzata dal pubblico, che ha partecipato con interesse alle visite dedicate. Per questo motivo, in occasione dell’ultimo fine settimana di apertura, le visite speciali proposte sono ben quattro. Durante la visita verrà illustrato il significativo insieme di opere dell’artista Bogdan Grom, tra cui l’importante selezione di arazzi, legato alle donazioni dell’artista e della sua famiglia a Erpac e alla Fondazione CrTrieste, che ne hanno reso possibile la valorizzazione e l’esposizione. La scelta curatoriale è quella di mettere in dialogo i due nuclei, per evidenziare come queste testimonianze rappresentino una sorta di “mappa” del percorso creativo dell’artista, mettendo in luce la stratificazione della sua cultura d’immagine: dalle prime pitture legate alla formazione europea e alle avanguardie storiche, fino a lavori in cui emergono la sintesi, il simbolismo e la spiritualità laica della fase americana. FOTO SILVANO

TRIESTE - ALLE 17 NELLA SEDE DEL GERMINAL

Crass: the sound of free speech



Oggi nella sede del gruppo anarchico Germinal in via del Bosco 52/a alle 17 si terrà la presentazione del documentario “Crass: the sound of free speech” di Brandon Spivey (2023), in dialogo con Marco Pandin delle Edizioni Stella Nera. Realizzato con il consenso dei membri dei Crass, il film è il racconto di formazione, partendo dagli anni ‘70 e dalla cultura hippy, del collettivo musicale più politico di sempre, fondatore dell’anarcho-punk e principale fautore del DIY (Do It Yourself). Partendo dal loro iconico simbolo, gli alfiere dell’autogestione, tra cui Penny Rimbaud, Steve Ignorant e Eve Libertine, intraprendono un’analisi puntuale delle loro arte, della loro musica e della loro etica che influenzò chi non trovava posto in una società brutalmente ostile.

Collettivo artistico e band punk inglese formatasi nel 1977 a Epping (Essex), i Crass furono dei pionieri dell’anarcho-punk, promuovevano anarchismo, pacifismo, femminismo, animalismo e DIY etico. Vivevano in comune a Dial House. Tra i loro album di culto The Feeding of the 5000 (1978), Stations of the Crass (1979), Yes Sir, I Will (1983). Sciolti nel 1984.

TRIESTE - ALLE 11 AL MAGAZZINO 26

Provare l’arte antica della foto minuteria con Daniele Sandri



Il fotografo Daniele Sandri

Oggi alla Sala Sbisà del Magazzino 26 nel Porto Vecchio di Trieste alle 11, la Casa del Cinema di Trieste ospita Daniele Sandri per un evento dedicato alla fotografia minuteria e alla fotografia analogica di strada nell’ambito della mostra “Volte di donna. Nella Trieste della Belle Époque” a cura di Claudio Ernè e Massimiliano Muner.

L’evento offre al pubblico l’occasione di assistere e partecipare a una pratica fotografica antica e affascinante, oggi sempre più rara. La tradizionale fotografia, a processo analogico immediato, in strada ed in piazza, assume la denominazione latina di fotografia minuteria. Viene eseguita con camere ottiche che integrano un laboratorio fotografico essenziale per il trattamento rapido del materiale sensibile. Le street box camera interpretano e concretizzano, fondendole insieme, la magia della posa in ripresa e quella della camera oscura. Le fasi chimiche dello sviluppo e del fissaggio avvengono al buio, nascoste alla vista dei protagonisti. Il fotografo minuterio manipola come un cieco le impronte che la luce ha inciso nei sali d’argento.

Protagonista dell’incontro è Daniele Sandri, fotografo e artigiano dell’immagine, che ama creare con le mani non solo le fotografie, ma anche gli strumenti per

realizzarle. Padroneggiare il processo fotografico significa per Sandri costruire, modificare o reinventare le fotocamere stesse, dando vita a dispositivi unici, battezzati con nomi propri perché dotati di un carattere individuale. Le sue fotocamere stenoiche – realizzate in cartone, faesite, legno o alluminio – si chiamano PinKiev, Azzurra, Pinroll, illy deca, Limes120, PinHassy; le box-camera per fotografia minuteria prendono invece il nome di Miniminu, La Repubblica e altre ancora. Oggetti finemente personalizzati che diventano essi stessi creazioni d’arte, capaci di produrre immagini irripetibili per le persone che si lasciano coinvolgere nelle sue performance iconografiche.

Nell’oscurità della camera oscura integrata, le figure rubate in pochi istanti allo scorrere del tempo si manifestano e si stabilizzano, assumendo consistenza tattile su un foglio di carta destinato a sopravvivere ai protagonisti stessi dell’atto fotografico. Nessuna mediazione digitale o meccanica: solo la luce riflessa dai soggetti impri-me segni in chiaroscuro, fissando per sempre la memoria di un momento effimero. La fotografia minuteria è un procedimento negativo-positivo su carta che produce una matrice fotografica unica, potenzialmente riproducibile, ma soprattutto genera un’azione condivisa. —

IL 14 E IL 15 FEBBRAIO

Scalda i motori la kermesse “Udine Comics & Games”

Il 14 e 15 febbraio si terrà Udine Comics & Games, la grande kermesse dell’anno del Fvg dedicata alla celebrazione della cultura pop. L’evento avrà luogo alla Fiera di Udine, che per l’occasione si trasformerà in uno spazio pensato per accogliere gli appassionati di fumetti, illustrazioni, gadget, gaming, cosplay e intrattenimento provenienti da tutta la regione.

Firma il manifesto di questa edizione Mattia Modde, un illustratore professionista che lavora nel settore pubblicitario e culturale, noto per la sua capacità di creare mondi attraverso il fumetto e l’illustrazione, oltre a essere un esperto nell’arte della caricatura.

Grandi doppiatori, le voci canore italiane delle sigle di anime e cartoni animati più amati e tantissimi content

creator animeranno il palco principale di Udine Comics & Games, in quello che si prospetta un mix perfetto tra nostalgia e attualità. Nel corso del weekend, si susseguiranno incontri e performance live con Flavio Aquilone (Zac Efron, Draco Malfoy, Light), Laura Lenghi (Mulan, Penélope Cruz) e Giulia Maniglio (Ichigo Momomiya, Joshua in The Legend of Zelda). Spazio alla musica più ma-



Il manifesto di questa edizione, firmato da Mattia Modde

gica con il concerto delle QueenX, di Valentina Ponzon e Giorgia e Alessia Alessandri, che rispettivamente porteranno tutta la carica delle Winx Club, Kilari e Pretty Cure. Si aggiungono il Pianista

degli Anime Edoardo Brugnoli e la band punk-rock SPORK.

Presenti anche incursioni dal mondo digitale con il fumettista e YouTuber Richard HTT, il “professore

nerd” Stibazzi e il gamer Xiuder.

L’evento clou di questa edizione segna il ritorno a casa di un artista amatissimo: Ruggero de I Timidi. Il cantautore comico friulano ha scelto proprio il palco di Udine Comics & Games per lanciare, in anteprima nazionale, il suo nuovo e attesissimo progetto artistico.

Alla Fiera di Udine si potranno esplorare molteplici stand tematici, attraversare l’Artist Alley con disegnatori professionisti, la Self Area dedicata alle autoproduzioni di romanzi e gadget, e il padiglione gaming con la sala giochi arcade più grande della regione. Spazio anche al kpop e non mancherà la spettacolare gara cosplay. —

SPORT

Basket - Serie A

Trieste batte anche la fatica

In una partita poco spettacolare i biancorossi riescono a sorpassare Sassari solo nel finale con le triple di Ramsey e Uthoff e l'energia di Toscano-Anderson

PALLAC. TRIESTE	76
DINAMO SASSARI	70

(20-16, 26-29, 44-49)

PALLACANESTRO TRIESTE: Ruzzier 2 (1/1, 0/2), Brown 7 (2/2, 1/6), Ramsey 24 (5/7, 4/7), Uthoff 10 (2/3, 2/10), Brooks 10 (3/5, 1/2), Ross 7 (0/1, 1/4), Toscano-Anderson 9 (1/2, 1/4), Deangeli 2 (1/1, 0/1), Candussi 5 (2/3, 0/1), Ne: Iannuzzi, Martucci, Sissoko. All. Gonzalez.

BANCO DI SARDEGNA SASSARI: Buie 13 (1/3, 3/8), Thomas 14 (5/9), Visconti 5 (0/1, 1/6), Ceron 12 (0/1, 4/10), McGlynn 6 (3/4), Pullen 7 (1/3, 1/7), Zanelli 3 (1/1 da tre), Vincini 8 (4/8), Mezzanotte 2. Ne: Johnson, Seck, Casu. All. Mrcic

ARBITRI: Pepponi, Sahin, Dori.

NOTE: T.I. Tri 12/14, Sas 12/14. Rimb: Tri 39 (Brooks 8), Sas 36 (Thomas 10). Ass: Tri 18 (Ross 5), Sas 17 (Buie 9).

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Il segnale è arrivato prima della palla a due: migliaia di torce accese, una costellazione di smartphone che ha trasformato le tribune del PalaRubini in un tappeto di stelle. Uno spettacolo che sembrava il preludio a una serata perfetta. Alla fine la vittoria su Sassari è

arrivata, 76-70 il finale, centrando così il poker dopo i successi con Cantù, Szolnoki e Gran Canaria, ma il percorso è stato più tortuoso del previsto. Buono l'approccio nel primo quarto, dove i biancorossi hanno giocato con piglio e fluidità. Poi, però, la luce si è improvvisamente spenta. Per i due quarti centrali, Trieste è apparsa arruffata e priva di ritmo, subendo l'iniziativa di una Sassari coriacea e faticando a trovare la via del canestro. Nell'ultimo quarto la formazione di Gonzalez ha alzato i giri del motore approfittando del calo fisico degli ospiti. Le triple di Uthoff e un sontuoso Ramsey hanno scavato il solco definitivo.

IL MATCH

L'avvio è il solito copione da brividi per i padroni di casa. La Dinamo Sassari parte con il piede schiacciato sull'acceleratore: Buie e Ceron sono chirurgici e con un perfetto tre su tre dall'arco scavano subito un solco profondo (1-9). Trieste barcolla, ma non cade. A suonare la carica ci pensa Ramsey: l'americano si accende all'improvviso e, con due "bombe" consecutive, ricuce lo strappo. La rimonta triestina si completa nel giro di pochi minuti. Al 4' Brooks firma il 9-11, poi ci pensa Uthoff a sorpassare approfittando del

calo di precisione della Dinamo. L'inerzia è tutta per i biancorossi: Ruzzier e Brown spingono Trieste fino al +5, 16-11, obbligando coach Mrcic a rifugiarsi in un time-out per fermare l'emorragia. Al rientro in campo Sassari appare ancora frastornata, ma le rotazioni cambiano il volto del match. Mentre Trieste inserisce forze fresche con Ross, Deangeli e Candussi, la Dinamo trova linfa vitale in Vincini. Il lungo ha un ottimo impatto permettendo ai sardi di limitare i danni e chiudere il primo quarto sotto di sole quattro lunghezze (20-16).

BLACK OUT TRIESTE

L'avvio del secondo periodo sembra sorridere ancora a Trieste. Sull'asse Ross-Ramsey arriva il canestro del +6, seguito dal massimo vantaggio firmato da Candussi (24-16). Ma è un fuoco di paglia. Sassari ritrova improvvisamente il filo del discorso: Buie riprende a dettare i ritmi e Ceron colpisce ancora, confezionando un pesantissimo break di 13-0. Trieste smarrisce la via del canestro e subisce il sorpasso firmato da McGlynn e da una tripla di Visconti sul 24-29. Canestro finale di Brooks per il 26-29.

LA RIPRESA

Cambio di marcia deciso per

Trieste: Ramsey e Brown firmano il sorpasso biancorosso. In meno di tre minuti, i padroni di casa mettono a referto gli stessi punti segnati nell'intero secondo quarto, portandosi avanti sul 32-29. Sassari, però, non si scompone. Il Banco di Sardegna resta sul pezzo e ribalta nuovamente l'inerzia con tre zampate di Thomas. Le giocate di Vincini, Buie e Ceron consolidano il vantaggio sardo, portando il punteggio sul 38-43 a meno di quattro minuti dalla sirena del periodo. Trieste fatica terribilmente a trovare la via del canestro, penalizzata da un freddo 4/26 dalla lunga distanza. Dall'altra parte, Sassari amministra senza strafare, limitandosi a gestire il ritmo. Il terzo parziale si chiude così con gli ospiti avanti sul 44-49.

IL FINALE

La tripla di Brown, i liberi di Ross e il canestro di Deangeli confezionano il 53-51.

Sassari sembra aver finito le energie, Uthoff e Ramsey, da tre punti, regalano prezioso ossigeno firmando il 64-57 con poco più di 5' da giocare, ancora Ramsey protagonista con la tripla e i liberi del 72-63 a 3'39" dalla fine. Trieste non alza più il piede dal pedale, continua a spingere e gestisce il suo vantaggio chiudendo sul 76-70.



BASKET FEMMINILE - SERIE A2

Il Futurosa in forma ospita Umbertide Mura: «Una gara chiave da sfruttare»

TRIESTE

Vigilia carica, in casa Futurosa iVision, quella che precede la sfida che alle 17, sul parquet del PalaRubini, opporrà la formazione triestina a Umbertide. Coach Andrea Mura non usa giri di parole per preparare le sue ragazze, definendo l'incontro come una sfida da non sbagliare. La concentrazione richiesta è massima, specialmente per

l'identikit di un avversaria che è stata la rivelazione del girone d'andata ed è terza in classifica. «È una partita fondamentale per il momento della stagione e per il percorso che stiamo facendo - esordisce il tecnico triestino -. Dobbiamo scendere in campo con determinazione assoluta. Umbertide arriva da due sconfitte, ma questo non deve trarre in inganno: è una formazione di grande carat-

tere che verrà a Trieste per vendere cara la pelle e interrompere il trend negativo». Il piano partita di Mura è chiaro e poggia su solide basi difensive, marchio di fabbrica che Futurosa ha mostrato nelle ultime uscite, sia in casa contro Faenza che soprattutto nella vittoriosa trasferta della scorsa settimana a Ragusa. Tuttavia, contro la fisicità delle ombre, servirà un salto di qualità nella gestio-



Il coach Andrea Mura durante un timeout

ne dei tabelloni. «Loro sono una squadra molto fisica - spiega Mura - anche se non

hanno rotazioni lunghissime, mettono un'intensità costante. Hanno bocche da fuo-

co come Sorrentino e Baldi, senza dimenticare Gianangeli, una delle migliori lunghe del torneo. Per contrastarle sarà fondamentale riproporre quella difesa tosta vista recentemente, ma servirà anche intelligenza per limitare le tante soluzioni offensive che hanno a disposizione. La difesa sul pick & roll e il controllo del pitturato saranno le chiavi della partita». In casa Futurosa, dunque, il clima è quello delle grandi occasioni. Il coach si dice fiducioso dopo aver visto la risposta della squadra durante l'allenamento di ieri. «Le ragazze sono pronte. Oggi le ho viste sul pezzo e concentrate: sono sicuro che faremo una grande partita».

LOGA

**FISIOTERAPIA
ORTOPEDICA
E SPORTIVA**

VIA SILVIO PELLICO 8, TRIESTE - Tel. 040 370 530 - www.istitutofisioterapicomagri.it

MANOVRE
DI MERCATO

Il lungo dell'Olimpia Totè ormai a un passo da Napoli

Sempre in movimento il mercato della serie A, manca ormai solo l'annuncio ufficiale per il ritorno di Leonardo Totè a Napoli, innesto prezioso per un reparto lunghi nel quale andrà ad affian-

care Guglielmo Caruso ed Ed Crosswell. Il centro italiano rientra in Campania dopo una parentesi complessa all'Olimpia Milano, dove lo spazio è stato ridotto: nelle sole sette presenze stagio-



nali ha faticato a trovare ritmo, restando lontano dal parquet dalla fine di dicembre.

Per Napoli una scelta che richiederà pazienza per consentire al giocatore di ritrovare la condizione. La Nutribullet Treviso ha ufficializzato l'addio di

Tony Perkins tramite risoluzione consensuale. L'americano si trasferisce in Repubblica Ceca, all'Era Nymburk, incrociando così il destino di Trieste come prossimo avversario nella Round of 16 della Basketball Champions League.

Basket - Serie A



Nelle tre immagini in alto Jeff Brooks, il play Michele Ruzzier e la coreografia dei tifosi triestini prima del match. Sotto i giocatori biancorossi a fine partita FOTOSERVIZIO BRUNI

IL POST PARTITA

Gonzalez e Arcieri
si godono il risultato
«Vittoria pesante»



Il tecnico biancorosso Israel Gonzalez

TRIESTE

Poker servito, Trieste cala sul tavolo del campionato un successo che la mantiene sesta in classifica. Vittoria cercata e voluta, in un match difficile nel quale Sassari ha fatto ampiamente la sua parte la formazione di Israel Gonzalez ha saputo uscire alla distanza.

Per il gioco, ripassare un'altra volta dalle parti di Valmaura ma il carattere e la grinta mostrata dalla squadra sono senza dubbio aspetti importanti. E infatti il coach spagnolo si mostra soddisfatto della prova dei suoi ragazzi.

«Vittoria pesante – sottolinea – ottenuta al termine di quaranta minuti giocati con la giusta intensità. Non è stata una partita facile, lo sapevamo, ma credo che quello che hanno fatto i ragazzi questa sera sia stato importante. Sono stati freddi nei minuti decisivi e questo per me conta. Essere consistenti e vincere le partite è un segnale di

crescita».

Soddisfatto anche il general manager Michael Arcieri che sottolinea l'importanza dell'ambiente capace di trascinare la squadra nei momenti complicati del match. «Vittoria e due punti importantissimi – sottolinea – perché danno continuità alle ultime prestazioni. Sono contento della risposta del pubblico: anche questa sera è stato in grado di spingerci e fare la differenza».

Un aspetto sottolineato anche dal coach del Banco di Sardegna. «Abbiamo giocato in un ambiente eccellente – sottolinea Veljko Masic –. Il basket è uno sport di dettagli e Trieste ha giocato meglio nei momenti decisivi della partita e ha vinto con merito. Noi stasera nell'ultimo quarto abbiamo lasciato troppo spazio nel tiro da tre punti a Ramsey e abbiamo sbagliato noi qualche tiro aperto che poteva riaprire la partita. Guardiamo avanti, continuando a crederci». —

L.G.

Basket Serie A Maschile

Napoli - Derthona Tortona	76-82
Trieste - Pol. Dinamo Sassari	76-70
Nutribullet Treviso-Trento	OGGI ORE 17
Reggiana-Cantù	OGGI ORE 18
Brescia-Old Wild West Udine	OGGI ORE 19
Olimpia Milano-Varese	DOMANI ORE 20
Vanoli CR-V.Bologna	DOMANI ORE 20.30
Riposa: Reyer Venezia	

PROSSIMO TURNO: 01/02/2026

Tortona-Old W.W.Udine	31/1 ORE 18.15
Cantù-Reyer Venezia	31/1 ORE 20
Olimpia Milano-Brescia	1/2 ORE 16
Dinamo Sassari-Vanoli CR	1/2 ORE 16.30
Trieste-Nutribullet Treviso	1/2 ORE 17
Varese-Reggiana	1/2 ORE 18
Virtus Bologna-Aquila Trento	1/2 ORE 19
Riposa: Napoli	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	26	13	2	1285	1164
Germani Brescia	26	13	2	1352	1250
Olimpia Milano	24	12	3	1298	1152
Reyer Venezia	22	11	4	1386	1281
Derthona Tortona	20	10	6	1381	1374
Trieste	16	8	7	1249	1303
Vanoli CR	14	7	8	1236	1246
Napoli	14	7	9	1353	1356
Aquila Trento	12	6	9	1271	1258
Old Wild West Udine	12	6	9	1221	1213
Pol. Dinamo Sassari	10	5	11	1329	1408
Varese	10	5	10	1234	1313
Reggiana	10	5	10	1210	1237
Nutribullet Treviso	6	3	12	1235	1372
Cantù	6	3	12	1250	1363

LE ALTRE PARTITE

La Bertram vince la volata
sul parquet del Palabarbuto

TRIESTE

Successo esterno di Tortona nel primo anticipo della seconda giornata di ritorno. Bertram corsara al Palabarbuto dopo un avvio in salita. Primo quarto chiuso sotto 21-17 e massimo svantaggio sul 29-21. Vital e Strautins firmano il parziale di 24-7 che chiude la prima frazione avanti sul 36-45. Napoli fatica ma rientra con Flagg e i liberi di Bolton sul

76-78 a 1' dalla fine, canestro della staffa ancora di Vital che a 16" dalla fine sigla il 76-80. I liberi di Gorham sanciscono il 76-82 finale. Programma di giornata che si apre alle 17 al Palaverde di Treviso dove la Nutribullet ospita la Dolomiti Energia Trento. Per Marcelo Nicola, alla centesima panchina in serie A, match che mette in palio punti preziosi in chiave salvezza. Padroni di casa con la novità Cappellet-



Adriano Vertemati (Apu)

ti, la Dolomiti Energia Trentino, che viene dal passo falso interno contro Cremona e il successo all'ultimo secondo in Eurocup sul campo del Lietkabelis Panevezys, sarà in campo al completo. Alle 18 farì puntati sul palaBigi, con l'esordio sulla panchina

della San Bernardo di Walter De Raffaele. Cantù cercherà di interrompere la striscia di nove sconfitte consecutive che è costata il posto a Nicola Brienza, Regg Emilia cerca di dare continuità al suo buon momento con le vittorie in campionato contro Udine e Fiba Europe Cup contro il Cedevita. Trittico domenicale che si completa a Brescia con la capolista Germani che ospita l'Apu Udine. Doppio posticipo per le italiane di Eurolega. L'Allianz Cloud, domani alle 20, ospita il derby tra Armani Milano e Openjobmetis Varese, alle 20.30 a Cremona la Vanoli se la vedrà con i campioni d'Italia della Virtus Bologna.

LOGA

Calcio - Serie C

Si riparte da uno

Marino con qualche modifica rispetto al suo predecessore ha vinto grazie a un gruppo mai domo. E i tifosi apprezzano



L'abbraccio tra il tecnico Giuseppe Marino e Noa Kljajic dopo il rigore LASORTE

Ciro Esposito / TRIESTE

I pochi, pochissimi tifosi che ormai frequentano il Rocco hanno applaudito, abbracciato la squadra, si sono emozionati. A seguire la Triestina live è rimasto lo zoccolo duro, anzi quello durissimo ed è stato ripagato dalla squadra nella prima uscita del ritorno di Marino sulla panchina. Sono gli effetti taumaturgici e benefici della vittoria. Quelli della prestazione generosa, volitiva anche tecnicamente buona per la terza serie, ci sono sempre stati. Perché la Triestina è tornata alla vittoria dopo quattro ko, ha finalmente cancellato il segno meno in classifica ma ha giocato una gara non tanto diversa rispetto a quella con l'Alcione, il Lecco o l'Ospitaletto. Si poteva avere qualche timore su

la tenuta morale dopo una settimana complicata con l'esonero di Tesser, i timori sono stati scongiurati. I ragazzi ci hanno creduto anche venerdì sera fino alla fine, hanno surclassato un Lumezzane inferiore almeno ieri a dispetto della sua metà classifica, sono stati bravi e fortunati a trovare e segnare il penalty decisivo in pieno recupero. Ma la squadra è stata ancora più meritevole perché ha saputo risalire dopo la rete presa. Era successo anche nel Bresciano all'andata, stesso risultato, stesso allenatore. I tre punti cancellano la stiletta al cuore nel vedere la classifica con il segno meno davanti, eredità di una gestione societaria fallimentare e disgustosa. La sostanza cambia poco, c'è una montagna da scalare e solo la squadra

crede di avere ancora una chance minima che avrebbe potuto essere leggermente più consistente con scelte diverse. E cioè avendo a disposizione, e questo sin da settembre, cinque uomini pronti per i cambi e magari una prima punta capace di dare una mano a concretizzare le occasioni che i compagni, sia con Marino che con Tesser, hanno sempre saputo costruire. Ormai c'è da affrontare ciascuna partita come un'occasione, isolata da tutto il resto, nella quale tenere alta la bandiera e regalare qualche emozione ai reduci che seguono l'Unione. "Ho sempre detto ai ragazzi che il nostro obiettivo è salvarci sul campo a prescindere dalla penalizzazione monstre". E per fare questo Giuseppe Marino ha nello spogliatoio la classifica che



Kristofer Jonsson

parla di 24 punti conquistati (8 con la gestione Tesser). Uno stimolo che ha sempre funzionato quando il tecnico napoletano c'era e quando è stato accantonato con i risultati sempre, viste le condizioni date, dalla sua parte. Servono ovviamente altri test ma contro il Lumezzane si è vista una Triestina compatta, manovriera, cortissima di panchina come lo è stata negli ultimi due mesi e mezzo. Marino forse trasmette meno ansia da prestazione, utilizza un difensore in più rispetto ad Attilio, ha battezzato un match in pressing ma non asfissiante con una prima frazione superiore all'avversario ma non dominante e una seconda parte certamente più arretrante. Atteggiamento già visto nelle prime dieci gare di questo campionato. Un singolo episodio vive di episodi e contro il Lumezzane l'Unione ha colto le occasioni oltre a trovare un gol da cineteca con Jonsson, a ritrovare i dribbling di un tempo di D'Urso, a rivedere un Voca che si è ricordato di avere un passato da leader in serie B.

Davanti c'è l'ultima settimana di mercato: dopo tre partenze pesanti (e se ne aggiungerà qualche altra) arriverà qualche pedina? La società sta riducendo i costi nella logica di ripartire dalla D, si auspica pianificando un rientro del debito, pagando le spese correnti e non incorrendo in altre penalità. Il gruppo sta dimostrando di esserci comunque. Passo dopo passo (anche falso) ma sempre a testa alta.

IL PROTAGONISTA. Il terzino sinistro è ormai un jolly che in campo può coprire tre posizioni

Anzolin: «Il dominio è stato premiato La condizione è ok»

Guido Roberti

Matteo Anzolin può considerarsi un autentico jolly, oltre ad essere considerato tale dai tecnici. Da Marino a Tesser e ancora Marino, al calciatore veneto è difficile attribuire una etichetta perché tra le tante cose da dire in una stagione melodrammatica, una certezza riguarda l'inclinazione del giocatore a sapersela cavare in più posizioni. Dopo diverse settimane a piede invertito ha ritrovato maggior confidenza con il suo mancino, ha fatto bene entrambe le fasi, ha sudato - come tutti - dal 1' al 90'. Per trovare una similitudine con giocatori visti a Trieste negli ultimi anni, il più affine per le caratteristiche camaleontiche potrebbe essere Germano. Così Anzolin sul successo di venerdì. «Una bella partita, dominata dall'inizio. Sinceramente mi viene da dire che non ho notato tante differenze rispetto ad altre gare giocate in precedenza, è un anno un po' così, nel quale creiamo tanto, faticiamo a finalizzare e magari alla prima occasione subiamo gol, vuoi per errori o per bravura degli avversari. Questa squadra però non ha mai mollato, non l'ha fatto venerdì e non mollerà». Un po' di buona sorte non guasta. «Finalmente c'è stata anche una revisione al monitor favorevole ma l'episodio lo abbiamo cercato, vittoria sacrosanta». La squadra ha tambureggiato tutta la gara, paradossalmente il gol subito ha scatenato di più le corde della volontà. «Sono contento della mia prestazione ma tutta la squadra ha fatto una gran partita, con coraggio, propositiva, cercando sempre di andare in avanti, di pressare alto e mettere in difficoltà gli avversari. Abbia-



Matteo Anzolin

mo ottenuto il massimo e finalmente portato a casa quello che da diverso tempo avremmo meritato. Fisicamente stiamo bene, abbiamo giocato in prevalenza nella loro metà campo facendo molto bene le preventive». Una partita che per gli amanti di un calcio che non esiste più dice che 11 in campo possono ancora fare 90' senza boccheggiare. «Stiamo bene e stavamo bene anche nelle partite precedenti con Tesser, la squadra ha sempre espresso bel gioco, pagando alcune volte il fatto di non riuscire a finalizzare, poi la sfortuna, gli episodi sfavorevoli». Che effetto fa sentire costanti complimenti dai tecnici avversari? «Fanno piacere e rafforzano la consapevolezza delle prestazioni. A noi viene da buttar l'occhio su quello che scrive la gente, siamo realisti e sappiamo che è dura. I risultati non sono dalla nostra ma le prestazioni sì, speriamo che quello di venerdì sia un nuovo inizio, noi non molleremo e ci proveremo. Ringraziamo i tifosi che ci hanno sostenuto, sono sempre con noi e cercheremo di farli più felici possibile fino alla fine».

CALCIO GIOVANILE

La Primavera sempre in emergenza incassa cinque reti dalla Carrarese

TRIESTE

Un'altra scoppola per la formazione Primavera, per la seconda volta consecutiva battuta con cinque reti di scarto e per la quinta partita consecutiva senza racimolare punti. Le difficoltà di affrontare in questo momento una squadra attrezzata come la Carrarese erano ben note, i toscani con il 5-0 di ieri hanno blindato la loro posizione nei play-off mentre per

la Triestina, giocoforza, inizierà ora un nuovo campionato in cui cercare almeno di evitare i play-out, comunque presenti nonostante l'esclusione del Rimini e distanti una manciata di punti. Alla lunga la formazione diretta da Mark Strukelj e Simone Benecchi sta pagando le problematiche note. Vero che la rosa ridotta all'osso c'era già, ed anche di più, fin dall'inizio della preparazione, poi sono arrivati alcuni rinforzi im-

portanti come ad esempio Kozlovich ed altre integrazioni, ma quella che è andata peggiorando nelle ultime settimane è la qualità degli allenamenti, a causa delle situazioni contingenti. Molti ragazzi si allenano regolarmente, o a chiamata, con Jonsson e compagni. Una esperienza certamente preziosa ma ne consegue una oggettiva difficoltà a lavorare al completo e preparare le partite di un campionato impegnativo

come la Primavera-3. Dopo essere stati convocati al "Rocco" venerdì sera ben sei giocatori hanno dovuto partire all'alba e raggiungere il resto del gruppo a Carrara. Nello specifico Bagnoli, D'Aniello, Diakite, Faraci, Guillen-Gamboa, Minenna, tutti titolari in Toscana. Logica quindi un po' di stanchezza. Ci sarà da rimboccarsi le maniche per raggiungere il nuovo obiettivo. I risultati delle altre partite: Alcione-Mantova 1-0, Pergolettese-Lumezzane 2-0, Arzignano-Pro Patria 2-2. Lunedì Torres-Carpi. Riposo: Virtus Verona. La nuova classifica: Alcione, Pergolettese 27; Pro Patria 26; Mantova, Carrarese 23; Arzignano 16; Triestina 13; Virtus Verona 12; Lumezzane 10; Carpi, Torres 7. G.R.

SERIE C - GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 23

AlbinoLeffe - Trento	1-2
Triestina - Lumezzane	2-1
Union Brescia - Renate	1-2
Virtus Verona - Pro Vercelli	2-2
Giana-Arzignano	OGGI ORE 14.30
Novara-Pro Patria	OGGI ORE 14.30
Alcione-Dolomiti BL	OGGI ORE 17.30
Pergolettese-Ospitaletto	OGGI ORE 17.30
Lecco-Inter U23	DOMANI ORE 20.30
Vicenza-Cittadella	DOMANI ORE 20.30

PROSSIMO TURNO: 01/02

Arzignano - Triestina	31/1 ORE 14.30
Dolomiti BL-V. Verona	31/1 ORE 14.30
Trento-Lecco	31/1 ORE 14.30
Inter U23-Pergolettese	31/1 ORE 17.30
Ospitaletto-Lumezzane	31/1 ORE 17.30
Cittadella-AlbinoLeffe	1/2 ORE 12.30
Pro Patria-Vicenza	1/2 ORE 12.30
Pro Vercelli-Novara	1/2 ORE 14.30
Giana-Union Brescia	2/2 ORE 20.30
Renate-Alcione Milano	2/2 ORE 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	56	17	5	0	37	12
LECCO	44	13	5	4	30	13
UNION BRESCIA	43	12	7	4	31	14
CITTADELLA	36	10	6	6	25	20
RENAME	35	9	8	6	25	22
TRENTO	34	8	10	5	31	25
INTER U23	34	9	7	6	26	21
ALCIONE MILANO	33	10	3	9	21	16
GIANA ERMINIO	29	7	8	7	21	21
LUMEZZANE	29	7	8	8	25	28
PRO VERCELLI	29	8	5	10	24	33
ARZIGNANO	27	7	6	9	31	33
OSPITALETTO	26	6	8	8	23	23
ALBINOLEFFE	25	6	7	10	31	36
DOLOMITI BELLUNESI	25	6	7	9	21	31
NOVARA	24	3	15	4	19	22
VIRTUS VERONA	19	3	10	10	22	32
PERGOLETTESE	16	3	7	12	18	33
PRO PATRIA	12	2	6	14	15	38
TRIESTINA	1	6	6	11	23	26

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Lo Jadran viaggia a forza 100, la Dinamo cade in casa

Grande prova dei triestini che davanti a 1700 persone sbancano il PalaBigot trascinati da un irresistibile Enrico Gobbato

DINAMO GORIZIA	93
JADRAN	100

(36-29, 59-49; 80-76)

DINAMO GORIZIA: Peresson, Perin 8, Sertic 8, Sara 9, De Biasi n.e., Fall 16, Ius 19, Colli 2, Venturini 6, Futia n.e., Giacché 11, Micalich 14. All. Tomasi.

JADRAN: Rolli 10, Batich 10, Gulic n.e., Demarchi 17, Pro 3, Vecchiet 11, Jakin, Pregarc, Diminic 18, Persi 4, Gobbato 27, Milisavljevic. All. Jogan.

NOTE: tiri da 3: Dinamo 14/37, Jadran 14/37. Tiri liberi: Dinamo 23/36, Jadran 14/19. Rimbalzi: Dinamo 39, Jadran 41.

Michele Neri / GORIZIA

Impresa Jadran in un PalaBigot riempito da circa 1700 spettatori.

Con una pazzesca seconda parte di gara di Enrico Gobbato la squadra di coach Matija Jogan si impone su una Dinamo cui non bastano neanche 14 triple di squadra per venire a capo dei triestini, nel miglior momento della loro stagione con la terza vittoria di fi-

la. I goriziani di coach Gigi Tomasi restano avanti fino a metà dell'ultimo quarto poi perdono lucidità e subiscono le triple di Gobbato che chiude con 27 punti personali.

Coach Tomasi parte con Giacché, Micalich, Perin, Ius e Fall; coach Jogan risponde con Batich, Demarchi, Gobbato, Vecchiet e Diminic. È proprio quest'ultimo, ex di turno, a segnare da sotto il primo canestro della gara e aprire una prima frazione scoppiettan-

Goriziani avanti di 10 all'intervallo lungo, poi i plavi cambiano l'inerzia del match

te, oltre a quello che sarà un gran duello personale con Ius. Fall è subito in palla da 3 punti e firma il primo allungo goriziano (12-6 al 4'), seguono i canestri di Micalich e Giacché e al 6' il vantaggio interno tocca la doppia cifra sul +11 (22-11) con coach Jogan è costretto al time-out. Lo Jadran rientra bene dalla sospensione, Demarchi mette pressione a Giacché in difesa ma è un fattore anche in attac-

co, i triestini subiscono il tiro da 3 punti della Dinamo (8 triple di squadra nella prima frazione per i padroni di casa) ma in attacco rispondono colpo su colpo e alla sirena del 10' il punteggio è altissimo sul 36-29 Dinamo con Demarchi già in doppia cifra personale (10 punti).

In apertura di seconda frazione sale di colpi Diminic che a suon di canestri inizia a riavvicinare lo Jadran, che aumenta anche la pressione difensiva a costo di andare subito in bonus falli. Una tripla di Vecchiet pareggia l'incontro a quota 42 ed è allora che si scuote la Dinamo, che da una parte approfitta dei punti dalla lunetta dall'altra cavalca la sua specialità, il tiro in transizione. Perin da 3 punti fa esplodere il PalaBigot per il 50-44 e la Dinamo sfrutta l'inerzia fino alla fine del secondo quarto: Fall con la quarta tripla personale manda le due squadre all'intervallo sul +10 Dinamo (59-49).

Al rientro dagli spogliatoi Gobbato inizia a scaldare le polveri e a riportare sotto gli ospiti, con il contributo di Batich. Con un intercetto e un contropiede solitario Gobbato segna il primo vantaggio Jadran (67-66) con Giacché che



Una fase di gioco del derby tra Dinamo Gorizia e Jadran FOTOBUMBACA

risponde subito dalla lunga distanza. Al 26' è parità a quota 71 con le due squadre che lottano su ogni pallone gettandosi sul parquet su tutte le palle vaganti, spettacolo nello spettacolo. Nel finale di frazione Sertic sprinta per la Dinamo che al 30' è avanti 80-76.

Lo Jadran tiene con buoni

minuti di Rolli, ma Gorizia accelera e sull'85-79 (Sara da 3 punti) sembra potersene andare. Al 34' però Demarchi riporta lo Jadran in parità chiudendo un parziale di 6-0.

Escono per 5 falli Diminic e Batich ma la Dinamo non ne approfitta, e Gobbato può iniziare il suo ultimo show, quel-

lo vincente. Due triple consecutive del numero 25 e al 38' è +4 Jadran (94-90).

La Dinamo torna sotto con Giacché (2 liberi per il -1) ma prima Vecchiet da sotto e poi un altro canestro di Gobbato mettono la parola fine alla gara. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Falconstar, scatta il turnover «A Carrè una partita in salita»

MONFALCONE

La Pontoni Falconstar vuole dare continuità ai suoi risultati positivi dopo l'ampio successo sull'Olimpia Castello e oggi alla Comunale di Carrè, centro in provincia di Vicenza, contro la formazione locale targata Pizeta Express nel match che inizia alle 18, ha la possibilità di farlo anche se dovrà fare attenzione alla fame di punti dei padroni di casa, invischiati nella lotta per non retrocedere.

Le due squadre si ritrovano a un mese e mezzo di distanza visto che il match di andata in programma ai primi di ottobre fu rinviato di un paio di mesi. A dicembre al PalaPaliga la squadra di coach Andrea Beretta si impose agevolmente con 40 punti di vantaggio segnandone 102, esattamente gli stessi rifilati a Castel San Pietro nell'ultima uscita. Carrè nel frattempo è intervenuta sul mercato per mettere una toppa alla carenza nel ruolo di playmaker con il tesseramento del regista milanese Chiapparini.

«Oggi sarà tutta un'altra situazione – avvisa la truppa coach Beretta – Carrè arrivò da noi con tante assenze, è vero che giocammo molto bene in attacco ma stavolta dovremo faticare molto di più perché i vicentini sono un'altra squadra quando giocano in



La Falconstar oggi giocherà nel Vicentino FOTOBONAVENTURA

casa, sostenuti da un pubblico molto caldo. L'aspetto della concentrazione è fondamentale: sarà importantissimo iniziare bene la partita per non fargli prendere entusiasmo. Carrè da qui alla fine – aggiunge Beretta – giocherà ogni partita alla morte per evitare l'ultima posizione e quindi la retrocessione diretta, ma i punti in palio sono essenziali anche per noi visto l'equilibrio di metà classifica».

Tutta la rosa è a disposizione in casa Falconstar dopo una buona settimana di allenamenti, e quindi ci sarà turnover visto che la rosa bianco-

rossa può contare su 11 giocatori senior con la possibilità di portarne a referto 10.

Proprio grazie alla possibilità di allenarsi al completo aumentano la qualità e il ritmo delle sedute e i risultati si sono già visti domenica contro l'Olimpia con una Pontoni solida in difesa e scintillante in attacco.

«Stiamo lavorando bene – conferma coach Beretta – ogni settimana stiamo aggiungendo un mattone in più sia in difesa sia in attacco, nella circolazione di palla e nella fluidità dei giochi». —

M. N.

BASKIN

Trieste All In, prima delusione Sorride la Carpe Diem Turriaco



Foto collettiva per atleti e istruttori della Trieste All In

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Si interrompe la striscia positiva della Trieste All In che, al termine di una gara intensa e molto combattuta, si arrende 64-61 alla Carpe Diem Turriaco subendo la prima sconfitta del campionato di Baskin.

Non è bastata a spingere i padroni di casa verso la vittoria nemmeno la spinta emotiva per il lieto evento che ha festeggiato tutta la squadra: l'arrivo del piccolo Riccardo Florencs. Nonostante il rinforzo speciale e la dedica nel cuore, il campo ha dato un esito diverso.

Risultato figlio della partenza in salita di una squadra apparsa, nei primi due quarti, contratta e poco fluida e che ha faticato a trovare il giusto equilibrio nelle rotazioni. Turriaco, da formazione esperta, ne ha approfittato portandosi avanti nel punteggio fino a toccare il +10.

Intervallo lungo utile per uscire dagli spogliatoi con la necessaria voglia di riscatto. La reazione della Trieste All In non si è fatta attendere: l'intensità nelle due metacampo è aumentata e grazie a una difesa fattasi incisiva i padroni di casa sono riusciti ad alzare

il ritmo, ricucire lo svantaggio e operare il sorpasso. È stata la fase migliore della gara per la formazione di casa che ha mostrato di saper girare l'inerzia del match grazie a una migliore gestione delle collaborazioni sul parquet. Sorpasso che non è bastato a mettere in sicurezza il risultato.

Negli ultimi minuti di gioco la squadra ha perso lucidità, faticando a gestire i possessi decisivi. Una gestione emotiva meno efficace del solito e qualche scelta affrettata hanno impedito di rispondere al ritorno di Turriaco, più precisa nel finale. —

CALCIO - SERIE D

San Luigi può spegnere il fanalino «A Portogruaro per fare risultato»

I biancoverdi del tecnico Pocecco cercano i tre punti dopo il ko in casa con l'Este
Il difensore Crosara: «Concentrazione massima contro un'avversaria in difficoltà»

Serie D Girone C

Adriese - Obermais	ORE 14.30
Bassano - Rocca Altavilla	ORE 14.30
Brian Lignano - Legnago	ORE 14.30
Calvi Noale - Luparense	ORE 14.30
Campodarsego - Treviso	ORE 14.30
Cjarlins Muzane - Union Clodiense	ORE 14.30
Este - Mestre	ORE 14.30
Portogruaro - San Luigi	ORE 14.30
Vigasio - Conegliano	ORE 14.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Treviso	52	17	1	2	37	9
Union Clodiense	36	10	6	4	28	16
Cjarlins Muzane	36	10	6	4	25	19
Mestre	35	9	8	3	25	14
Este	35	9	8	3	28	19
Legnago	32	10	2	8	35	27
Brian Lignano	30	9	3	8	29	22
Bassano	29	7	8	5	18	17
Rocca Altavilla	27	6	9	5	17	15
Luparense	26	6	8	6	21	25
Vigasio	24	5	9	6	29	26
Campodarsego	22	5	7	8	21	23
Calvi Noale	22	6	4	10	20	27
Conegliano	20	4	8	8	16	20
San Luigi	20	5	5	10	19	30
Adriese	16	4	4	12	18	35
Obermais	15	4	3	13	17	34
Portogruaro	10	1	7	12	19	44

PROSSIMO TURNO: 01/02/2026

Conegliano - Este, Legnago - Calvi Noale, Luparense - Campodarsego, Mestre - Cjarlins Muzane, Obermais - Portogruaro, Rocca Altavilla - Adriese, San Luigi - Vigasio, Treviso - Bassano, Union Clodiense - Brian Lignano.

Marco Fachin / TRIESTE

Appuntamento da non fallire quello che attende il San Luigi oggi pomeriggio, quando alle 14.30 i biancoverdi saranno di scena allo stadio "Pier Giovanni Mecchia" di Portogruaro, casa dei grana-
ta ultimi nella classifica del girone C di Serie D.

Dopo le due buone annate con De Mozzi al timone, il team della città in riva al Lemene sta vivendo una stagione complicatissima, sia dal



Una convulsa fase del match di andata tra San Luigi e Portogruaro FOTO ANDREA LASORTE

punto di vista sportivo che in ambito societario.

Il passaggio di consegne alla guida del club tra l'ex patron Andrea Bertolini e l'italo-svizzero Roberto Calligaris è stato piuttosto traumatico, ha portato a un notevole ridimensionamento economico e tecnico, con effetti ben visibili: non solo l'ultima piazza in graduatoria con sole 10 lunghezze, ma anche tre allenatori sedutisi sin qui sulla panchina veneziana. Si è partiti con René Lobello, per poi dare fiducia al suo vice Max Moras, promosso alla guida della prima squadra a metà ottobre e dimessosi durante la pausa natalizia per il mancato arrivo dei rinforzi dal mercato richiesti. Al suo posto è stato poi chiamato Gianluca Rorato, il quale pe-

rò non è riuscito a svoltare e in tre match ha raccolto un solo punto. Una compagine in grande difficoltà insomma.

Il San Luigi avrà a disposizione una ghiotta occasione per compiere un altro balzo verso la salvezza e anche affossare definitivamente una diretta concorrente. Non c'è però da dimenticare che la sfida nasconde varie insidie, come sottolinea il difensore triestino Manuel Crosara: «È una partita importantissima, da giocare su un campo molto difficile. Loro hanno qualche problema, ma non vuol dire nulla: ci sarà da stare sul pezzo per tutti i 90 minuti e oltre».

L'incontro del "Mecchia" è un crocevia fondamentale, in un periodo che potrà essere determinante per l'obietti-

vo del mantenimento della categoria: «È vero – ammette il classe 2005 – siamo attesi da un mese e mezzo decisivo. Lo affronteremo come sempre, lavorando con tranquillità e pensando a un appuntamento alla volta, provando a prenderci più punti possibili».

La squadra per il centrale difensivo: «Sta bene, è stata una buona settimana di allenamenti. Veniamo da un match come quello contro l'Este dove il risultato non ci ha premiato, nonostante la bella prestazione offerta. Ripartiamo con fiducia da quella».

Ad arbitrare l'incontro sarà Filippo Vigo della sezione di Lodi, assistito da Marco Polichetti e Luca Arcella, rispettivamente delle sezioni di Salerno e Frattamaggiore. —

CALCIO FVG - ECCELLENZA

Muggia-Juventina è la partita verità per sognare la Serie D

Eccellenza

Lavarian Morteau LME - Chions	1-2
Muggia 1967 - Juventina	ORE 14.30
Nuovo Pordenone - Pol. Codroipo	ORE 14.30
Pro Gorizia - Forum Julii	ORE 14.30
Rive Flaibano - UFM	ORE 14.30
Sanvite - Fontanafredda	ORE 14.30
Tamai - Pro Fagagna	ORE 14.30
Tolmezzo C. - Kras Repen	ORE 14.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
UFM	41	11	8	1	25	12
Lavarian Morteau LME	39	11	6	4	33	17
Tamai	38	11	5	4	31	19
Muggia 1967	36	10	6	4	32	20
Nuovo Pordenone	35	10	5	5	30	22
Juventina	35	9	8	3	26	18
Chions	33	9	6	6	27	23
Kras Repen	28	8	4	8	30	25
Tolmezzo C.	28	7	7	6	24	24
Pro Fagagna	27	6	9	5	18	15
Fiume Bannia	26	6	8	6	21	21
Forum Julii	25	7	4	9	24	32
Sanvite	23	4	11	5	10	11
Pol. Codroipo	18	3	9	8	18	27
Rive Flaibano	15	4	3	13	23	34
Fontanafredda	14	1	11	8	11	22
Chiarbola Ponziana	11	1	8	11	17	40
Pro Gorizia	10	2	4	14	10	28

PROSSIMO TURNO: 01/02/2026

Chions - Muggia 1967, Fiume Bannia - Pro Gorizia, Fontanafredda - Chiarbola Ponziana, Forum Julii - Rive Flaibano, Juventina - Tolmezzo C., Kras Repen - Nuovo Pordenone, Pol. Codroipo - Sanvite, Pro Fagagna - Lavarian Morteau LME, UFM - Tamai.

Marco Bisiach / TRIESTE

La sorta di "spareggio" tra sognatrici e ambizione, quello tra Muggia 1967 e Juventina, e il "bivio" del Kras Repen.

Dovendo scegliere due partite e due temi, nel ricco programma della 4ª giornata di ritorno di Eccellenza, punteremo su questi, per il calcio della Venezia Giulia. Perché è indubbio che, classifica alla mano e formazioni in campo, Muggia 1967-Juventina ruba l'occhio. Tanti i rivieraschi quanto i goriziani sono in lizza per un posto sul podio e pure per inseguire la ca-

polista Ufm e il sogno del titolo, ma le settimane passano e i punti si fanno pesanti: nessuna delle due può rallentare, ed anzi uno stop in questo scontro diretto (il Muggia 1967 è quarto, la Juventina è quinta) potrebbe essere grave.

Lo stesso si può dire per il Kras, seppur al momento in un'altra zona della graduatoria. Oggi i carsolini saranno di scena sul campo del Tolmezzo Carnia con cui condividono l'ottava piazza a quota 28 punti. La formazione che uscirà sconfitta da questo impegno rischia di salutare una volta per tutte il treno buono dell'alta classifica. Il Kras perde da quattro turni di fila, in Carnia troverà presumibilmente brutto tempo e tanto fango ma se c'è un momento per trovare lo scatto d'orgoglio, quello è ora.

Un'altra squadra che vuol ritrovare la vittoria perduta da tre turni a questa parte, segnati da altrettanti pari nell'anno nuovo, è l'Ufm. La capolista ha sempre giocato buone partite, in queste settimane, ma non ha mai brillato in zona gol. L'avversario di giornata, in Friuli, sarà il Rive d'Arcano Flaibano quartultimo e titolare della seconda peggior difesa del torneo. I cantierini puntano al bottino pieno.

Vogliono continuare a restare aggrappate alla speranza, infine, Chiarbola Ponziana e Pro Gorizia. Le avversarie sono molto toste (rispettivamente Fiume Veneto e Forum Julii, entrambe da ospitare in casa) ma non nel loro momento migliore. Invece triestini e goriziani sono in crescita evidente. Una vittoria servirebbe a tenere vivi i sogni di salvezza diretta senza play-out. —

CALCIO FVG - PROMOZIONE

Sistiana, arriva il Cervignano Tva sul campo del Deportivo

TRIESTE

Il Sistiana Sesljan ospita la Pro Cervignano Ruda per tornare a correre, la Trieste Victory Academy fa visita al Deportivo Junior per continuare a farlo: questo l'auspicio delle due compagini giuliane che oggi scendono in campo per il 21° turno del campionato di Promozione.

A Visogliano sfida tutta gialloblù tra i delfini e una Pro Cervignano che non avrà Dorigo in panchina, esonerato nei giorni scorsi. Al suo posto ci sarà il vice Pirusel, in attesa dell'annuncio del nuovo tecnico che potrebbe essere Franti. I padroni di casa nello scorso turno sono caduti per mano del Centro Sedia, interrompendo una serie positiva di otto turni. La voglia di riprendere il

cammino è tanta, come afferma il tecnico Sestan: «Sarà una partita molto importante per noi, perché dopo la sconfitta dello scorso turno abbiamo tanta voglia di riscattarci».

Per la gara odierna torna a disposizione Steinhäuser. Out Tomasetig, Giorgi e Sedmak.

Trasferta in terra friulana per la Tva che affronterà il Deportivo Junior di Candon, sorpresa di questo girone, con l'obiettivo di trovare la quarta vittoria consecutiva. «Partita difficile contro una squadra che sta facendo bene – le parole del tecnico dei biancorossi Terpin – ma noi vogliamo continuare a vincere per allontanarci dalle zone pericolose».

Assenti Zacchigna, Marchesich, Bettini, Mazzoleni e Menichini. —

ALESSANDRO CRAIGHERO

CALCIO FVG - COPPA DI PRIMA CATEGORIA

Sant'Andrea e San Giovanni cercano la qualificazione

TRIESTE

Turno decisivo in ottica passaggio del turno per le formazioni della Venezia Giulia impegnate nella 6ª e ultima giornata di Coppa Regione di Prima Categoria.

Nel girone A flebili speranze di raggiungere i quarti di finale per il Sant'Andrea San Vito (8 punti), obbligato a battere in casa l'Union 91 (10) e sperare in risultati positivi provenienti dagli altri campi. Ieri è stata rinviata la sfida tra il Turriaco 1922 (3) e il Domio (2), a causa dell'impraticabilità del "Minin" in seguito alle copiose piogge cadute nelle ultime giornate. Nel girone D è in programma il primo dei due derby consecutivi tra Bisiaca Romana (15) e Ronchi (8),

che si disputerà al "Fogar" di Staranzano come antipasto del big match di campionato previsto per sabato prossimo al "Lucca". Padroni di casa già qualificati e unica squadra ancora a punteggio pieno, ronchesi praticamente eliminati dalla competizione. Completa il girone il derby tra Costalunga (6) e San Giovanni (9), con gli ospiti ancora in corsa per i quarti di finale. Riposa l'Opicina (6).

Nel girone F riposa la capolista Ancona Lumignacco (13) mentre l'Azzurra Gorizia (10) potrebbe brindare al passaggio del turno in caso di vittoria in casa della Serenissima (8). Ininfluente le sfide Cormonese (3)-Manzanese (7) e La Fortezza Gradisca (7)-Sovodnje (3). —

A.C.

PALLANUOTO MASCHILE

Europei, finale per il bronzo il Settebello sfida la Grecia

TRIESTE

Sfumato il sogno del titolo, l'Italia del commissario tecnico Sandro Campagna torna oggi in acqua per l'ultimo atto dei campionati europei di Belgrado.

Archiviata la sconfitta in semifinale contro i padroni di casa della Serbia, alle 17 il Settebello del vice Maurizio Mirarchi cercherà comunque di salire sul podio giocando la finale per il terzo posto contro la Grecia.

«Ho sempre detto che la Grecia è pronta per una medaglia d'oro ma chi mi conosce sa che io lotto sempre per le medaglie», il commento del ct azzurro Campagna, il quale ha rimarcato come l'Italia sia una «squadra piuttosto giova-

ne, con molti giocatori che hanno poca esperienza in queste competizioni».

Sulla partita contro gli ellenici, il commissario tecnico azzurro non ha dubbi su quale sarà il punto fondamentale per imporsi: «Penso che la chiave sia sempre la difesa. In semifinale la nostra difesa, così come quella greca contro gli ungheresi, non ha giocato bene. Quindi questo sarà il punto fondamentale di questa finale per il terzo posto».

Nella finalissima per l'assegnazione del titolo continentale, alle 20.30, la Serbia, trascinata sugli spalti dal pubblico amico, se la vedrà con l'Ungheria. Tutte le partite odierne saranno trasmesse su Rai Sport. —

TOSQ.

 Verso le Olimpiadi

Il padrone della Streif

Fantastico Franzoni: trionfa a Kitzbuhel, Odermatt battuto
«La miglior dedica che potessi fare a Matteo Franzoso»

Gianluca De Rosa

È tornata l'Italjet. La mitica Streif di Kitzbuhel certifica il ritorno da protagonista della squadra maschile di sci alpino a due settimane dal via delle Olimpiadi. Dopo il Ghedo Ghedina, Homme Paris e Peter Fill, ecco Giovanni Franzoni. Il ragazzo dal sorriso d'oro e dalla faccia d'angelo si impone in discesa davanti al mostro sacro Marc Odermatt mandando in visibilo i 50 mila di Kitz. Un piccolo, grande capolavoro, sul Hahnenkamm. A 24 anni, il bresciano cresciuto con gli sci ai piedi allo ski college di Falcade sogna e fa sognare. Franzoni è il quarto atleta italiano a imporsi sulla Streif dopo Ghe-



La gioia di Franzoni sul podio

dina (1998), Paris (che ha vinto a Kitz tre volte nel 2013, 2017 e 2019) e Peter Fill (2016). Un successo che alla vigilia dei Giochi assume un sapore speciale. Con una storia nella storia, ormai risaputa. La vittoria di Franzoni anche questa volta ha una dedica speciale: quella per l'amico Matteo

Franzoso che, risultati alla mano, sembra essere in questo momento non solo una grande motivazione interiore ma anche una specie di angelo custode. «È stata una giornata speciale, in partenza avevo in mente Matteo Franzoso perché l'anno scorso dividevamo la stessa camera qui. Ho pensato subito che fosse arrivato il momento giusto per dedicargli quella che è considerata "la" gara. Non so bene come io abbia fatto, ma è stata la miglior dedica che potessi fargli». In cinque settimane la carriera di Franzoni è cambiata? «La testa fa la differenza, per un ragazzo un po' insicuro, il crederci è fondamentale. È questa, credo, la grande diffe-



Giovanni Franzoni, 24 anni, bresciano gareggia per lo Sci Club Falcade

renza rispetto ai mesi scorsi». Come detto Franzoni si è lasciato alle spalle sul podio di giornata Marc Odermatt. Terzo il francese Muzaton. Quarto e settimo Florian Shieder e Dominik Paris gli altri due azzurri. Oggi lo slalom.

BRAVA LARA DELLA MEA: È SETTIMA
Non solo uomini nel weekend dello sci alpino. In pista in terra Ceca anche la coppa del mondo femminile. Per l'Italia a Spindleruv Mlyn brilla anco-

ra una volta la stella della tarvisiana Lara Della Mea, migliore azzurra al traguardo. Per le ventisettenne è arrivato l'ennesimo piazzamento in top ten nel gigante di ieri. Settimo posto per la precisione, nel gigante vinto dalla svedese Sara Hector davanti a Paula Moltzan e Mikaela Shiffrin. Sulla pista ceca, Lara Della Mea ha eguagliato il suo miglior piazzamento. Oggi slalom (ore 9.30 e ore 12.15). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIOIA A FALCADE

«Si è formato allo Ski College Che orgoglio»

C'è anche un po' di Falcade dietro la vittoria di Giovanni Franzoni a Kitzbuhel. Così come le campionesse dello snowboard Elisa Cafont e Lucia Dalmasso ed il promettente fondista Elia Barp, anche Franzoni ha vissuto la sua formazione nello Ski College bellunese che ora si unisce ai festeggiamenti.

«Un'emozione grandissima per i tifosi e per la nostra scuola», commenta l'attuale presidente Michele Costa. «Giovanni era un ragazzo serio ed impegnato, non solo nello sport e negli allenamenti ma anche a scuola. Questo è un risultato che ripaga il lavoro che stiamo portando avanti da 30 anni e che rappresenta a pieno la nostra filosofia ed il nostro progetto che coniuga appunto scuola e sport. Al di là dei meriti sportivi Giovanni sta facendo vedere al mondo intero che è una persona per bene, con dei grandi valori. Il fatto che si sia formato qui da noi è una grande soddisfazione».

L.D.M.

CALCIO - SERIE A

Il Como vince un set con il Toro Cagliari su di giri: colpo a Firenze

Pietro Oleotto

Dopo il "set" dell'Inter contro il Pisa, nel primo anticipo della 22ª giornata, quello del Como contro il Torino. Ma anche la vittoria del Cagliari a Firenze che tiene incatenati i viola alla zona retrocessione, da dove si stacca il Lecce, grazie al pareggio interno di ieri contro una Lazio tormentata dal mercato, come conferma il caso Romagnoli che, in scadenza di contratto a giugno, è pronto a raggiungere in Qatar l'Al-Sadd, allenato da Roberto Mancini.

IN RITIRO

Ancora più pesante l'aria che si respira a Torino, sponda granata. Il Como è una delle realtà a caccia di un posto nelle prossime coppe, tanto che ieri ha superato in classifica la Juventus in attesa del big match di stasera contro il Napoli, ma prenderne 6 è veramente troppo per una squadra che, comunque, ha di gran lunga la peggior difesa del campionato di Serie A (40 gol subiti). La squadra è stata contestata in modo veemente dalla tifoseria al seguito a Como e la società del presidente Cairo avrebbe deciso per il momento di confermare la fiducia al tecnico Marco Baroni, nonostante la quarta sconfitta di fila, l'ottava nelle ultime undici giornate. La squadra granata andrà in ritiro già lunedì per preparare la delicatissima sfida interna del-



Il Toro ha confermato Baroni

MERCATO

Juve, rischio beffa
En-Nesyri aspetta l'offerta del Siviglia

La Juventus non ha ancora chiuso la trattativa En-Nesyri e potrebbe giocare il big match di stasera col Napoli senza avere la certezza dell'arrivo dell'attaccante, nonostante l'accordo col Fenerbahçe (prestito con diritto di riscatto a 27 milioni). Il marocchino infatti aspetta un'offerta per un ritorno a Siviglia.

la prossima giornata, contro il Lecce.

ZONA CALDA

Il Toro ha ancora sei lunghezze sulla terzultima, ma le altre corrono. Il Cagliari, dopo aver sconfitto la Juve in casa, ha vinto anche a Firenze e ha superato i granata con le firme di Kilicsoy e Palestra, a cui ha replicato solo nel finale Brescianini. Il Lecce, dunque, è un'avversaria da tenere lontana per il Toro, proprio considerando che la Fiorentina può diventare un'autentica mina vagante nel finale della stagione. Ieri i salentini hanno chiuso sullo 0-0 una sfida che avrebbero voluto vincere, a differenza della Lazio che in 90' ha tirato una volta verso lo specchio della porta del Lecce.

BIG MATCH

Oggi il programma serale è davvero corposo. Alle 18 si comincia all'Allianz Stadium con Juventus-Napoli. Antonio Conte si presenterà con una squadra ridossa all'osso per le assenze di Rrahmani, Politano, Anguissa e Neres: a forte rischio anche il portiere Milinkovic-Savic che ha accusato un risentimento muscolare nella rifinitura. In serata all'Olimpico Roma-Milan. Max Allegri pensa alla volata Champions più che alla fuga dell'Inter: «Siamo in quattro per tre posti». Ma non tiene conto del Como. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMO	6
TORINO	0

COMO (4-2-3-1) Butez, Vojvoda, Kempf, Ramon, Valle; Perrone (12' st Sergi Roberto), Da Cunha, Rodriguez (12' st Kuhn), Paz (28' st Smolicic), Baturina (12' st Caqueret), Douvikas (28' st Moreno). All. Fabregas.

TORINO (3-4-1-2) Paleari, Tameze (22' st Obrador), Ismajli (21' pt Maripan), Coco, Pedersen, Ilkhan (22' st Anjorin), Casadei, Lazarro, Vlasic, Ndonge (22' st Zapata), Adams. All. Baroni.

Arbitro Feliciani di Teramo.

Marcatori All'8' Douvikas, al 16' Baturina; nella ripresa, al 14' Da Cunha (rigore), al 21' Douvikas, al 25' Kuhn, al 31' Caqueret.

Note Angoli: 2 a 1 per il Como. Recupero: 1 e 1. Ammoniti: Pedersen.

FIorentina	1
CAGLIARI	2

FIorentina (4-1-4-1) De Gea; Dodo, Pongracic, Comuzzo, Gosens (14' st Harison); Fagioli; Solomon, Mandragora (1' st Fabbian), Ndour (14' st Brescianini), Gudmundsson; Piccoli. All. Vanoli

CAGLIARI (4-5-1) Caprile; Ze Pedro, Mina, Luperto, Obert (35' st Idrissi); Palestra (35' st Zappa), Adopo, Gaetano, Mazzei (35' st Prati), Esposito (19' st Sulemana); Kiliçsoy (26' st Borrelli). All. Pisacane

Arbitro Guida di Torre Annunziata

Marcatori Al 31' Kiliçsoy; nella ripresa, al 2' Palestra, al 29' Brescianini.

Note Angoli 6-4 per la Fiorentina. Ammoniti: Pongracic, Ze Pedro, Comuzzo e Mina.

Il punto	22ª GIORNATA
Venerdì	
Inter - Pisa	6-2
Ieri	
Como - Torino	6-0
Fiorentina - Cagliari	1-2
Lecce - Lazio	0-0

Oggi
12.30 Sassuolo - Cremonese
15.00 Atalanta - Parma
15.00 Genoa - Bologna
18.00 Juventus - Napoli
20.45 Roma - Milan

Domani
20.45 Verona - Udinese

La classifica
Inter 52 punti; Milan 46; Napoli 43; Roma 42; Como 40; Juventus 39; Atalanta 32; Bologna 30; Lazio 29; Udinese 26; Cagliari 25; Sassuolo, Cremonese, Parma e Torino 23; Genoa 20; Lecce 18; Fiorentina 17; Pisa e Verona 14.

LECCE	0
LAZIO	0

LECCE (4-2-3-1) Falcone; Veiga, Siebert, Tiago Gabriel, Gallo; Ramadani, Coulibaly; Pierotti (44' st Morente), Gandelman, Banda (19' st Sottill); Stulic (19' st Cheddira). All.: Di Francesco.

LAZIO (4-3-3) Provedel; Lazzari (28' st Pellegrini), Gila (20' st Provstgaard), Romagnoli, Marusic; Taylor, Basic, Vecino (20' st Dele-Bashiru); Cancellieri (36' st Isaksen), Dia (20' st Ratkov), Zaccagnini. All. Sarri.

Arbitro Chiffi di Padova.

Note Angoli: 4 a 1 per il Lecce. Recupero: 1 e 5. Ammoniti: Veiga, Provstgaard e Tiago Gabriel per gioco falloso,

TENNIS

In Australia tre gli azzurri agli ottavi: è la prima volta

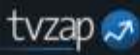
MELBOURNE

Tre italiani agli Ottavi agli Open d'Australia non era mai successo. Con Jannik Sinner avanzano anche Luciano Darderi, che ora affronterà l'altoatesino e Lorenzo Musetti.

Per Sinner contro l'americano Eliot Spizzirri è stata molto più dura del previsto. «Oggi sono stato fortunato», ha detto il n°2 al mondo, che ha perso il primo set 6-4, ha vinto il secondo, ma nel terzo, causa temperatura torrida, è stato preso dai crampi. A salvarlo è stato il protocollo previsto dall'Atp nei casi di meteo estremo: tetto chiuso, aria condizionata, forma e fiducia ritrovate. Finisce 4-6, 6-3, 6-4, 6-4 in 3 ore e 44 minuti. Vittoria di coraggio, adattamento e resilienza, come spesso gli accade.

Ora l'incrocio con Darderi: l'italio-argentino è in formissima, ha battuto Karen Khachanov 7-6, 3-6, 6-3, 6-4, firmando una delle vittorie più importanti della sua carriera. Condizione atletica super e solidità mentale da veterano: 17 ace. Avanti anche il n°3 al mondo virtuale Musetti: batte in 5 set il ceco Tomas Machac 5-7, 6-4 6-2, 5-7, 6-2 dopo 4 ore e 30. Ora la sfida con Taylor Fritz. —

Scelti per voi



Prima di Noi
RAI 1, 21.30

Renzo si risveglia in ospedale circondato dai figli, Diana e Libero. Il giovane medico Luigi gli cura la mano, costringendolo a decidere se rivelargli che è suo figlio e che non può sposare Eloisa, sua cugina.



Il sesso degli angeli
RAI 2, 21.00

Don Simone (Leonardo Pieraccioni) riceve in eredità dallo zio una misteriosa e ben avviata attività commerciale a Lugano. Arrivato in Svizzera, il sacerdote scopre che si tratta di una casa di appuntamenti.



Report
RAI 3, 21.00

Sigfrido Ranucci indaga su scandali, corruzione e malaffare in politica, economia e società. Con documenti esclusivi porta alla luce verità nascoste e offre al pubblico un'informazione chiara e approfondita.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.35

Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Chi Vuol Essere Milionario...
CANALE 5, 21.20

I concorrenti più preparati tornano in pista per sfidarsi in un torneo speciale. Domande sempre più complesse e la corsa al montepremi più ambito mettono alla prova intelligenza e strategia.

SUCCESSIONI EREDITARIE

COMPETENZA RISERVATEZZA ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it
cell 348 8097878
Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.05 UnoMattina in famiglia Spettacolo	
9.25 TG1 L.I.S. Attualità	
9.30 Check Up Attualità	
10.15 A Sua Immagine Attualità	
12.20 Linea verde Documentari	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Domenica in Spettacolo	
17.15 TG1 Attualità	
17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo	
18.40 L'Eredità Weekend Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Prima di Noi Serie Tv	
22.30 Prima di Noi Serie Tv	
23.30 Tg1 Sera Attualità	
23.35 Speciale TG1 Attualità	
0.45 Che tempo fa Attualità	
0.50 Sottovoce e dintorni Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.00 Tg 2 Storie... Attualità	
7.40 Tg 2 Tutto il bello che c'è Attualità	
7.55 Tg 2 Mizar Attualità	
8.20 Tg 2 Cinematinee Att.	
8.25 Tg 2 Achab Libri Att.	
8.30 Il meglio di Playlist Spett.	
9.15 RaiSport Live Weekend Attualità	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle	
14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
14.55 Finale Pallavolo	
17.00 Genitori, che fare? Lif.	
17.50 Tg Sport della Domenica Attualità	
18.05 Tg 2 - L.I.S. Attualità	
18.10 Tg 2 Dossier Attualità	
19.00 9-1-1: Lone Star Serie Tv	
19.40 9-1-1 Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Il sesso degli angeli Film Commedia ('21)	
22.40 La Nuova DS Attualità	
0.30 L'altra DS Attualità	

RAI 3	Rai 3
6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità	
7.00 Sorgente di vita Att.	
7.30 Sulla Via di Damasco Att.	
8.05 Mi Manda Rai Tre Att.	
10.15 O anche no Attualità	
11.05 TGR Estovest Attualità	
11.30 TGR Mediterraneo Att.	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TGR Alta Quota Attualità	
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità	
13.00 Il posto giusto Attualità	
14.00 TG Regione Attualità	
14.15 TG3 Attualità	
14.30 In mezz'ora Attualità	
16.45 Kilimangiaro Lifestyle	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.30 LAB Report Attualità	
21.00 Report Attualità	
23.15 Allegro ma non troppo Spettacolo	
24.00 TG3 Mondo Attualità	
0.25 Meteo 3 Attualità	
0.30 In mezz'ora Attualità	

RETE 4	
6.05 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità	
6.20 Movie Trailer Spettacolo	
6.25 4 di Sera weekend Att.	
7.20 Super Partes Attualità	
8.10 La promessa Telenovela	
8.50 Terra Amara Serie Tv	
10.05 Dalla Parte Degli Animali Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 Movie Trailer Spettacolo	
12.30 Colombo Serie Tv	
14.10 Le parole che non ti ho detto Film Dramm. ('99)	
16.45 Apache in agguato Film Western ('62)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.35 Meteo.it Attualità	
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera weekend Att.	
21.35 Fuori Dal Coro Attualità	
0.55 Civiltà perduta Film	
3.15 Avventura ('16)	
Movie Trailer Spettacolo	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.50 Speciale Tg5 Attualità	
9.55 Santa Messa Attualità	
10.50 Super Partes Attualità	
11.40 Melaverde - Le Storie Lif.	
11.50 Melaverde Attualità	
12.55 Tg5 Attualità	
13.30 Meteo Attualità	
13.35 L'Arca di Noè Attualità	
13.55 Amici di Maria Spett.	
15.30 Verissimo Attualità	
18.45 Caduta Libera Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.20 Chi Vuol Essere Milionario - Il Torneo Spettacolo	
0.45 Pressing - Nel Cuore Dello Sport Attualità	
2.00 Tg5 Notte Attualità	
2.45 Fuoco amico - TF45 - Eroe per amore Serie Tv	

ITALIA 1	
7.05 Super Partes Attualità	
7.35 Tom & Jerry di nuovo a Oz Film Animazione ('16)	
8.55 Anticamera con vista Attualità	
9.50 Young Sheldon Serie Tv	
The Big Bang Theory Serie Tv	
10.50 Due uomini e mezzo Serie Tv	
11.45 Sfida impossibile Spett.	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
14.00 E-Planet Automobilismo	
14.30 Dr. House: Medical Division Serie Tv	
16.15 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
18.10 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Att.	
19.25 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Le Iene Spettacolo	
1.15 Il grande Lebowski Film Commedia ('98)	
3.25 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Meteo Att.	
8.00 Omnibus - Dibattito Att.	
9.40 Camera con vista Att.	
10.00 La7 Doc Documentari	
11.30 Senti chi parla adesso Film Commedia ('93)	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Unagiornata particolare Attualità	
16.50 Barbero risponde Att.	
17.30 The Peacemaker Film Azione ('97)	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 Il castello Film Drammatico ('01)	
23.45 Il maratoneta Film Thriller ('76)	

TV8	
15.20 Tre fratelli e un bebè Film Commedia ('22)	
17.05 Il Natale di Mia Film Commedia ('24)	
18.50 4 Hotel Spettacolo	
20.10 4 ristoranti Lifestyle	
21.35 Attacco al potere - Olympus Has Fallen Film Azione ('13)	
23.35 Caos Film Poliziesco ('05)	
1.30 Delitti Serie Tv	
2.35 Lady Killer Documentari	

NOVE

14.50 La Corrida Remix Spett.	
17.55 Little Big Italy Lifestyle	
19.30 Che tempo che farà (1ª Tv) Attualità	
20.00 Che tempo che fa (1ª Tv) Attualità	
22.45 Che tempo che fa - Il tavolo (1ª Tv) Attualità	
1.15 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo	

20	20
14.10 The Cleaning Lady Fiction	
19.20 First Kill Film Thriller ('17)	
21.15 Independence Day Film Fantascienza ('96)	
23.55 Bob Hearts Abishola Serie Tv	
0.10 NFL Playoff Game	
3.45 Bob Hearts Abishola Serie Tv	
4.00 Show Reel Attualità	
4.35 Riverdale Serie Tv	
TV2000 28	TV2000
18.50 Il tornasole Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.05 Soul Attualità	
21.40 Tutti pazzi per Rose Film Commedia ('12)	
23.30 Mister Mamma Film Commedia ('83)	
1.00 Effetto Notte TV2000 Attualità	

RAI 4	Rai 4
14.30 A Quiet Place Il Film Drammatico ('20)	
16.00 30x70 - Se dico donna - Rita Pavone Spettacolo	
16.05 Private Eyes Serie Tv	
17.35 Elementary Serie Tv	
21.20 The Good Neighbor Film Thriller ('22)	
23.05 Till Death Film Thriller ('21)	
0.40 The Roundup Film Azione ('22)	
2.25 El Lodo Film Thriller ('21)	
4.10 Senza traccia Serie Tv	
LA7CINEMA 29	
14.00 Agente 007 - Vendetta Privata Film Azione ('89)	
16.30 Rob Roy Film Avventura ('95)	
19.05 Tg La7 Attualità	
19.10 Dorian Gray Film Drammatico ('09)	
21.15 Il matrimonio che vorrei Film Comm. ('12)	
23.10 Notte folle a Manhattan Film Commedia ('10)	
0.50 Quasi famosi Film Commedia ('00)	

IRIS	IRIS
13.55 Rapimento e riscatto Film Drammatico ('00)	
16.40 Note Di Cinema Show	
16.45 Employee Of The Month Film Commedia ('22)	
18.45 Il Corriere - The Mule Film Thriller ('18)	
21.15 Indiana Jones e l'ultima crociata Film Avventura ('89)	
23.45 Scent of a Woman - Profumo di donna Film Drammatico ('92)	
LA 5 30	LA 5
15.30 'O professore Film Drammatico ('08)	
18.25 Io Sono Farah Telenovela	
21.10 Un bistrò tra i fiori (1ª Tv) Film Dramm. ('21)	
22.50 Amici di Maria Spettacolo	
0.30 What They Had Film Drammatico ('18)	
2.00 Movie Trailer Spettacolo	
2.05 Centovetrine Soap	
4.20 Tempesta d'amore Soap	

RAI 5	Rai 5
14.55 Essere Maxxi Doc.	
15.25 Napoletano? E famme... 'na pizza! Spettacolo	
17.35 Poke Stories Doc.	
17.50 Splendida Cornice Att.	
20.30 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentari	
21.20 Lezioni di persiano Film Drammatico ('20)	
23.25 50000 anni e +. La lunga storia dell'umanità Documentari	
0.25 Storia delle nostre città Documentari	
REAL TIME 31	Real Time
13.45 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara Lif.	
17.05 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo	
18.30 Casa a prima vista Spett.	
20.40 Casa a prima vista Spettacolo	
21.45 90 giorni per innamorarsi: e poi... (1ª Tv) Lifestyle	
23.25 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle	

RAI MOVIE	Rai
11.55 Chef - La ricetta perfetta Film Commedia ('14)	
14.00 Robin Hood - L'origine della leggenda Film Avventura ('18)	
15.50 Nuovo Cinema Paradiso Film Drammatico ('88)	
19.00 L'uomo che sapeva troppo Film Thriller ('56)	
21.10 I Tre Moschettieri Film Avventura ('11)	
23.00 Cliffhanger - L'ultima sfida Film Azione ('93)	
GIALLO 38	Giallo
13.20 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	
15.15 Le indagini di Roy Grace Fiction	
17.15 The Chelsea Detective Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Crociera con delitto (1ª Tv) Serie Tv	
23.10 Shakespeare & Hathaway: Investigatori Privati Serie Tv	

RAI PREMIUM	Rai
14.05 L'allieva Serie Tv	
15.00 Un Natale non proprio regale Film Comm. ('23)	
16.30 Un Natale molto scozzese Film Commedia ('23)	
18.00 La Tassista Fiction	
21.20 Tali e quali Spettacolo	
0.05 Il paradiso delle signore Daily Soap	
3.35 Un Natale molto scozzese Film Commedia ('23)	
5.00 Piloti Serie Tv	
TOP CRIME 39	TOP CRIME
14.45 The mentalist Serie Tv	
15.35 Perry Mason - Il bacio che uccide Film Giallo ('93)	
17.30 Movie Trailer Spettacolo	
17.35 All Rise Serie Tv	
19.30 The mentalist Serie Tv	
21.15 Tenente Colombo: Indagini Ad Incastro Fiction	
23.00 Poirot: se morisse mio marito Film Giallo ('00)	
0.55 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	

CIELO	cielo
14.05 Contract to kill Film Azione ('16)	
15.50 The Icebreaker - Terrore tra i ghiacci Film Azione ('16)	
18.10 Il giardino del diavolo Film Fantascienza ('11)	
19.55 Friends Serie Tv	
21.15 Left Behind - La profezia Film Drammatico ('14)	
23.15 Il profumo del mosto selvatico Film Drammatico ('95)	
DMAX 52	DMAX
14.30 Quei cattivi vicini Lif.	
15.30 72 animali pericolosi con Barbascura X Doc.	
16.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
20.20 Avamposti Documentari	
21.40 Border Security: America Latina (1ª Tv) Documentari	
23.30 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Spett.	
1.30 La dura legge dei Cops Serie Tv	

TWENTYSEVEN	
14.20 La signora del West Serie Tv	
16.15 La casa nella prateria Serie Tv	
19.15 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.10 The Mask - Da zero a mito Film Comm. ('94)	
23.00 Scuola di polizia 3: tutto da rifare Film Comico ('86)	
0.35 Walker Texas Ranger Serie Tv	
2.10 Casa Dolce Casa Serie Tv	

RAI3 BIS

9.15 "La cortina verde" di I. Pecile e M. Virgilio, e "Bruno Bianchi - Nato per nuotare" di S. Benussi

RADIO RAI PER IL FVG

8.30 Gr FVG; 8.50 Vita nei campi; 9.15 Racconti sceneggiati: "I due lati del cerchio" di G. Nicodemo, regia di S. de Maria; 10.34 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; 11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; 12.15 Gr FVG; 18.30 Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria: 14.30 Sconfinamenti: "Borarium. Lo spazio di un vento senza confini" a Villa Opicina. Intervista a Daniel Eduardo Iurman del Circolo di Bahia Bianca in Argentina; 15.30 GRR; 15.40 Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste; Radio TRSTA: 7.57 Apertura; 7.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 8.00 GR del mattino segue Calendarietto; 8.30 Settimanale degli agricoltori; 9.00 S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45 Magazine settimanale; 10.15 Musica locale; 11.10 Musica religiosa; 11.40 La chiesa e il nostro tempo; 12.00 Magazine; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR ore 13.00 segue Musica arricchita; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Colloqui domenicali; 15.15 Gorizia e dintorni; 16.00 Musica e sport; 17.00 GR; 17.10 Musica e sport; 17.30 Prima fila; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
14.50 Tutto il calcio minuto per minuto	13.00 Animal House
18.00 Serie A: Juventus - Napoli	14.00 Pecchia e Damiani
20.45 Serie A: Roma - Milan	16.30 Andy e Mike
	19.00 GiBi Show
	20.00 Il Boss Del Weekend
RADIO 2	CAPITAL
15.00 Radio2 Music Room Weekend	12.00 Cose Che Capital
17.00 Tutti Nudi a Radio2	14.00 Capital Hall Of Fame
19.00 Radio2 Decanter	16.00 Capital Records
21.00 Maschio Selvaggio	18.00 Capital Weekend
	20.00 Soulsista
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	12.00 Giorgio Dazzi
19.50 Radio3 Suite - Panorama	15.00 Claves
20.30 Quartetto di Fiesole	18.00 DeeJay Time
22.00 Maurizio Baglini, pianoforte	19.00 One Two One Two
	21.00 Vittoria Hyde

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.00 Greenland Film Sky	21.00 Molto forte, incredibilmente vicino Film Sky Cinema Drama
17.50 Tolo Tolo Film Sky	21.00 Qua la zampa 2 - Un amico è per sempre Film Sky Cinema Family
19.00 Ghostbusters Film Sky	21.00 Lost in Translation - L'amore tradotto Film Sky Cinema Romance
19.05 Kong: Skull Island Film Sky Cinema Action	21.00 Mickey 17 Film Sky Cinema Suspense
19.10 Secret Love Film Sky Cinema Romance	21.15 Che bella giornata Film Sky Cinema Collection
19.15 Julieta Film Sky Drama	21.15 Southpaw: L'ultima sfida Film Sky Stories
19.25 Flight Risk: Trappola ad alta quota Film Sky Cinema Suspense	21.15 Elisa Film Sky Cinema Uno
19.30 Cado dalle nubi Film Sky Cinema Collection	22.45 After 2 Film Sky Cinema Romance
21.00 John Wick 3: Parabellum Film Sky Cinema Action	22.55 Max Steel Film Sky Cinema Family
21.00 Le amiche della sposa Film Sky Comedy	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	TELEQUATTRO
6.00 Infocanale	6.00 Misiot
13.20 Sci Alpino: Coppa del Mondo	6.30 Borgo Italia
14.30 Tv Transfrontaliera	7.00 Agricoltura
14.40 Te Go Preparà	7.40 Ring
15.00 Una vita, una storia	9.30 La Parola del Signore
15.55 OraMusica	9.50 Ginnastica Dolce
16.10 Il Settimanale	10.10 Chiesa e città
16.40 Folkfest 2023	10.30 La Santa Messa
18.00 Progr. in Lingua Slovena	11.30 L'Alpino
18.45 Village Folk - Ljudje	12.50 Casa Pappagallo
Podeželja	13.00 Il Rossetti
19.00 Tuttoggi	13.20 Tg Trieste
19.25 Tg Sport	13.35 Tg Regionale
19.30 Est-Ovest	13.50 Macete
19.50 La Macrorregione Alpina	17.15 Tg Trieste
20.00 Tv Transfrontaliera	17.30 Film: Loving
20.30 Te Go Preparà	19.00 Tg Regionale
21.00 Tuttoggi	19.30 Tg Trieste
21.15 Istria e... dintorni	19.55 30 Minuti Spi
21.55 Folkfest 2024	20.30 Tg Trieste
23.35 Tuttoggi Attualità	21.00 A Tutto Campo Fvg
0.05 Tuttoggi	22.00 Macete
	23.00 Tg Trieste
	TELEANTENNA Lcn 80
	13.00 Domenicarnia - La Carnia e la lingua friulana
	17.00 Inuyasha C.A.
	17.30 Gintama C.A.
	18.00 Starblazers C.A.
	18.30 Astro Robot C.A.
	19.00 Ciclo Fantascienza. Film
	20.30 Speciale Fantascienza
	21.00 Domenica Vintage Film.
	23.00 Ciclo L' Horror della Domenica
	24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv
	1.00 I Filmissimi della notte
	2.30 Ai Confini Della Realtà - Telefilm
	3.00 Notteottanta
	5.00 Radioliscio Tv - Le Grandi Orchestre

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/6	7/8
massima	7/10	9/11
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-3	

Cielo in prevalenza coperto. Su pianura e costa piogge in genere abbondanti; in montagna precipitazioni abbondanti sulle Alpi Giulie e intense altrove. La quota neve inizialmente sarà a circa 800 m sulle Alpi e a 1000 m sulle Prealpi, in calo nel corso della giornata fino a circa 600 m sulle Alpi e a 800 m sulle Prealpi. Nel pomeriggio-sera in quota soffierà vento moderato da sud su Alpi e Prealpi Giulie.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	5/7
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	-4	

Di notte piogge deboli sulla fascia orientale della regione, nevose a partire da 800 metri di quota. In giornata tempo in miglioramento con nuvolosità residua di primo mattino, poi in prevalenza poco nuvoloso. Zero termico a circa 1200 metri di quota.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Tempo un po' instabile al Nord-ovest, schiarite in Liguria, piogge sul Friuli Venezia Giulia.
Centro: Instabile in Toscana e Molise al mattino, poi anche su Lazio e Umbria. Nubi irregolari con piovaschi sparsi altrove.
Sud: precipitazioni forti al mattino su Campania e Calabria tirreniche e Sicilia, moderate o modeste altrove.
DOMANI
Nord: Generali condizioni di tempo asciutto, ma il cielo si potrà vedere irregolarmente nuvoloso.
Centro: Piogge irregolari su Toscana, Lazio, Abruzzo e Molise, cielo molto nuvoloso sulle restanti regioni.
Sud: Tempo compromesso dalle piogge su Isole Maggiori, Campania e Calabria tirrenica.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi sentirai una carica di energia che ti spingerà a trasformare ogni idea in azione concreta. Ogni passo che farai sarà deciso e incisivo, capace di aprire strade nuove.

LEONE
23/7 - 23/8

Il tuo carisma esplode oggi con intensità: ogni gesto, parola e sguardo lasciano un segno indelebile. La tua audacia apre strade e ispira chi ti sta accanto.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Avventura e entusiasmo scandiscono la tua giornata: ogni esperienza, anche la più semplice, diventa un'occasione per crescere e divertirti. Le stelle amplificano la tua voglia di movimento.

TORO
21/4 - 20/5

La giornata ti avvolge in una forza stabile ma magnetica: anche i piccoli gesti assumono un significato straordinario, trasformando ogni momento in un'opportunità di successo.

VERGINE
24/8 - 22/9

La precisione e la lucidità della tua mente ti permettono di vedere soluzioni che altri non notano. Ogni azione diventa strategica, ogni decisione potente. Bilancia

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Oggi la tua determinazione si unisce a concretezza e visione chiara. La tua resilienza trasforma sfide complesse in opportunità memorabili.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Un'onda di creatività e agilità mentale ti accompagna dall'inizio alla fine della giornata. Le connessioni che stabilisci oggi aprono porte inattese e ti permettono di brillare.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Oggi la tua armonia naturale e il tuo fascino creano situazioni favorevoli senza sforzo. Le stelle ti guidano verso incontri e circostanze che illuminano la giornata.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Creatività e originalità ti guidano, portando energia e innovazione in ogni attività. La tua capacità di vedere il mondo da prospettive nuove rende la giornata stimolante e piena di possibilità.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi la tua sensibilità si trasforma in una risorsa potente: percepisci possibilità e sincronicità che altri ignorano, trasformando la routine in una danza armoniosa.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Intensità e determinazione ti avvolgono: ogni ostacolo si trasforma in sfida da vincere. La tua intuizione è amplificata e ti permette di cogliere dettagli nascosti.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi il tuo intuito è potente e limpido: percepisci correnti sottili di opportunità e connessioni inaspettate. Le emozioni diventano carburante per azioni decisive.

LE FARMACIE

TRIESTE	APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:	GORIZIA E PROVINCIA TURNO 24 ORE SU 24
NORMALE ORARIO DI APERTURA:		GORIZIA ALL'ORSO BIANCO C.SO ITALIA, 10 TEL. 0481531576
8.30-13 E 16-19.30	VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943	GRADO MADONNA DI BARBANA VIA MARINA, 1 TEL. 043180058
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:		MARIANO DEL FRIULI FANCHI VIA A. MANZONI, 159 TEL. 048169019
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943	APERTE FINO ALLE 21.00:	MONFALCONE SANT'ANTONIO VIA ROMANA, 95 TEL. 048140497
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213		SAN CANZIAN D'ISONZO RAMPINO P.ZA VENEZIA, 15 TEL. 048176039
VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040300605	IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:	BASSA FRIULANA MARANO LAGUNARE PERSOLJA P.ZA RISANAMENTO, 1 TEL. 043167006
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441	VIA DELL'ISTRIA, 18/B TEL. 0407606477	PALMANOVA FACINI BORGO CIVIDALE, 20 TEL. 0432928292
V.LE XX SETTEMBRE, 6 TEL. 040371377	(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)	POCENIA PEZ VIA BASSI, 2/D TEL. 0432779112
VIA PASTEUR LOUIS, 4/1 TEL. 040911667		
P.LE FOSCHIATTI, 4/A-B - MUGGIA TEL. 0409278357		

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economica). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 24 gennaio 2026 è stata di 11.182 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



DENTI FISSI IN 24 ORE

SORRIDI, MASTICA, VIVI. DA SUBITO

Con il metodo esclusivo Quality Clinics 24H, puoi tornare ad avere denti fissi in un solo giorno, senza attese, senza rinunce.

- Masticazione immediata
- Sorriso naturale e sicuro
- Medici altamente specializzati
- Risultati rapidi e sicuri



CHIAMA **0481 1906679**
E PRENOTA LA PRIMA VISITA



QUALITY CLINICS, LA CLINICA ODONTOIATRICA
ALTAMENTE SPECIALIZZATA IN SLOVENIA
A DUE PASSI DAL CONFINE

📍 **Prvomajska Ulica, 23 - Nova Gorica - Slovenia**
info@quality-clinics.si • www.quality-clinics.si

RICEVE SU APPUNTAMENTO
dal lunedì al giovedì 8.00 - 19.00
venerdì 8.00 - 13.30

VERITÀ PER GIULIO REGENI

Torture contro affari: se la realpolitik fagocita la difesa dei diritti

Dallo choc diplomatico iniziale alle proficue intese del governo Meloni: ecco come negli anni l'omicidio (non) ha condizionato i rapporti Italia-Egitto

L'ANALISI

MARCO ZATTERIN

Era lì, quel giorno del 2016, il diplomatico che parla dall'altra parte del filo. Era al Cairo. Era al ricevimento organizzato in occasione della visita di Federica Guidi, il ministro dello Sviluppo Economico del governo Renzi che poco prima aveva incontrato il presidente al-Sisi. «L'ambasciatore Massari fu avvertito da una fonte indipendente che il corpo ritrovato era di Giulio Regeni», racconta la fonte. La prima decisione fu quella di sospendere l'evento e la missione. La seconda fu di andare a vedere i resti del giovane italiano, cosa che fu permessa solo quando l'uomo della Farnesina decise di presentarsi di persona con un carabiniere.

«Sin dall'inizio non potei fare a meno di notare che c'era un contrasto tra gli ottimi rapporti con l'Egitto e l'elusività delle autorità locali sul caso nonostante le mie pressioni», ha dichiarato Massari che, nell'aprile 2016, fu richiamato dal ministro Gentiloni. «Un gesto forte e giusto – ammette la nostra fonte –. Poi, col tempo, si è imposto un pragmatismo usuale che ha generato belle parole e ricchi contratti: succede sempre quando la logica della politica si impone sulle esigenze dei singoli».

I dieci anni passati dall'assassinio di Giulio Regeni sono un manuale di realpolitik, deprecabile per chi chiede giustizia, inevitabile per i politici che hanno gestito il Paese. A semplificare, possono essere letti in tre fasi. La prima è il 2016-17 (Renzi e Gentiloni), il biennio della crisi diplomatica. Dal 2018 (Conte I e Conte II) si è avuta una progressiva normalizzazione, in cui il dialogo è stato ristabilito, la pressione degli inquirenti è continuata, mentre la cooperazione militare ed economica ha ripreso lena. Dal 2022 (Meloni) si è imposto un evidente pragmatismo in cui le esigenze di ordinaria amministrazione (energia, cooperazione sui migranti, investimenti) sono state accompagnate da richieste giudiziarie formali. «Abbiamo fatto il possibile», dicono agli Esteri. «Hanno timbrato il cartellino e basta», accusano più fonti umanitarie.

La cronaca racconta che, in effetti, si è proceduto su



Una manifestazione per chiedere verità per Giulio Regeni

L'APPUNTAMENTO

A Fiumicello oggi una giornata per non scordare

Fiumicello sarà il cuore oggi della giornata “Giulio continua a fare cose...”. Tra i nomi attesi figurano Elisa, don Luigi Ciotti, Alessandro Bergonzoni, Pif. Il programma si aprirà alle 14.45, presso la pista di pattinaggio di Fiumicello, con il flash mob “10 anni in giallo: un'onda d'urto!”, seguito dall'incontro “Parole, immagini e musica per Giulio”, tra interventi, contributi e ospiti. Lorenzo Terranera realizzerà e invierà un'immagine dal vivo durante l'evento. Alle 17 si terrà l'anteprima nazionale del documentario “Giulio Regeni. Tutto il male del mondo”. Alla proiezione parteciperanno il regista Simone Manetti. Il documentario uscirà poi nelle sale. In serata l'iniziativa si sposterà nelle vie del paese: alle 19 partirà da via Carneara la Camminata dei Diritti verso il piazzale dei Tigli, dove alle 19.41 – l'orario in cui nel 2016 si persero le tracce di Giulio – si terrà il minuto di raccoglimento e la fiaccolata silenziosa (anche in caso di pioggia). —

due binari distinti e paralleli, gli affari ricchi da un lato e il pressing giudiziario dall'altro. Il giudizio su quanto quest'ultimo sia stato solo di facciata cambia naturalmente a seconda di punti di vista che sarà difficile veder convergere. Spiega un analista indipendente che, dopo la delusione della rivoluzione del 2011 e l'arrivo al potere fra i massacri di Abdel Fattah al-Sisi nel 2013, è cominciata una nuova fase nelle relazioni multilaterali. Al Cairo è divenuta centrale la prerogativa dell'esercito a fronte di una crisi economica e sociale sempre più rilevante.

Di pari passo, il Paese ha imposto il suo ruolo di *player* regionale (vedi anche la voce Suez), rafforzato dalla mediazione seguita fra Hamas e Israele e dagli accordi di cooperazione nelle crisi migratorie. Nel marzo 2024, si è parlato di “giornata storica” quando i leader europei (presente anche la premier Meloni) hanno siglato al Cairo un patto da quasi otto miliardi mirato a contenere i flussi di rifugiati diretti in Europa. In quell'occasione l'Italia ha sigillato una decina di memorandum del Piano Mattei con cui, almeno sulla carta, si lavora alla correzione corale degli squilibri dello sviluppo in Africa.

Gli analisti attirano l'attenzione sull'economia e sull'in-

terscambio che ha raggiunto circa 5,96 miliardi di euro (dato 2023). L'Eni ha celebrato due anni fa il settantesimo della sua presenza in Egitto, dove estrae 655 mila barili di petrolio equivalenti di greggio al giorno (dato 2024). Il colosso italiano gestisce almeno un terzo del gas egiziano. Risulta inoltre essere questa l'area con il volume maggiore di riserve di gas per il cane a sei zampe, sarebbe oltre il 20% del totale delle sue riserve mondiali. Il giacimento di Zohr, scoperto da Eni nel 2015, è la carta più importante nelle mani del gruppo: dovrebbe custodire sino a 850 miliardi di metri cubi di gas. Se si aggiungono gli appalti per le infrastrutture e le commesse Fincantieri (ad esempio, un contratto decennale da 260 milioni firmato nel 2023) il caso si complica ulteriormente.

Nell'aprile 2025 al Cairo è atterrato il ministro degli esteri Antonio Tajani, anche lui pragmaticamente impegnato nella strategia del doppio forno. Ha chiuso un'intesa su un centro italo-egiziano finalizzato all'impiego e una sulla transizione energetica. Ha espresso gratitudine nei confronti di al-Sisi per la parte svolta contro l'immigrazione irregolare – «un partner affidabile» – ed è tornato a invocare più trasparenza sul caso Regeni. La linea ufficiale è che «questi accordi non cambiano la posizione sull'importanza della cooperazione giudiziaria» per far luce sul brutale assassinio del giovane triestino.

Il verdetto della Commissione parlamentare d'inchiesta era già chiaro nel 2021. «Se dalla parte italiana la ripresa dei contatti ad alto livello era intesa come ulteriore forma di sensibilizzazione degli egiziani per rinnovato partenariato strategico, nella controparte si è ingenerata l'opinione che la questione fosse chiusa o almeno confinata ad una dimensione laterale». Il Cairo, da quell'orrecchio, non ci sente e non ci sentirà. Roma deve combinare quello che giudica l'interesse nazionale con l'indispensabile difesa dei diritti. Non è una partita facile, perché la pressione dal basso, giustamente, non si quieterà. Realpolitik contro diritti. Inutile farsi illusioni, il risultato è in questi casi scontato. Anche se questa non deve essere una ragione per smettere di gridare «verità per Giulio Regeni». —

NEL NOME DI GIULIO

A SINISTRA GIULIO REGENI E I GENITORI PAOLA E CLAUDIO; SOPRA, PANCHINE GIALLE, STRISCIONI, BRACCIALETTI: I SEGNI DI SOLIDARIETÀ IN VARIE LOCALITÀ

Dagli studi compiuti in più continenti fino al lavoro sui sindacati

La battaglia inesausta dei genitori, il muro di gomma dell'Egitto, la mobilitazione di tanti

hanno mai smesso di pretendere di sapere. E, per questo, non hanno fatto mancare posizioni forti. Una rabbia lucida, mai urlata. Nel giugno 2020, il governo Conte autorizza la vendita di due fregate all'Egitto. «Questo governo ci ha tradito – è la reazione dei genitori di Giulio –. Le navi e le armi serviranno a perpetuare le violazioni dei diritti umani contro le quali abbiamo sempre combattuto». «In sette anni – aggiungono a fi-

ne 2023 –, si sono alternati sei governi e tutti ci hanno assicurato piena collaborazione. Cambia lo stile, ci sono governi più o meno mediatici, ma il contenuto è lo stesso: rimane la presa in giro».

IL SIMBOLO

La richiesta di verità si è tradotta in un colore. Il giallo degli striscioni, dei braccialetti, delle panchine, che diventano luoghi vivi, di confronto. Tra le tante dedicate a Giulio in tutta Italia da Comuni, enti e associazioni, dal novembre 2024 ce n'è una nel Campus di Padriciano di Area Science Park. Un'iniziativa nata dal basso, da una colletta di personale e ricercatori. Hanno acquistato la vernice e una targa, destinando il resto delle donazioni alle spese legali e processuali della famiglia. «Mai molar», ha detto la signora Paola chiudendo il suo intervento nel giorno dell'inaugurazione.

E in questi giorni anche l'Università di Trieste, sul suo sito, ricorda Giulio «come simbolo della libertà di ricerca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COLORE

Quel giallo divenuto simbolo contro l'oblio

Il giallo per Giulio nasce poco dopo l'omicidio. È il febbraio 2016 quando Amnesty International Italia, insieme a La Repubblica, lancia una campagna per impedire che la morte del giovane ricercatore italiano venga archiviata o assorbita da una versione ufficiale calata dall'alto. Il colore scelto, già simbolo internazionale delle campagne di Amnesty, e lo striscione “Verità per Giulio Regeni” diventano il segno visibile di una richiesta

precisa: una verità accertata, indipendente, fondata su fatti e responsabilità. In breve tempo lo striscione compare su municipi, università, teatri, biblioteche. Lo espongono enti locali, istituzioni culturali, associazioni. Quel giallo diventa una presa di posizione pubblica e collettiva: tenere aperta una domanda di giustizia e sottrarre il caso Regeni all'oblio e alla normalizzazione. —

M.B.

PROSSIMAMENTE AL

Fondazione
ilRossetti

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

diretto da Paolo Valerio

TSA REGIONE
MARCHE
STEFANO
FRANCIONI

OTELLO

di William Shakespeare

con
Giacomo Giorgio
Giorgio Pasotti
Claudia Tosoni
Davide Paganini
Gerardo Maffei
Salvatore Rancatore
Andrea Papale
Dalia Aly

regia
Giorgio Pasotti
drammaturgia
Dacia Maraini

scenografia
Antonio Pirro
costumi
Patrizia Maria D'Artista
musica
Giovanni Conale
regia
Thierry Lechaud
regista
Sabrina Boretta
regista
Marco Palmieri

scenografia
Antonio Pirro
costumi
Patrizia Maria D'Artista
musica
Giovanni Conale
regia
Thierry Lechaud
regista
Sabrina Boretta
regista
Marco Palmieri

R POLITEAMA ROSSETTI TRIESTE
SALA ASSICURAZIONI GENERALI
DAL 27 AL 28 GENNAIO 2026

TEATRO NAZIONALE GENOVA

stagione 25



Il lutto si addice ad Elettra

di Eugene O'Neill

traduzione e adattamento
Margherita Rubino

regia
Davide Livermore

con
Paolo Pierobon
Elisabetta Pozzi
Linda Gennari
Marco Foschi
Aldo Ottobri
Davide Niccolini
Carolina Rapillo

scene
Davide Livermore
costumi
Gianluca Falaschi
musica
Daniele D'Angelo
luci
Aldo Mantovani
regista assistente
Mercedes Martini

produzione
Teatro Nazionale
di Genova

R POLITEAMA ROSSETTI TRIESTE
SALA ASSICURAZIONI GENERALI
5 - 8 febbraio 2026



Fantozzi. Una tragedia

da Paolo Villaggio

regia
Davide Livermore

drammaturgia
Gianfranco Fantoni, Davide Livermore
Andrea Porcheddu, Carlo Sciacaluga

scene
Lorenzo Russo Rainaldi
costumi
Anna Verde
supervisione musicale
Fabio Fritzi
luci
Aldo Mantovani
regista assistente
Laura Cleri

interpreti
Gianfranco Fantoni
Paolo Giangrosso, Cristiano Dessi
Lorenzo Fontana, Rossana Gay
Marcello Gravina, Simonetta Guarino
Ludovica Iannetti, Valentina Virardo

R POLITEAMA ROSSETTI TRIESTE
SALA ASSICURAZIONI GENERALI
DAL 10 ALL' 11 FEBBRAIO 2026

STEFANO ACCORSI

NESSUNO.

LE AVVENTURE DI ULISSE



R POLITEAMA ROSSETTI TRIESTE
SALA ASSICURAZIONI GENERALI
DAL 12 AL 15 FEBBRAIO 2026

WWW.ILROSSETTI.IT - BIGLIETTI ACQUISTABILI SU VIVATICKET E TICKETONE

